

Ticino Business

Numero 5
Dicembre 2023- Febbraio 2024





Grand Hotel Villa Castagnola



Excellence by the Lake



la Rucola
Fresh & Easy Dining

ART GALLERY

Arté



RESTAURANT



Gault-Millau

LE RELAIS

GOURMET RESTAURANT

VIALE CASTAGNOLA 31 - 6906 LUGANO, SWITZERLAND
TEL.+ 41 (0)91 973 25 55 - INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



GRANDES
TABLES
SUISSES



Per restare sempre aggiornati sulle numerose attività Cc-Ti consultate i nostri diversi canali di informazione

Sito web www.cc-ti.ch
Newsletter
Cc-Ti, Cc-Ti internazionale,
Cc-Ti formazione
Ticino Business
Social media



Editore

Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, Lugano

Redazione

Luca Albertoni,
Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch

Pubblicità

MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36
6928 Manno
marketing@mediatimarketing.ch
www.mediatimarketing.ch

Progetto grafico

Studio Daulte
via B. Luini 12a
6600 Locarno

Impaginazione e stampa

Fontana Print SA
Via Giovanni Maraini 23
6963 Pregassona

Abbonamenti

Abbonamento gratuito per i soci Cc-Ti
Abbonamento supplementare:
CHF 35.- annuo escl. IVA
CHF 50.- annuo per i non soci escl. IVA

Frequenza

Ticino Business è pubblicato in 5 numeri annui

Tiratura

3'000 copie

L'imprenditore al centro della 106esima AGO della Cc-Ti

2

Discorso del Presidente Andrea Gehri

6

Avvenire su misura

16

Finanza pubblica e fiscalità: due facce della stessa medaglia 17

Lo studio "Finanza pubblica e fiscalità del Cantone Ticino" 20

Continuità aziendale 27

La parola al popolo su previdenza e salute 31

Quelle tradizioni agricole che ci accompagnano nel quotidiano 34

Protezione dei dati, un nuovo valore aggiunto per le aziende 36

Intervista con ChatGPT 40

Come organizzare un evento di successo 44

Quando il galateo entra in azienda 46

Approfondimenti giuridici Svizzera e Italia: telelavoro dei frontalieri e fiscalità 49

Telelavoro tra Svizzera e Francia: finalmente una soluzione permanente 50

Reverse mentoring 52

Responsabilità sociale & imprese

54

Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH 55

Anche la Cc-Ti ha partecipato al Salone della CSR a Milano 57

Responsabilità sociale delle imprese e certificazioni volontarie 58

EIT.ticino e CSR 62

Circular Lugano: economia circolare semplice e concreta 63

Il sogno del Polo di Sviluppo Economico del Pian Faloppia 65

Città di Lugano e Cantone promuovono insieme un'economia sostenibile 68

Imprese e impatto sostenibile sulla comunità: BancaStato presenta Sportacademy 70

Riciclaggio delle batterie: chiudere il cerchio 72

Internazionale 74

Il commercio con l'estero richiede misure rafforzate di dovuta diligenza 75

Abolizione dei dazi industriali: cosa significa concretamente 77

Conservazione digitale delle prove dell'origine all'import 78

Convenzione PEM riveduta: norme transitorie per Bosnia-Erzegovina 79

Aggiornata al 1° gennaio 2024 la nomenclatura combinata dell'UE 79

Carbon tax europea (CBAM): avviata la fase transitoria 80

Glitter addio (in parte) 81

Nuovo anno fiscale, tasse di sdoganamento in aumento negli USA 82

Danimarca: nuovo regolamento sugli imballaggi 82

Italia: rinviate la plastic tax e la sugar tax 83

S-GE - Switzerland Global Enterprise 84

UPSA TI 88

Vita dei soci 90

La Cc-Ti 134

L'imprenditore al centro della 106esima AGO della Cc-Ti



Fra le molte incertezze di un contesto generale nervoso e imprevedibile, la certezza di un tessuto imprenditoriale dinamico è fondamentale per la solidità del Cantone.

La Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (Cc-Ti) ha tenuto lo scorso 20 ottobre 2023, presso l'Espocentro di Bellinzona, la sua 106esima Assemblea generale ordinaria. L'evento si è svolto con il supporto dei due sponsor principali EFG Private Banking e Swisscom.

Alla presenza di circa 350 partecipanti, l'Assemblea ha confermato all'unanimità la Presi-

denza di **Andrea Gehri** per i prossimi quattro anni.

Nell'Ufficio presidenziale (composto di 21 elementi in rappresentanza di tutti i settori economici del Cantone), **Federico Haas**, Vicepresidente di Hotelleriesuisse Ticino, è stato nominato in sostituzione dell'uscente **Lorenzo Pianezzi**.

Dopo i lavori assembleari vi sono stati gli interventi del Presidente della Cc-Ti, **Andrea Gehri**, del Consigliere di Stato e Direttore del DFE **Christian Vitta** e del Direttore della Cc-Ti **Luca Albertoni**. Quest'ultimo ha introdotto,



unitamente al Consigliere di Stato e Direttore del DI **Norman Gobbi**, l'ospite d'onore: il Comandante di corpo **Thomas Süssli**, capo dell'esercito svizzero.

La centralità del ruolo dell'imprenditore

Il Presidente **Andrea Gehri** ha incentrato il suo discorso sul ruolo fondamentale dell'imprenditore nella società. Ruolo purtroppo spesso misconosciuto, malgrado sia centrale per la crescita del paese. Senza l'assunzione di rischi, la spinta innovativa e gli investimenti delle imprese non sarebbe possibile creare e mantenere posti di lavoro. Quindi ne soffrirebbe tutto il paese. Anche le riforme invocate, come la recente proposta del Consiglio di Stato di intervenire su determinate aliquote per le persone fisiche e l'imposizione delle succes-

sioni e delle rendite previdenziali, non hanno certo lo scopo di provocare discriminazioni o favorire indebitamente determinati gruppi. Bensì sono essenziali per mantenere interessante il Ticino come terra del "fare impresa", pena la perdita di persone fisiche e aziende fondamentali per finanziare un sistema sempre più "costoso".

Restano aperti molti fronti carichi di insidie, perché anche per le aziende l'inflazione ha conseguenze importanti e la crescita di molti costi rappresenta una minaccia per tutti. Dalle materie prime, all'energia, passando per i costi creati dalla crescente burocrazia, le incognite per il futuro sono parecchie. Solo permettendo al tessuto imprenditoriale di fare il proprio lavoro e di creare ricchezza per sostenere l'importante meccanismo redistributivo, sarà possibile superare anche i momenti più difficili.



Il Direttore della Cc-Ti, **Luca Albertoni**, ha dal canto suo aggiunto come nelle altre regioni elvetiche non sia tabù parlare della centralità del ruolo delle aziende e come sia insensata l'ossessione di combattere i ricchi, visto che ad esempio, citando il padre dell'AVS, l'ex Consigliere federale Hans-Peter Tschudi, "i ricchi non hanno bisogno dell'AVS, ma l'AVS ha bisogno dei ricchi".

Aggiungendo che non solo l'AVS ha bisogno di contribuenti forti, bensì tutto il sistema fiscale e finanziario cantonale dipende da loro.

L'impegno del Cantone per rendere il Ticino un luogo sempre più attrattivo e favorevole all'imprenditorialità

Il Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, **Christian Vitta**, dopo una panoramica sulla situazione macroeconomica attuale, ha rimarcato l'importanza di volgere lo sguardo al futuro, continuando a lavorare per rendere il Ticino un territorio sempre più attrattivo e, in maniera particolare, favorevole all'imprenditorialità. Il Consigliere





di Stato si è così soffermato su alcuni fattori che contribuiscono a creare le migliori condizioni quadro e a favorire una crescita economica armoniosa e duratura. Proprio in questo senso, il Cantone continua a lavorare per un quadro fiscale moderno e competitivo, per rafforzare l'innovazione nel nostro territorio, per un mercato del lavoro dinamico e per ritrovare un equilibrio delle finanze pubbliche.

In conclusione, il Consigliere di Stato ha espresso i suoi ringraziamenti alla Camera di commercio in quanto interlocutore prezioso per il Dipartimento delle finanze e dell'economia che permette allo Stato di disporre di vigili antenne a stretto contatto con le realtà economiche del territorio.

Politica di sicurezza e sistema di milizia

L'intervento del Comandante di corpo e Capo dell'esercito svizzero ha sottolineato l'importanza del settore militare come attore economico. Ma soprattutto è stata evidenziata l'importanza del sistema di milizia, essenziale non solo per l'esercito stesso, ma anche perché costituisce un fondamentale elemento di permeabilità tra l'armata e l'economia, molto utile anche per le aziende, soprattutto negli aspetti gestionali. Il comandante del corpo d'armata **Thomas Süssli** ha colto l'occasione per spiega-

re la necessità di ripristinare la capacità difensiva dell'esercito il più rapidamente possibile. Thomas Süssli ha anche messo l'accento, fra le altre cose, sull'ulteriore sviluppo dell'esercito: non una riforma, ma un approccio graduale e adattativo, segnalando che il sostegno delle autorità civili rimane della massima importanza e che il finanziamento è fornito dal bilancio dell'esercito regolare.

Il Comandante ha infine anche portato qualche riflessione sul ruolo della difesa svizzera nel contesto geopolitico internazionale.

Link
www.cc-ti.ch/comunicato-stampa-106ago
 e
<https://youtu.be/al66xK-hPV4>



Discorso del Presidente Andrea Gehri

Ecco la versione integrale del discorso pronunciato dal Presidente Andrea Gehri alla nostra 106esima Assemblea Generale Ordinaria, tenutasi il 20.10.2023 presso l'Espocentro di Bellinzona.

Stimato ospite d'onore, Capo dell'Esercito e Comandante di Corpo, Thomas Süssli, Consigliere agli Stati, Consiglieri nazionali, Presidente e Consiglieri di Stato del Canton Ticino, Gran Consiglieri, Municipali, Carissimi soci, stimati rappresentanti delle Autorità e delle associazioni economiche, gentili signore, egregi signori, cari ospiti,



Ribadisco il benvenuto alla 106esima Assemblea generale ordinaria della nostra Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi, un evento che si vuole una festa, una celebrazione della figura dell'imprenditore e dell'economia. Insomma, il giorno X dell'imprenditoria!

**Ma fare impresa oggi è diventata una vera missione!
Vi è quindi veramente motivo per festeggiare?**

La domanda è più che legittima, visto il contesto sociopolitico sempre più ostile all'imprenditoria, alimentato ad arte da chi avrebbe la responsabilità di informare oggettivamente ed invece rincorre acriticamente i clic o

in generale l'audience denigrando chi ogni giorno crea valore e la ricchezza di questo paese. Ma perché?

Non ho purtroppo una risposta, e ci ho pensato a lungo in verità, forse perché, semplicemente, non c'è o perché ve ne sono più di una.

Fatto è che per gli imprenditori rischi, fallimenti e ostacoli crescono ogni giorno e da qualche anno non ci lasciano tregua. Oltre agli squilibri creati dalle molte tensioni internazionali, che hanno riflessi diretti e indiretti anche sulla nostra realtà locale,

vi è il particolare gusto Cantonticinese a creare ulteriori difficoltà a chi non viene visto come l'asse portante del paese, ma come un affarista senza scrupoli, avido, addirittura dannoso per la società.



Con il conseguente potere taumaturgico affidato all'interventismo statale, invero non solo cantonale, che condiziona pesantemente la libertà economica.

Per i superficiali e tendenziosi attori della vita pubblica che considerano Il mercato come fonte di ogni ingiustizia, il profitto come furto, il capitale come concetto inconfessabile e l'imprenditore come uno sfruttatore privo di coscienza sociale, è quasi naturale invocare una cascata di regole moralizzatrici e ingabbianti.

Ma ribadiamolo una volta per tutte e chiariamo in modo inequivocabile cosa rappresenta l'imprenditore per la nostra società!

L'imprenditore è colui che crea valore, genera ricchezza, occupazione e posti di lavoro per la società, che risolve problemi e soddisfa bisogni attraverso prodotti e servizi innovativi, che stimola la concorrenza e la qualità del mercato, che assume rischi e sfide per realizzare la propria visione, e aggiungo, senza chiedere aiuti

pubblici, se non le giuste condizioni per poter lavorare. L'imprenditore è anche colui che deve tenere conto degli interessi e delle aspettative dei vari stakeholder (dipendenti in prima linea, clienti, fornitori, comunità, ambiente, etc.) e deve agire in modo etico e sostenibile.

Dati chiari, sensazioni confuse

Difficile in queste condizioni non mollare. Il mio, il nostro fortissimo senso di responsabilità, deriso da taluni, ce lo impone. Altro che interessi egoistici! Sarebbe stato impossibile portare il Ticino economico dove è oggi se non vi fosse stato un tessuto economico sano e dinamico, che ha saputo sempre reagire alle avversità con efficienza.

Passato attraverso la grave crisi finanziaria del 2008 e lo sconvolgimento del cambio franco-dollaro-euro, che continua ad essere di non facile gestione anche ai nostri giorni. Senza



dimenticare le radicali trasformazioni tecnologiche del sistema produttivo, i repentini alti e bassi dei mercati internazionali che hanno imposto veloci cambiamenti dei modelli di business, la pandemia, la crisi delle materie prime, i problemi di approvvigionamento, le conseguenze della guerra in Ucraina, e ora anche quella scatenatasi in Israele e in Palestina, oltre agli abnormi rincari dei costi dell'energia, di cui tutti noi ne siamo vittima. Nonostante tutto questo, abbiamo continuato a investire, ad innovare per salvaguardare e migliorare la competitività delle nostre aziende. Abbiamo creato migliaia di nuovi posti di lavoro, rafforzando la base economica e occupazionale del Cantone. I dati parlano chiaro, ma purtroppo il paese non li metabolizza, rimanendo ancorato a vari pregiudizi e clichés che descrivono il Ticino come paese povero, con solo salari bassi, attività di poco valore, terra invasa dai frontalieri e stupidaggini di questo tipo.

Se le aziende funzionano l'economia gira, se l'economia funziona si generano valore, ricchezza e benessere per tutta la collettività.

Punto!

Questo deve essere chiaro a tutti. Del resto, è questa l'essenza di quella autentica funzione sociale

dell'impresa che purtroppo non è riconosciuta per come meriterebbe. Altro che sfruttatori!

Il primo ed essenziale compito delle imprese è di creare posti di lavoro. Poi su questo si possono costruire vari castelli di benefit, vantaggi, ecc., ma il compito primario non va dimenticato, né sottovalutato.

E, ribadisco con convinzione e determinazione: non esiste un imprenditore di successo che non abbia sensibilità sociale e rispetto verso i propri dipendenti, verso il paese dove è ospitato e le istituzioni pubbliche. Ma, purtroppo si vuol far credere il contrario!

Chi è responsabile per la creazione di valore e di ricchezza nel nostro bel Paese, se non l'imprenditore?

Investimenti, malgrado tutto

Investire per avanzare, innovare e creare appunto posti di lavoro, dicevo. Facile all'apparenza. E l'investimento è quotidiano, non solo in termini di soldi intesi come cash, ma anche di visioni, di adattamenti dei modelli di business, di procedure, di scelte, di rischi da assumere. Senza questa dedizione giornaliera le imprese perdono competitività e spariscono. In termini di cifre, va comunque evidenziato che, pur tra i contrac-



colpi della pandemia sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi dell'energia, il rincaro e la difficoltà di reperire materie prime, la nostra inchiesta congiunturale dello scorso anno ha evidenziato che nel settore industriale ha investito ben il 67% delle aziende, percentuale che sale al 77% per le imprese con oltre 100 dipendenti. L'indagine attualmente in corso per il 2023 sta evidenziando che circa il 45% delle aziende sta operando investimenti.

Dati notevoli che dovrebbero venir resi pubblici dai media e non solo evidenziare a grandi titoli quando un'azienda licenzia, suo malgrado, 5 lavoratori.

Se l'investimento nell'innovazione abbraccia molti aspetti, dal miglioramento dei processi produttivi a quello dei prodotti, non va dimenticato che esso innesca anche delle trasformazioni positive che si riflettono direttamente su tutta la società: nuovi prodotti che soddisfano nuovi bisogni, più sviluppo produttivo, crescita del know-how del sistema Paese, più lavoro qualificato, più redditi e ricchezza per tutti. In poche parole, una generale evoluzione non solo economica ma anche sociale. E al centro di questo progresso c'è l'imprenditore con la sua voglia di fare, con le sue visioni per far crescere l'azienda e di riflesso il paese.

Ma il profitto è essenziale? Certamente!

Un'azienda non può investire, non può innovare se non ha risorse sufficienti, ossia se non consegue dei profitti.

Il profitto, che in Ticino è condannato a prescindere come fosse un'appropriazione indebita dei "padroni", quando viene conseguito nel rispetto delle leggi e delle consuetudini economiche locali, dimostra innanzitutto che l'impresa funziona, che chi la guida fa un uso efficiente e mirato dei fattori produttivi. I veri imprenditori, come diceva qualcuno, non inondano la società con annunci e dichiarazioni roboanti sulle loro buone intenzioni. Svolgono invece la loro funzione fondamentale perseguendo quel profitto che garantisce i mezzi adeguati a investire, per mantenere competitiva l'impresa, per continuare a produrre quei beni e servizi che i consumatori richiedono, e, dettaglio di non poco conto, per conservare i posti di lavoro e offrirne di nuovi. È così che si consolidano pure i legami col territorio e la comunità locale, si accresce la fiducia dei clienti, dei fornitori e degli stessi dipendenti che si sentono rassicurati dal buon andamento aziendale. Preoccupante e sbagliato credere che l'imprenditore miri solo al suo profitto personale, non è così!



L'imprenditore investe nel suo lavoro, nella propria azienda e, che lo si accetti o meno, rappresenta l'unica fonte per creare e redistribuire ricchezza alla comunità.

L'economia continua a creare lavoro. Il tasso di crescita degli impieghi offerti dalle nuove imprese ticinesi tra il 2013 e il 2020 è addirittura superiore alla media nazionale. Malgrado la mancanza di personale qualificato e a volte persino di lavoratori poco formati. Del resto, *il lavoro non si crea per legge, lo creano le imprese se sono messe nelle condizioni di farlo.* Noi imprenditori chiediamo solo che la nostra attività non sia resa ancora più complicata, arricchita senza motivo di incombenze amministrative. Esigiamo che, quando si discute di politica economica, si ragioni sulla base di dati e fatti concreti e non di preconcetti ideologici. Come stiamo cercando di fare da anni, ma ahimè poco ascoltati.

La burocrazia pubblica, ad esempio, è un problema che cresce a dismisura e affligge da tempo il nostro Paese, ostacolando lo sviluppo economico, sociale ed ambientale.

Si devono assolutamente ridurre il numero e la complessità delle leggi, regolamenti e procedure che regolano l'attività delle imprese e

dei cittadini, eliminando quelle obsolete, inutili o contraddittorie. Si tratta anche di analizzare l'impatto della burocrazia eccessiva, soprattutto quelle sulle PMI, che distolgono all'imprenditore sempre più risorse ed energie, invece di investire nella sua attività, perché oberato da balzelli amministrativi e burocratici senza senso

Si avanzi finalmente nella digitalizzazione: si tratta di favorire finalmente il processo di trasformazione digitale sia all'interno dell'amministrazione pubblica, che nelle imprese, rendendo efficienti, rapidi, sicuri i servizi e le procedure verso le aziende e la comunità.

Si rispettino e si riducano i tempi amministrativi e si introduca il principio del silenzio assenso: dobbiamo dotarci di procedure semplificate che riducano sensibilmente i tempi improponibili della politica e delle decisioni. Le richieste delle imprese e dei cittadini devono essere evase entro limiti temporali predefiniti (che non possono essere infiniti), introducendo il principio del silenzio assenso in caso di mancato rispetto dei termini. Ossia: in mancanza di risposta da parte dell'autorità alla domanda di un soggetto entro il termine predefinito, questa è considerata automaticamente accolta!



Lotta alla corruzione: gli imprenditori responsabili denunciano fermamente i fenomeni di corruzione, evasione fiscale, inquinamento ambientale e violazione dei diritti dei lavoratori che danneggiano il tessuto sociale ed etico del Paese.

Si tratta infine di promuovere una cultura della legalità, della responsabilità sociale e dell'etica pubblica e quindi di sanzionare in modo esemplare là dove si manifesta reato.

L'ossessione dei ricchi

In questo contesto assai difficile e a tratti molto confuso, sarebbe più che mai necessario ragionare sui dati oggettivi, come già ribadito in precedenza. Non a caso la scorsa settimana abbiamo presentato uno studio commissionato alla SUPSI per una fotografia della situazione della finanza pubblica e della fiscalità. Studio ispirato a quanto fanno da anni, senza alcuna polemica ideologica, i colleghi della Camera ginevrina. L'intento è di dare un ulteriore strumento oggettivo di analisi e riflessione quando si tratta di discutere di fiscalità e in particolare dei margini di manovra del Cantone in base alla situazione delle finanze pubbliche. Di per sé non dovrebbe esserci nulla di scandaloso, tanto più che non

abbiamo avanzato richieste particolari, constatando semplicemente la crescita esponenziale della spesa pubblica, senza dare alcun giudizio di valore sulla stessa. Eppure, subito sono emerse critiche a prescindere da parte dei media, ancora prima che lo studio fosse analizzato, riducendo il tutto con faciloneria tendenziosa a una mossa di marketing per propagandare i tanto mitizzati "regali ai ricchi". Mantra inattaccabile per affossare qualsiasi tentativo di riformare un sistema fiscale obsoleto, mentre gli altri Cantoni fanno passi avanti decisivi, relegando sempre più il nostro Cantone a maglia nera della Confederazione. Come i cugini grigionesi che, in modo lungimirante e pragmatico, hanno previsto un taglio di ben il 5% sull'imposizione del reddito, della sostanza e alla fonte del Cantone delle persone fisiche a partire dal 2024!

E chi ne beneficerà? In modo particolare le famiglie, le persone, i dipendenti, i manager e i dirigenti che svolgono un'attività lucrativa nel Cantone! Questa è la risposta che tanto vorremmo poter dare anche noi ai nostri imprenditori e cittadini!

Quando si pensa che una fiscalità attrattiva incoraggia lo sviluppo economico, perché le aziende, disponendo di maggiori risorse finanziarie, pos-



EUROSKILLS 2023:
CAMPIONE D'EUROPA!
GIORGIO BESOMI
VINCE LA MEDAGLIA D'ORO
ED È BEST OF NATION!

sono investire e creare impieghi con innegabili benefici anche per le finanze pubbliche a medio e lungo termine. Opposizioni di principio sono pertanto incomprensibili, da rispedire al mittente con decisione. Del resto, si tace sul fatto che, malgrado le molte crisi citate in precedenza il tessuto economico sia stato in grado di fare miracoli, garantendo un gettito fiscale costante, addirittura in crescita. Ma altrettanto, e ancor più rumorosamente, si tace sull'esplosione della spesa pubblica. Che ha molti motivi e per la quale non chiediamo tagli draconiani a casaccio. Ma una seria e urgente riflessione sì. Ci pare il minimo.

Ci pare pure assolutamente giustificato che, in uno stato di diritto come il nostro, vi sia radicata la sensibilità di trovare soluzioni per i meno abbienti e, il Canton Ticino è uno dei Cantoni a livello svizzero con una spiccata ed evoluta socialità.

Ma se chiedere una discussione e fornire i dati per le analisi equivale a essere gli affossatori dello Stato sociale, significa che il problema verosimilmente non sono le aziende...

La nostra preoccupazione è data dal fatto che il Ticino, benché ricco di risorse e potenziale grazie anche ad un tessuto economico molto diversificato e dinamico, non riesca ad emergere in termini concorrenziali ed attrattivi. Questo indica una chiara necessità di riforme e di adat-

tamento del sistema fiscale, come pure un'attenta valutazione critica dell'evoluzione della spesa pubblica. In questo contesto, ben venga la proposta formulata nel mese di luglio 2023 dal Consiglio di Stato, volta a facilitare la successione aziendale e ad alleggerire l'onere fiscale sui capitali pensionistici, in modo da favorire il mantenimento del tessuto economico e frenare l'esodo, purtroppo continuo, di contribuenti "forti" in età pensionabile. Anche la correzione della fiscalità delle persone fisiche, con la riduzione degli oneri fiscali per i contribuenti con alti redditi, rappresenta un passo essenziale per mantenere la competitività con altri Cantoni. Gli alti redditi (superiori ai 200'000 franchi) sono in effetti troppo penalizzati poiché, ad oggi, da soli contribuiscono nella misura del 35% alle finanze cantonali tramite il prelievo dell'imposta sul reddito e il rischio che si spostino verso altri lidi fiscalmente attrattivi è già molto concreto.

Molte sono le sfide che attendono e che necessitano di riforme importanti, in una sorta di "Patto di Paese". Se però ogni discussione si limita all'ossessione dei presunti "regali ai ricchi", in una sorta di riflesso pavloviano ogni volta che si affronta il tema della fiscalità, siamo destinati a un nemmeno troppo lento e inesorabile declino. Del resto, in nessun paese democratico si è mai riusciti ad aiutare i meno abbienti eliminando le persone più facoltose.

È vero il contrario!

La sempre più controversa figura dell'imprenditore vista dalla società perché spesso associata ad una visione negativa del capitalismo, che lo considera un approfittatore che sfrutta i lavoratori e il mercato per arricchirsi a scapito degli altri, dobbiamo contrastarla con vigore. Visione miope, influenzata a torto da alcune teorie economiche e sociali, come il marxismo, che criticando il sistema capitalistico e la sua logica di profitto, ha affossato il benessere e lo sviluppo di tanti paesi, anche non molto distanti dal nostro. Di lavoro per tutti noi, imprenditrici ed imprenditori, ne abbiamo parecchio per sensibilizzare l'opinione pubblica avversa, ma permettetemi comunque di ribadire l'importanza che l'imprenditore, il manager, il dirigente riveste nella vita pubblica e politica del nostro paese.

Poco efficace è la critica ed inascoltate sono le rivendicazioni degli imprenditori, se questi tuttavia, non sono presenti là dove vengono influenzate e dove vengono prese le decisioni che contano. Vero! L'impegno per la propria azienda costa molte e notevoli risorse ed energie di tempo, visto il contesto sempre più complesso, ma non essere presenti nei consessi della politica e in quelli decisionali, non potrà più essere un'opzione in futuro. Pena, è l'emarginazione del tessuto economico e di conseguenza la perdita di considerazione e valore per la società.

Diffondiamo la cultura imprenditoriale attraverso le nostre idee, non restiamo solo spettatori in attesa che qualcuno provvederà.

Cerchiamo di influenzare a favore del sistema paese le decisioni che contano, dimostriamo che abbiamo tanta esperienza e responsabilità sociale, più sicuramente di coloro che la rivendicano, senza tuttavia nulla produrre!

Avremmo tanto da dire! Siatene convinti!

Sono giunto al termine della mia relazione che ha voluto sottolineare, in particolare il ruolo dell'imprenditore nella nostra società, figura imprescindibile per un paese che vuole evolvere e soddisfare i bisogni dei cittadini.

Concludo quindi non prima di ringraziare tutte le collaboratrici e collaboratori che lavorano quotidianamente in Camera di Commercio. È un onore e un piacere poter contare su tanta competenza e qualità.

Ma un ringraziamento particolare lo meritano sicuramente Luca Albertoni, il nostro direttore che unitamente allo staff di direzione della Camera di Commercio svolgono un lavoro determinante, talvolta invisibile, difficile da spendere, ma vi assicuro di elevata qualità e quantità.

L'ufficio presidenziale e la nostra Vicepresidente Cristina Maderni, che, proprio oggi sono stati rinominati per il prossimo quadriennio e dove competenze trasversali all'economia, ne arricchiscono il confronto, il dibattito e dove, vengono prese le decisioni che contano attraverso un approccio di approfondimento e condivisione esemplari.

È un onore poterlo presiedere, grazie a tutti!

“Alcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: ossia, un robusto cavallo che traina un carro molto pesante”

(Winston Churchill)

A voi tutti presenti oggi Vi ringrazio per l'attenzione e per la fiducia riposta nella nostra organizzazione.

Link

www.cc-ti.ch/discorso-presidente-andrea-gehri-106esima-ago-cc-ti

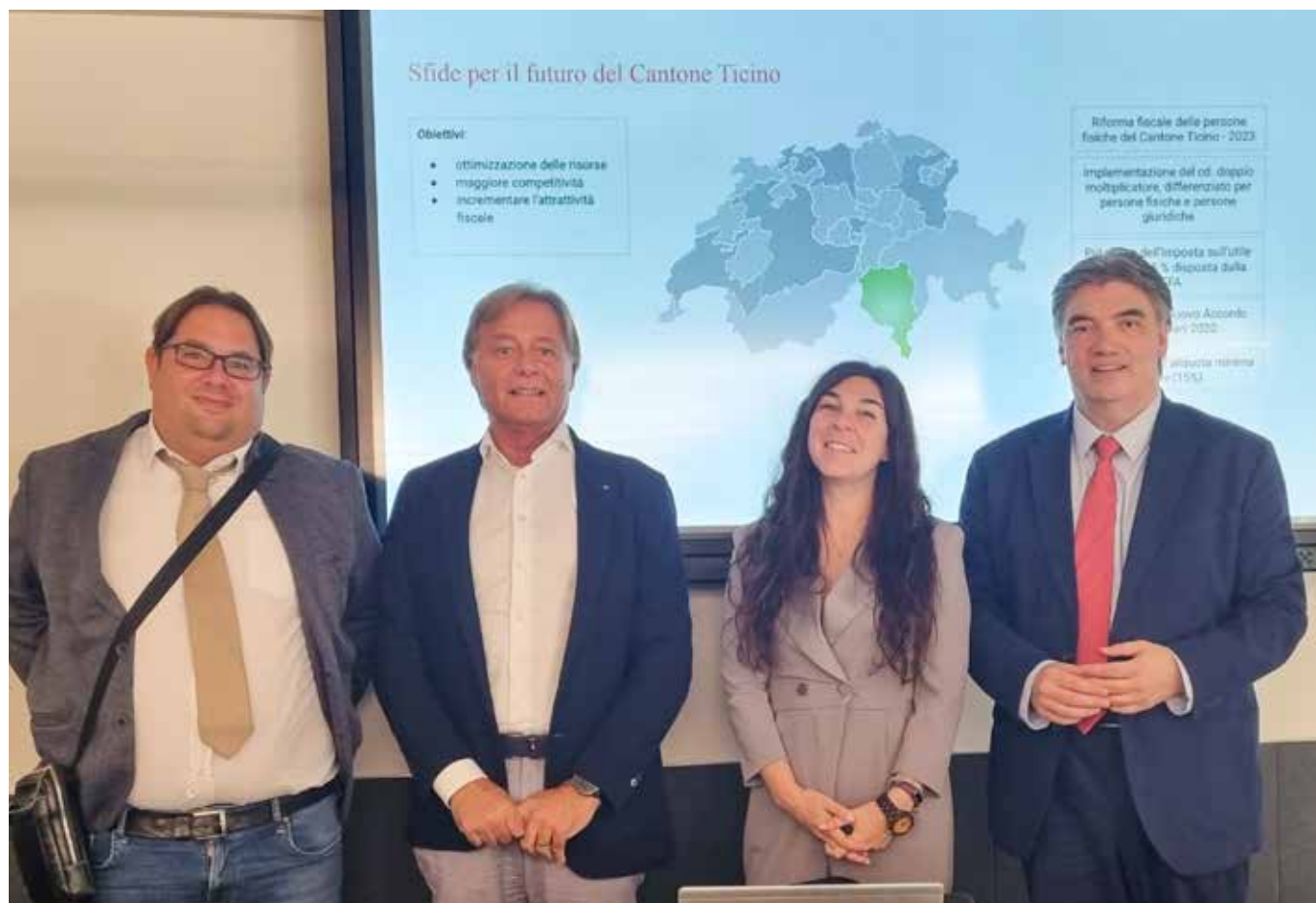




Avvenire su misura

Dinamiche aziendali in evoluzione.

Finanza pubblica e fiscalità: due facce della stessa medaglia



È stato presentato lo scorso 9 ottobre lo studio della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), commissionato dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del cantone Ticino (Cc-Ti), che analizza la struttura della finanza pubblica e del sistema fiscale ticinesi. Si tratta del primo studio di questo genere

per il Ticino, ispirato a un lavoro che la Camera di commercio, dell'industria e dei servizi di Ginevra svolge da anni.

Lo scopo del lavoro è soprattutto di fotografare la situazione della finanza pubblica con dati oggettivi, per avere uno strumento attendibile anche quando si tratta di discu-

I relatori intervenuti in occasione della presentazione del 9 ottobre, da sin. S. Vorpe, A. Gehri, F. Amaddeo e L. Albertoni.

tere di fiscalità e del margine di manovra del Cantone.

Il Presidente della Cc-Ti, Andrea Gehri, ha ribadito che una fiscalità attrattiva incoraggia lo sviluppo economico, perché le aziende, se dispongono di maggiori risorse finanziarie, possono investire e creare impieghi. Con innegabili benefici anche per le finanze pubbliche che permettono quindi anche al cantone di migliorare la propria competitività.

Il Responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI, Professor Samuele Vorpe, e l'avvocato Francesca Amaddeo, docente-ricercatrice presso lo stesso Centro, hanno illustrato le due parti dello studio.

È ad esempio emerso che il gettito fiscale nell'ultimo decennio è aumentato e, malgrado il difficile periodo pandemico, è rimasto sostanzialmente stabile. In questo senso, la situazione della finanza pubblica può essere inquadrata bene con l'indice di sfruttamento fiscale, che mostra come il Ticino, benché Cantone finanziariamente debole, abbia una crescita delle entrate fiscali rispetto al proprio potenziale di risorse. Dato che va rapportato alla costante crescita della spesa pubblica negli ultimi venti anni, che ha più motivi.

Sulla struttura fiscale, lo studio ha valutato in particolare il rapporto tra PIL, gettito fiscale ed entrate, gli aspetti di concorrenza intercantonale e intercomunale, l'imposizione delle persone facoltose e dei cosiddetti "globalisti", come pure su quella dei frontalieri, oltre ovviamente all'imposizione delle persone giuridiche.

Il Direttore della Cc-Ti, Luca Albertoni, ha rilevato come il tessuto economico estremamente dinamico e resistente alle varie crisi degli ultimi anni abbia garantito un'importante stabilità delle entrate fiscali, ma insufficiente per rispondere a una spesa pubblica che sembra crescere in maniera incontrollata.

Per la finanza pubblica emerge quindi soprattutto un problema sul fronte delle uscite e del conseguente indebitamento. Questione che potrebbe essere acuita a causa dell'evoluzione demografica che porta verso una popolazione più anziana e necessitante di maggiori cure e quindi di spese in materia sanitaria, a fronte di una diminuzione dei contribuenti.

Anche i nuovi modelli di lavoro, con la crescente richiesta di modelli di occupazione a tempo par-



ziale, vanno monitorati in relazione a possibili effetti fiscali.

Lo studio avrà una cadenza regolare e sarà costantemente aggiornato, in modo da contribuire costruttivamente al sempre vivace dibattito sulla finanza pubblica e sulla fiscalità.

Il Consiglio federale lascia immutati i contingenti per i cittadini di Stati terzi per il 2024

Anche nel 2024 l'economia svizzera deve poter reclutare i lavoratori qualificati di cui necessita. Il Consiglio federale lascia quindi immutati i contingenti per i lavoratori provenienti da Stati terzi e per i fornitori di servizi dell'UE/AELS.

È mantenuto anche il contingente speciale per i lavoratori provenienti dal Regno Unito. A medio termine, tuttavia, tale contingente speciale sarà integrato in quello ordinario.

Nella seduta del 29 novembre 2023 il Consiglio federale ha approvato la revisione parziale dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024.

L'immigrazione di lavoratori da Stati terzi è limitata: l'ammissione dipende dal bisogno delle imprese, segue l'interesse economico generale della Svizzera e tiene conto della priorità dei lavoratori indigeni nonché di quelli provenienti dall'UE/AELS.

Affinché anche il prossimo anno le imprese svizzere possano reclutare i lavoratori qualificati necessari provenienti da Stati non membri dell'EU/AELS il Consiglio federale ha deciso, dopo aver sentito i Cantoni e le parti sociali, di mantenere il contingente massimo del 2023. Garantendo l'ammissione di lavoratori provenienti da Stati terzi e dal Regno Unito nonché di fornitori di servizi da Stati dell'UE/AELS in un contesto di scarsità di manodopera qualificata, il Consiglio federale sostiene la stabilizzazione e il rafforzamento dell'economia. L'anno prossimo sarà nuovamente possibile reclutare 8'500 lavoratori qualificati di Stati terzi: 4500 con un permesso di dimora B e 4'000 con un permesso di soggiorno di breve durata L.

...continua a leggere: www.cc-ti.ch/i-contingenti-per-i-cittadini-di-stati-terzi-per-il-2024.

Per saperne di più!



helvetia.ch/pmi

Svizzera.

PMI.

 **Professionisti specializzati.**

La vita imprenditoriale comporta opportunità e rischi. Noi ci siamo nel momento del bisogno.

semplice. chiaro. helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera

Lo studio “Finanza pubblica e fiscalità del Cantone Ticino”

di **Francesca Amaddeo**,
Docente-ricercatrice,
Avv.; e
Samuele Vorpe,
Prof. e Responsabile;
Centro di competenze
tributarie della SUPSI

Il Cantone Ticino è un territorio che si presenta ricco di risorse, con alto potenziale, ancora troppo poco sfruttate.

Dallo studio realizzato dal Centro competenze tributarie della SUPSI su mandato della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, intitolato “**Finanza pubblica e fiscalità del Cantone Ticino**”, si cerca di fare il quadro della situazione economica e fiscale del territorio.

La prima parte, dedicata alla finanza pubblica, evidenzia entrate costanti, nonostante una crescita esponenziale della spesa pubblica.

I dati analizzati sono comprensivi del periodo pandemico, le cui limitazioni e note conseguenze hanno influito in maniera importante sulla

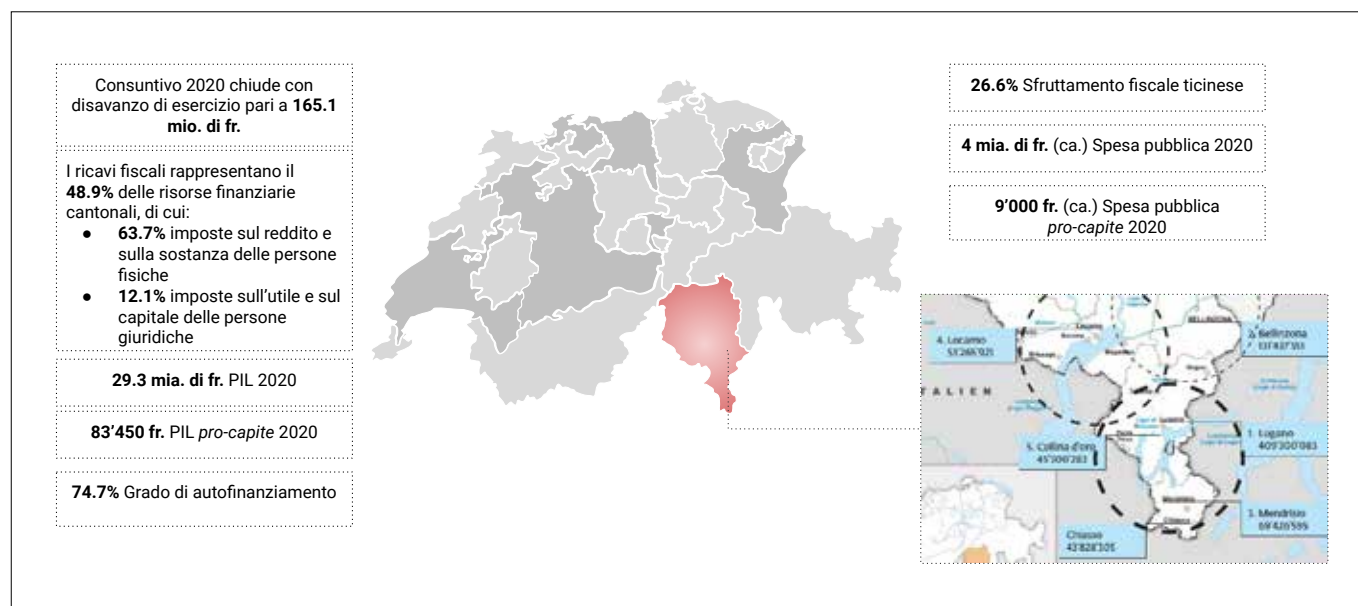
situazione complessiva. Se per questo motivo, i risultati vanno analizzati con un occhio di riguardo, questi possono anche costituire un valido elemento da tenere come termine di confronto per affrontare in maniera efficiente gli scenari futuri.

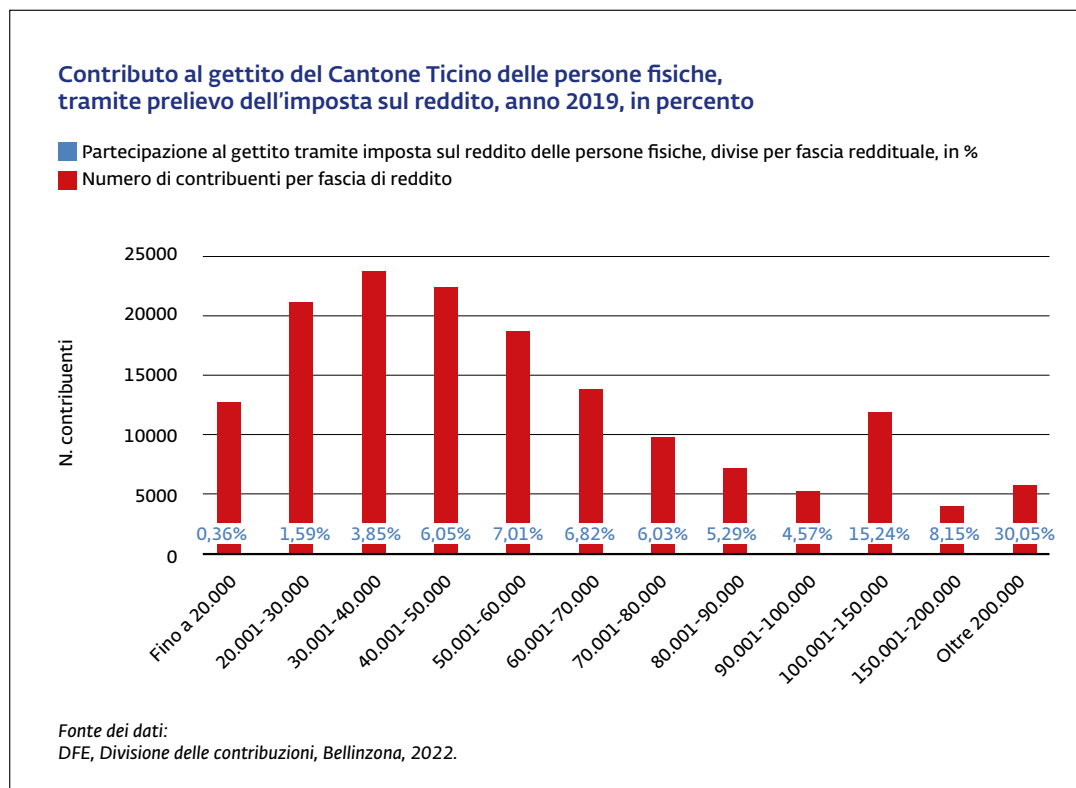
Sfogliando lo studio, emerge come la maggior parte del gettito del Cantone derivi dalle imposte (per lo più sui prelievi sulle persone fisiche, in misura minore le persone giuridiche). A livello intercomunale, il distretto che registra maggiori risorse finanziarie è quello del Luganese (Lugano, per il 2019, dispone di risorse fiscali per un ammontare di ca. 409 mio. di fr.).

La spesa pubblica prosegue col suo *trend* crescente, tenuto conto dell'emergenza COVID-19,



F. Amaddeo/S. Vorpe,
Finanza pubblica del
Cantone Ticino in a
nutshell, Conferenza
stampa 09.10.2023





F. Amaddeo/S. Vorpe,
Finanza pubblica e
fiscalità del Cantone
Ticino, 2023, p. 32.

che ha comportato aumenti in termini di sanità. Secondo i dati più recenti, le altre principali voci di spesa sono rappresentate dalle spese per il personale e per l'educazione, confermando la natura sociale del Cantone Ticino, con una spesa *pro capite* di ca. fr. 9'000.

Due indici rilevanti, evidenziati dallo studio, sono lo sfruttamento fiscale e l'autofinanziamento.

Il primo, che consente di consentire di rappresentare in che misura la forza economica fiscalmente sfruttabile di un Cantone è gravata in media dai tributi fiscali, tramite il rapporto tra le entrate fiscali effettive di Cantoni e dei loro Comuni ("sfruttamento") determinate annualmente dall'Amministrazione federale delle finanze (AFF) e la loro capacità economica, data dal potenziale economico dei loro contribuenti ("potenziale fiscale").

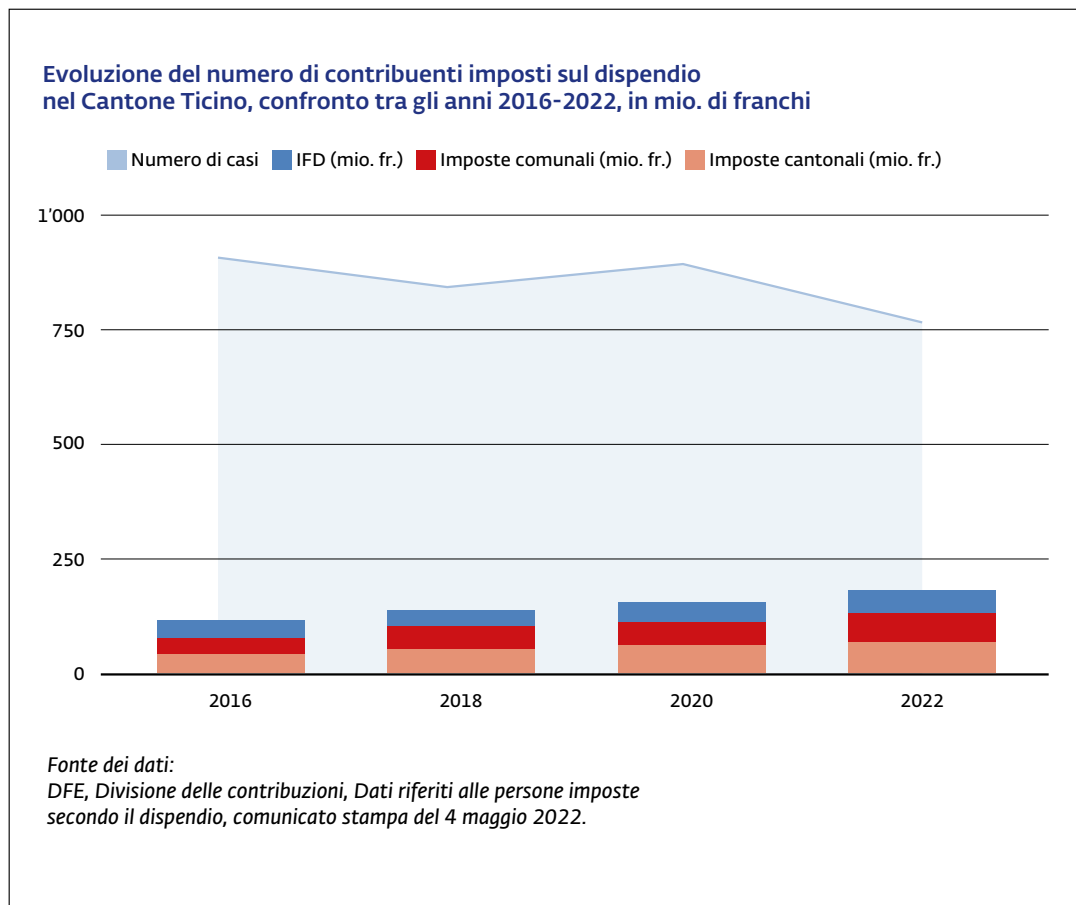
Per quanto riguarda quest'indice, il Ticino con il 26.6% si colloca sopra la media svizzera, fissa al 24.6%. Il Ticino, infatti, benché finanziariamente debole, mostra una crescita delle entrate fiscali rispetto al proprio potenziale di risorse.

Il secondo indice di riferimento è dato, invece, dall'autofinanziamento, il quale indica in che misura il potenziale finanziario di un ente pubblico è proporzionato agli investimenti che questo deve affrontare. Per il 2021, il Cantone Ticino presenta un grado di autofinanziamento del 74.7%, con un onere netto per investimenti pari a 255 mio. di fr., mentre l'autofinanziamento a 190.4 mio. di fr.

La prima parte dello studio pone le basi per una maggiore comprensione della fiscalità del Cantone Ticino.

Occorre premettere che i dati fiscali sono più difficilmente reperibili e consultabili a fronte del segreto fiscale.

Ad ogni modo, l'analisi condotta permette di evidenziare come il prelievo fiscale sulle persone fisiche, in termini di imposta sul reddito e sulla sostanza, abbia consentito un introito per le casse Cantionali pari a 835 mio. di fr. nel 2020. Ciò nonostante il Ticino si ponga, a livello intercantonale, al 21° rango nella classifica relativa all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Infatti, nel nostro Cantone, l'onere fiscale massi-



F. Amaddeo/S. Vorpe,
Finanza pubblica e
fiscalità del Cantone
Ticino, 2023, p. 38.

mo nel capoluogo si attesta attorno al 40.1%. Per contro, occupa il 16° rango in termini di imposta sulla sostanza.

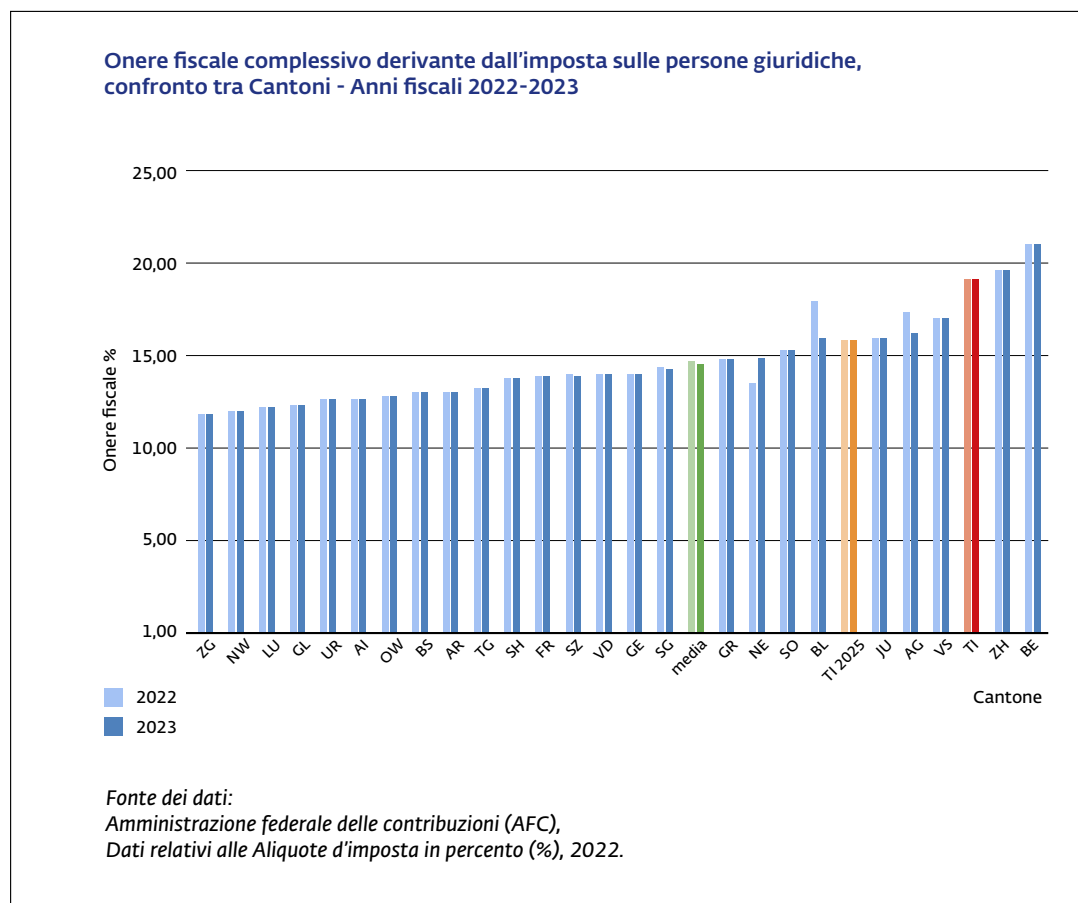
Dallo studio emerge anche come, il contributo maggiore al gettito del Cantone sia dato dalle fasce di reddito più elevate (superiori ai fr. 100'000) versando complessivamente quasi il 60% del prelievo derivante dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. I contribuenti con reddito superiore ai fr. 200'000 da soli contribuiscono nella misura del 35%. La medesima riflessione vale per quanto riguarda l'imposta sulla sostanza, dove sono i contribuenti con una sostanza superiore ai 5 mio. di fr. (conteggiati in circa 1'800 unità) a contribuire quasi per la metà del gettito (47.11%).

Per quanto riguarda l'imposizione sul dispendio, come si evince dalla Fig. 3, nel 2022 si sono registrati 767 casi di globalisti in Ticino, che hanno portato un gettito di 183,5 mio. di fr. Il Cantone, tuttavia, sta registrando una diminuzione del

numero di contribuenti facoltosi che si trasferiscono sul territorio e vengono imposti secondo il dispendio. Tale contrazione è dovuta in parte all'inasprimento dei criteri oggettivi e soggettivi ed in parte alla scadenza del regime transitorio della durata di 5 anni previsto dalla modifica introdotta nel 2015.

Anche per quanto riguarda la fiscalità delle persone giuridiche, il Cantone Ticino in termini di imposta sull'utile e sul capitale si pone agli ultimi posti nella concorrenza intercantonale, collocandosi al 24° rango, rispettivamente al 22°. Le entrate fiscali derivanti dalle persone giuridiche, per l'anno 2020, ammontano a circa 180 mio. di fr., registrando un onere fiscale del 19.6%.

Dati gli ultimi sviluppi dettati dalla comunità internazionale e della volontà svizzera di implementare i cd. "Pilastri OCSE", con la necessaria introduzione della cd. "aliquota minima" (fissata nella misura del 15% per i grandi gruppi di imprese), è ragionevole ritenere che la concorrenza



fiscale si stia progressivamente spostando dalla fiscalità delle persone giuridiche a quella delle persone fisiche.

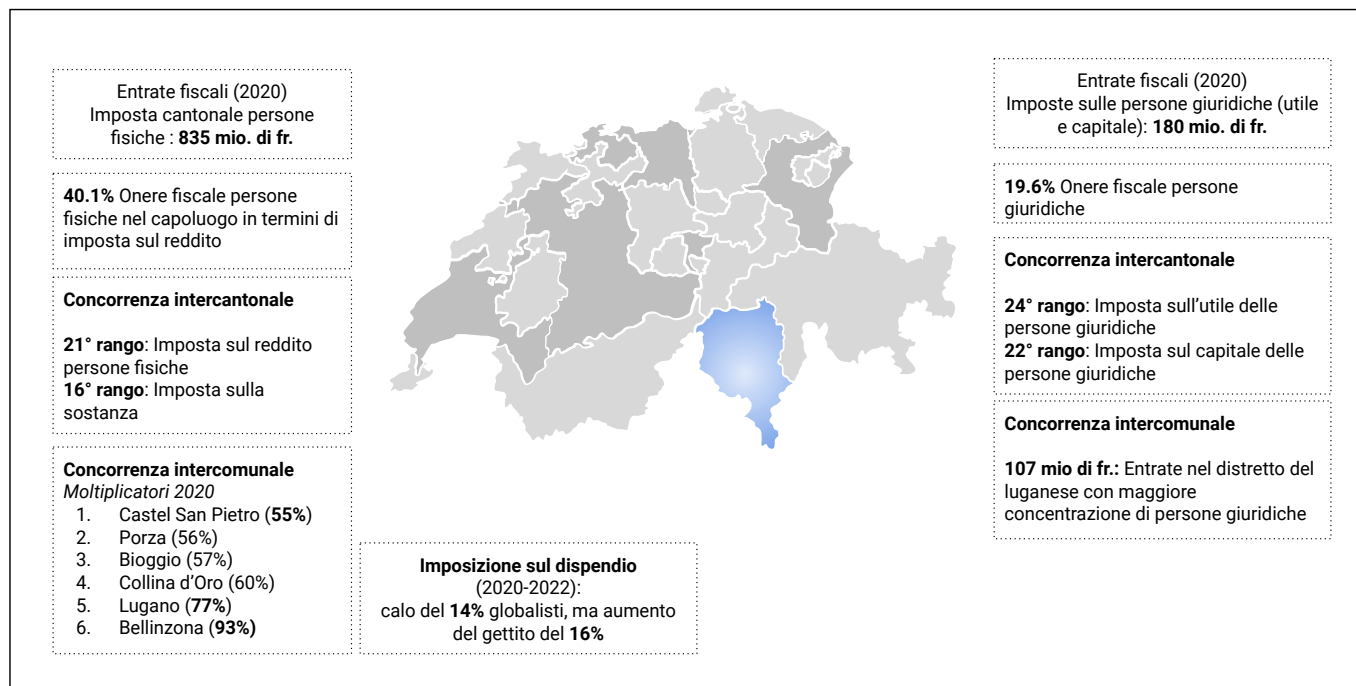
Proprio in questa ottica si pone la riforma fiscale proposta dal Consiglio di Stato nel luglio di quest'anno, che dovrà ancora essere discussa in Gran Consiglio, la quale intende ridurre l'aliquota massima dell'imposta cantonale sul reddito dall'attuale 15.075% al 13.25% nel 2024 e, poi, dal 13.25% al 12.0% a partire dal 2025 (con soglie a partire da circa fr. 290'000 per le persone sole e circa fr. 360'000 per i coniugi). In questo modo, l'onere fiscale complessivo (imposta federale, cantonale e comunale) potrebbe passare dall'attuale 40.1% al 34.7%.

La riforma fiscale delle persone fisiche costituisce la terza delle tappe messe in atto dal Governo ticinese. Nel 2018, il Popolo ticinese ha approvato la prima tappa (cd. riforma fisco-sociale) che ha attenuato il carico fiscale dell'imposta sulla sostanza. Così facendo il Canton Ti-

cino è rientrato nella media intercantonale per quanto attiene ai patrimoni rilevanti (l'aliquota cantonale massima è, infatti, scesa dal 3.5% al 2.5%).

Nel 2020 è poi entrata in vigore la legge cantonale di attuazione della Riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), che si è occupata delle persone giuridiche. Il loro carico fiscale cantonale sull'utile è sceso in un primo momento dall'8.5% all'8%, per poi scendere dal 2025 al 5.5%. In questo modo, il prelievo complessivo, a dipendenza del Comune di sede, oscillerà tra il 14 e il 16% circa. Parimenti, i Comuni potranno differenziare, sempre dal 2025, il moltiplicatore delle persone giuridiche da quello delle persone fisiche.

Vi è poi, appunto, la terza riforma, che prevede interventi mirati per rendere la fiscalità del Canton Ticino concorrenziale con quella degli altri Cantoni, in particolare con quella del Canton Grigioni, principale concorrente del Ticino.



*F. Amaddeo/S. Vorpe,
Fiscalità del Cantone
Ticino in a nutshell,
Conferenza stampa
09.10.2023.*

I dati statistici presentati quest'anno dal Governo indicano inequivocabilmente una fuga di contribuenti facoltosi dal Canton Ticino tra il 2016 e il 2022. Si riscontrano, infatti, 395 partenze a fronte di 190 arrivi, con saldo negativo. Questa situazione è problematica dal punto di vista del gettito fiscale, se si pensa che lo 0.5% di questi contribuenti con reddito superiore a fr. 500'000, contribuisce al 20% del gettito fiscale sul reddito, rispettivamente l'1.2% con sostanza superiore a 5 mio. di fr. contribuisce al 56% del gettito fiscale sulla sostanza.

Da questi numeri si può comprendere quanto sia importante la riforma fiscale per il Canton Ticino, soprattutto nel medio-lungo periodo. Oltre alla riduzione dell'aliquota massima applicabile al reddito delle persone fisiche, la riforma intende aumentare la deduzione forfettaria per le altre spese professionali, rispettivamente attenuare l'imposizione riferito al prelievo dei capitali previdenziali, che vede il Ticino all'ultimo posto nella graduatoria intercantonale. Infine, si segnalano importanti modifiche anche alle imposte di successione e di donazione, con norme mirate a favorire la successione aziendale e i partner consensuali.

 **mediati**

4+1 gratis



La tua azienda in evidenza su Ticino Business

Con una distribuzione di **5 edizioni all'anno** a un pubblico selezionato di **3'000 lettori**, Ticino Business è la rivista economica di riferimento della **Camera di commercio e dell'industria del Cantone Ticino**. I suoi lettori costituiscono il nucleo pulsante dell'economia locale, rappresentando le autorità cantonali e i leader di opinione.

Approfitta dell'offerta speciale: **acquista 4 spazi pubblicitari** su Ticino Business **entro il 30 dicembre** e riceverai un **quinto spazio in omaggio!**

Maggiori informazioni
per prezzi e formati su mediati.ch



Tel. 091 960 34 34 | marketing@mediati.ch | mediati.ch

SIAMO IN PARTE STORIA
E IN PARTE FUTURO.

COSA POSSIAMO FARE OGGI PER IL VOSTRO DOMANI?

juliusbaer.com



Julius Bär
YOUR WEALTH MANAGER

Continuità aziendale

di **Marzio Grassi**,
Responsabile Clientela
aziendale e immobiliare
UBS Regione Ticino



Sulla scia di una serie di eventi organizzati in collaborazione tra UBS e la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino nel corso del primo semestre 2023, riassumiamo i fattori chiave e le tematiche principali riguardanti la continuità delle aziende. Sia che si tratti di tutelarsi contro ogni evenienza sia di godersi la meritata pensione, è bene affrontare la successione aziendale per tempo, avvalendosi del sostegno di figure esperte. In questo articolo spieghiamo cosa fa la differenza. I punti principali in sintesi:

- organizzate per tempo la successione.
 - effettuate i dovuti controlli e verificate se i vostri piani presentano eventuali lacune.
 - una chiara strategia di proprietà e un'accurata valutazione delle possibili opzioni in termini di successione aiutano a prendere la decisione giusta nel lungo termine.
 - in fase di pianificazione, tenete conto anche degli interessi della vostra famiglia e di quelli della futura proprietà.
- Neppure le imprenditrici e gli imprenditori di maggior successo possono considerarsi indenni



da imprevisti, come una malattia grave o un serio incidente. Se si verificano situazioni di questo tipo, è necessario agire rapidamente. E anche se non ci dovesse mai essere bisogno di cedere l'azienda all'improvviso, occorre tener presente che la vendita dell'impresa, un family buy-out o un altro tipo di cessione, sono operazioni più lunghe di quanto comunemente si pensi.

Trovare una persona adatta a prendere le redini dell'azienda e concludere con successo una transazione non è facile. Oltre a ciò, bisogna tener conto anche degli aspetti legali e fiscali.

Di seguito vi riportiamo i consigli delle nostre esperte e dei nostri esperti per cedere con successo e al momento giusto, la vostra impresa, ossia il lavoro di una vita.

1. Al compimento dei 50 anni, iniziate a organizzare la successione per tempo

Se volete gestire la vostra impresa responsabilmente, affrontate la questione della successione per tempo e in modo accurato. Così, al momento debito il processo si svolgerà senza problemi.

Pur trattandosi di buon senso, ciò pone molte imprenditrici e molti imprenditori di fronte a

un ostacolo emotivo. Separarsi dalla propria impresa, gestita con così tanta fatica e passione, può risultare difficile.

E questo è infatti uno dei motivi per cui il tema della successione tende a essere «ignorato», «rimosso» o rimandato.

Stabilire le responsabilità

Rifiutandosi di pianificare la successione, si espone sia l'impresa sia il personale a un forte rischio. In caso di decesso improvviso o di grave malattia della titolare o del titolare, spetterà ai familiari e al personale assumere la gestione dell'impresa. Un compito che, senza istruzioni chiare, è molto impegnativo. Per evitare che si verifichi ciò occorre trasferire tempestivamente le responsabilità a un'altra persona all'interno del management.

Iniziare a pianificare la successione anni prima della vendita o della cessione in famiglia

Un'accurata pianificazione della successione serve non solo per tutelarsi contro lo scenario peggiore, ma si rivela utile anche in caso di vendita programmata a una terza persona o di cessione



all'interno della famiglia, processi molto più lunghi e dispendiosi di quanto comunemente si pensi.

A causa dei termini previsti dalla normativa fiscale, ad esempio, le modifiche da apportare alla struttura giuridica dell'impresa devono spesso essere avviate almeno cinque anni prima della cessione. Inoltre, non si trovano facilmente e rapidamente persone adatte e interessate a rilevare l'impresa.

2. Effettuate un controllo e colmate eventuali lacune

Verificate attentamente tutti gli ambiti tematici correlati alla successione, in particolare le attività operative (ripartizione dei compiti essenziali per l'azienda, struttura dirigenziale, dipendenze, reportistica finanziaria tempestiva, documentazione digitale ecc.), i fattori interni quali strategia e struttura imprenditoriale, preparazione personale nonché sviluppo e redditività in un'ottica sostenibile.

Per aiutarvi in quest'analisi, UBS dispone di un facile autotest che aiuta a valutare gli aspetti su cui eventualmente intervenire. Effettuate il test della durata di pochi minuti su ubs.com/successione-aziendale

3. Definite una chiara strategia di proprietà

In tema di continuità, per adottare soluzioni sostenibili, occorre avere le idee chiare sugli obiettivi e sul ruolo futuro della famiglia imprenditoriale. L'imprenditrice, l'imprenditore o la famiglia dovrebbe ponderare bene quali interessi finanziari e ideali mettere in primo piano. Un'accurata strategia di proprietà, oltre a essere utile ai fini della pianificazione della successione, fornisce anche una chiara linea di orientamento all'imprenditrice o all'imprenditore e una maggiore sicurezza alle collaboratrici e ai collaboratori.

4. Successione interna o esterna: esaminate diverse opzioni strategiche

Modelli di successione alternativi - come la vendita, la cessione interna alla famiglia o a un CEO esterno - possono presentare vantaggi e svantaggi per l'impresa e la famiglia imprenditoriale. In base alla strategia di proprietà scelta, valutate attentamente tutte le opzioni sostanzialmente possibili. Non focalizzatevi troppo presto o troppo intensamente su una singola soluzione successoria.

Ecco le tre opzioni possibili che si presentano qualora dobbiate lasciare il comando della vostra azienda:

- Family buy-out (FBO): cessione dell'azienda all'interno della famiglia.
- Management buy-out o buy-in (MBO/MBI): vendita al management attuale o a uno nuovo.
- Vendita dell'azienda a un investitore privato o finanziario oppure a un'altra impresa nell'ambito di un'operazione di fusione o acquisizione (M&A).

UBS aiuta la sua clientela a compiere la scelta adatta alle proprie esigenze e l'affianca nel lungo percorso della cessione interna o della vendita aziendale - insieme e passo dopo passo.

5. Definite la successione in modo condiviso

Pianificare la successione in modo attento permette di regolare sia gli interessi della PMI e del suo personale sia quelli della famiglia imprenditoriale. Per giungere a soluzioni equilibrate occorre discutere gli interessi finanziari ed emotivi in maniera oggettiva e risolvere i conflitti all'interno della famiglia in modo condiviso.

6. Valutate il valore dell'azienda dal punto di vista di chi ne assumerà le redini

Le discussioni sul valore di un'azienda comportano spesso un forte coinvolgimento emotivo. Dopotutto, chi l'ha costruita o gestita per anni le attribuisce un valore assolutamente particolare. Di fatto, però, il valore di un'azienda viene in gran parte determinato sulla base della redditività, ossia del flusso di denaro di cui in futuro è possibile disporre liberamente, e in funzione delle opportunità e dei rischi associati. Una persona interessata a rilevarla pagherà soltanto il prezzo giustificabile e finanziabile sulla base delle proprie aspettative future e di eventuali sinergie. A questo proposito, oltre allo stato e all'immagine dell'impresa, assumono un ruolo centrale anche l'attuale situazione di mercato, il processo di vendita applicato (bilaterale versus asta) e la strategia di vendita (gruppi di acquirenti coinvolti).

7. Procedere tutelando il patrimonio familiare e la previdenza professionale

La gestione patrimoniale e la previdenza per la vecchiaia richiedono una prospettiva a lungo

termine. Pertanto, è importante iniziare quanto prima a investire il patrimonio privato tenendo conto degli utili e dei rischi e a separarlo dal patrimonio aziendale. Una soluzione successoria interna alla famiglia ben congeniata dovrebbe inoltre considerare che tutte le eredi e tutti gli eredi legittimi vanno equiparati e liquidati in base alle disposizioni di legge.

Il nostro impegno a livello imprenditoriale

Con un approccio interdisciplinare e a tutto tondo, gli esperti di UBS saranno lieti di mostrarvi quali sono gli aspetti da tenere in considerazione per una buona pianificazione della successione in qualità di persona privata e secondo una prospettiva imprenditoriale, pertanto vi illustreranno le possibili soluzioni successorie in linea con le vostre aspettative ed esigenze. A dipendenza del percorso da intraprendere, le specialiste e gli specialisti in Wealth Planning/Management (strutturazione della transazione e del patrimonio), in finanziamento alle imprese e M&A Advisory (ricerca di acquirenti e consulenza sulla transazione) vi affiancheranno in fase di pianificazione e attuazione. Disponendo di una vasta esperienza plurisettoriale derivante da numerosi progetti e situazioni con la clientela, UBS è in grado di fornirvi una consulenza rapida e professionale.

UBS non è solo una banca, è il vostro sparring partner. Le consulenti e i consulenti non si limitano ad assistervi sotto il profilo finanziario. Grazie alla vasta rete, e all'approccio olistico UBS è in grado di pianificare e trovare soluzioni ad hoc alle vostre esigenze legali e fiscali in materia di diritto successorio, siano esse per persone fisiche che per persone giuridiche.

Sui prossimi numeri di Ticino Business non mancheremo di proporvi delle storie di successo di profili aziendali in cui la continuità aziendale è stata portata avanti in modo vincente. Al contempo è possibile scoprire gli eventi e le formazioni puntuali sul tema e su argomenti affini che la Cc-Ti organizza periodicamente (www.cc-ti.ch).

Link
ubs.com/successione-aziendale
ubs.com/aziende

La parola al popolo su previdenza e salute

di **Andrea Arcidiacono**,
direttore Arcidiacono
Consulting Partners

31

Il 2024 sarà ricco di novità e votazioni popolari nei settori della previdenza e della salute. Entrerà infatti in vigore la riforma AVS 21. Popolo e Cantoni saranno chiamati a esprimersi il 3 marzo su due iniziative popolari che toccano la previdenza: l'iniziativa per una 13esima mensilità AVS promossa dai sindacati e l'iniziativa per un aumento dell'età di pensionamento lanciata dai giovani liberali radicali. Ma non è tutto, poiché il 9 giugno popolo e Cantoni saranno verosimilmente sollecitati con altre tre votazioni di peso in campo sanitario e previdenziale: l'iniziativa del partito socialista per premi meno onerosi, l'iniziativa dell'Alleanza del centro per un freno ai costi e il referendum contro la riforma delle casse pensioni.

La riforma AVS 21

Questa riforma, approvata in votazione popolare il 25 settembre 2022, prevede tre importanti cambiamenti: l'età di pensionamento delle donne aumenterà da 64 a 65 anni in quattro tappe, l'imposta federale sul valore aggiunto aumenterà dello 0,4 per cento e la riscossione della rendita AVS sarà resa più flessibile e graduale. Sono previste due misure compensative per attenuare gli effetti dell'aumento dell'età di pensionamento per le donne nate fra il 1961 e il 1969. La prima misura prevede riduzioni meno forti rispetto alle riduzioni normali in caso di riscossione anticipata della rendita. La seconda misura prevede un supplemento di rendita in caso di rinuncia alla riscossione anticipata. La riforma AVS 21 assicura la stabilità finanziaria dell'AVS a medio termine. L'aumento dell'IVA consentirà un aumento complessivo delle

entrate stimato 12,4 miliardi di franchi fino al 2032. Unitamente ai risparmi totali di 4,9 miliardi di franchi, generati dall'aumento dell'età di pensionamento delle donne, l'AVS disporrà di 17,3 miliardi di franchi supplementari.

Secondo le stime dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali rimane una lacuna di finanziamento di 1,2 miliardi di franchi. Sono necessarie altre riforme per garantire il versamento delle rendite AVS a lungo termine. Il Parlamento ha dato mandato al Consiglio federale di presentare entro la fine del 2026 un progetto di riforma dell'AVS per il periodo 2030-2040.

Prima tappa: 3 marzo 2024

Popolo e Cantoni saranno chiamati a votare su due iniziative popolari relative alla previdenza per la vecchiaia.

L'iniziativa per la previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (iniziativa sulle pensioni) dei giovani liberali radicali chiede in una prima tappa un aumento dell'età di pensionamento di uomini e donne a 66 anni e in una seconda tappa l'aumento dell'età di pensionamento in linea con l'aumento della speranza di vita.

L'iniziativa popolare «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)» dei sindacati chiede che tutti i beneficiari di una rendita di vecchiaia abbiano diritto a un supplemento annuo pari a un dodicesimo della loro rendita annua, vale a dire a una tredicesima rendita di vecchiaia dell'AVS. Il supplemento non dovrà comportare la riduzione delle prestazioni complementari (PC) né la perdita del diritto alle medesime.





Previdenza e salute:
il 2024 sarà un anno
ricco di novità
e votazioni popolari

Secondo Consiglio federale e Parlamento andrebbero respinte entrambe le iniziative popolari per motivi di natura finanziaria e sociale. Secondo le autorità, le iniziative metterebbero in discussione alcuni meccanismi centrali della previdenza: il contratto generazionale fra popolazione attiva e pensionati e la parità di trattamento fra pensionati, beneficiari di rendite d'invalidità e superstiti. Inoltre, l'iniziativa sulle pensioni creerebbe un automatismo fra la speranza di vita e l'età di pensionamento che non terrebbe sufficientemente conto della situazione effettiva del mercato del lavoro e della situazione sociale. Il Consiglio nazionale ha raccomandato di respingere l'iniziativa sulle pensioni con 143 voti contro 40 e 11 astenuti. Al Consiglio degli Stati i voti contrari sono stati 32 contro 11 favorevoli all'iniziativa e un'astensione.

A livello nazionale, il mondo economico sostiene l'iniziativa.

Per quanto riguarda l'iniziativa sindacale, Consiglio federale e Parlamento ritengono che non ci sarebbe un margine finanziario sufficiente per il versamento di una tredicesima rendita di vecchiaia AVS, come propone l'iniziativa

sindacale. I beneficiari di una rendita d'invalidità o per superstiti sarebbero penalizzati rispetto ai pensionati. Il Consiglio nazionale ha raccomandato di respingere l'iniziativa sulla 13esima mensilità AVS con 126 voti contro 69 e 2 astenuti, mentre al Consiglio degli Stati ci sono stati 31 voti contrari contro 10 favorevoli e un'astensione.

Le associazioni economiche nazionali raccomandano di respingere l'iniziativa

Seconda tappa: 9 giugno 2024

Popolo e Cantoni saranno verosimilmente chiamati a esprimersi su tre importanti temi legati alla sanità e alla previdenza anche nel secondo appuntamento alle urne. Il Parlamento ha terminato nella sessione autunnale l'esame delle due iniziative popolari nel campo della sanità. L'iniziativa popolare del partito socialista per premi meno onerosi si concentra sul **finanziamento** e vuole limitare l'onere dei premi dell'assicurazione malattia al massimo del 10% del reddito. La riduzione dei premi dovrebbe essere finanziata per almeno due terzi dalla Confederazione e il resto dai Cantoni. L'appro-

vazione dell'iniziativa comporterebbe costi supplementari di svariati miliardi per lo Stato che variano a secondo degli scenari di crescita dei costi dell'assicurazione malattie obbligatoria.

Per questa ragione il Consiglio federale e il Parlamento propongono di respingere l'iniziativa e di puntare sul controprogetto indiretto parlamentare. I Cantoni dovrebbero aumentare i sussidi per la riduzione individuale dei premi malattia con una quota compresa fra il 3,5 e il 7,5% dei costi cantonali. Il contributo minimo dei Cantoni sarebbe legato all'andamento dei costi allo stesso modo di quello federale, che resterebbe dal canto suo invariato al 7,5% dei costi. Il compromesso raggiunto comporterebbe costi aggiuntivi annuali di circa 356 milioni per i Cantoni.

Il mondo economico nazionale è contrario a quanto proposto.

L'iniziativa popolare dell'Alleanza del Centro di concentra sui **costi** e propone un freno ai costi del settore sanitario, se l'aumento dei costi per assicurato nell'assicurazione malattie obbligatoria è superiore al 20% dell'evoluzione dei salari nominali. In questo scenario il Consiglio federale, in collaborazione con i Cantoni, dovrebbe prendere misure per ridurre i costi con effetto a partire dall'anno successivo. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno respinto questa proposta ritenuta troppo rigida e di difficile attuazione. Il Parlamento

ha approvato un controprogetto indiretto che prevede l'introduzione nella LAMal di obiettivi di costo e di qualità. Gli assicuratori e i fornitori di prestazione devono definire misure correttive in caso di superamento degli obiettivi di costo.

Il mondo economico nazionale è contrario a quanti proposto.

Non da ultimo il popolo sarà chiamato anche ad esprimersi sul referendum contro la revisione della legge sulla previdenza professionale che mira a rafforzare il finanziamento del secondo pilastro, mantenere il livello delle rendite e migliorare l'accesso al secondo pilastro per i lavoratori a tempo parziale, in particolare le donne. Contro questa riforma la sinistra e i sindacati hanno lanciato con successo il referendum che ha raccolto più di 140 mila firme.

Le associazioni economiche nazionali sostengono la riforma della previdenza professionale.

Non mancherà quindi il lavoro per il nuovo Consigliere federale che prenderà le redini del Dipartimento federale dell'interno dal 1° gennaio 2024 al posto del Presidente della Confederazione Alain Berset.

Tabella 1

A partire dal **1° gennaio 2024** si applicheranno le seguenti aliquote dell'imposta sul valore aggiunto:

	Fino al 31 dicembre 2023	Nuove aliquote dal 1° gennaio 2024
Aliquota normale:	7,7%	8,1%
Aliquota ridotta:	2,5%	2,6%
Aliquota speciale sulle prestazioni nel settore alberghiero	3,7%	3,8%

Fonte:
Amministrazione federale delle contribuzioni

Quelle tradizioni agricole che ci accompagnano nel quotidiano

di **Filippo Rossetti** e
Sem Genini,
Unione Contadini
Ticinesi

La Fête des Vignerons di Vevey, lo Ziebelemerit di Berna, la festa nazionale dei cavalli a Saignelégier, le Älplerchilbli della Svizzera centrale o le Fiere di San Martino e San Provino a Mendrisio e Agno sono solo alcune delle innumerevoli tradizioni viventi agricole che costituiscono l'identità elvetica e dei rispettivi Cantoni.

Immancabilmente ad ogni votazione, il divario città-campagna nell'espressione delle preferenze politiche torna di attualità, con le varie recriminazioni in merito alle scelte della controparte. Come se fossero due mondi distinti e non comunicanti. O se l'identità dell'uno fosse basata sulla contrapposizione con l'altro, come Ambrì Piotta contro Lugano nell'hockey su ghiaccio. Eppure, anche se si vive in agglomerati urbani il legame con la realtà agricola, seppur mutato ed in forme diverse, resta. La contrapposizione dovrebbe lasciare spazio ad una maggiore comprensione reciproca dato che le possibilità di incontro, scoperta e riflessione non mancano affatto. L'espressione "*partire in un sacco e tornare in un baule*" evidenzia però quanto sia il nostro atteggiamento - e non l'esperienza in sé - a definirne il valore e quanto essa ci possa arricchire. Sono la nostra apertura e disponibilità ad essere determinanti.

Prendiamo la recente Fiera di San Martino e le sue migliaia di visitatori da tutto il Ticino e anche da altre parti del mondo. Certamente un evento quasi irrinunciabile per gli abitanti del Mendrisiotto e che sa mantenere la sua dimensione agricola, seppur mutata con i tempi. Niente più pagamenti e contrattazioni sugli affitti agricoli ma, con macchinari agricoli e bancarelle di attrezzi bene in mostra, la compravendita di bestiame si è transita in occasione didattica per ammirare e



Salumi e formaggi a
San Martino 2023

© Cristian Bubola, Agricoltore
Ticinese

scoprire differenti razze di mucche: Charolais, Galloway, poi i placidi e cornuti yak, maiali grufolanti, pecore lanute e capre belanti.

Chi vi si è recato ha potuto, tra i vapori delle griglie quasi ininterrottamente in funzione, osservare alcuni fatti che, seppur semplici, erano straordinari. A cominciare dal frusciare della paglia sotto i piedi (e le reazioni dei bambini quando ne trovavano mucchi sufficienti per giochi di cadute, per non parlare delle balle intere su cui arrampicarsi). Paglia, semplice e dorata, e chiederne l'origine provoca spesso qualche imbarazzo: è un'erba? No aspetta... quello è il fieno, giusto? Lo stelo dei cereali, un sottoprodotto della loro raccolta, è così presente e semplice, tuttavia così alieno. Anche questa però è una possibilità per spiegare meglio la differenza a chi non la sa! I fumi delle griglie rimandavano invece a cibi più sostanziosi ed alla mazza, sempre meno casalin-



Mucche a
San Martino 2023

© Cristian Bubola, Agricoltore
Ticinese

ga ma sempre più delegata a veri e propri artigiani professionisti e a un'occasione per scoprire e godere dei prodotti agroalimentari: birre, vini, distillati, formaggi e altri prodotti caseari, dolci e quant'altro. Un'abbondanza espressione concreta del nostro variegato territorio.

La Rassegna d'autunno ed il mercato dei formaggi a Bellinzona di metà ottobre ha invece offerto opportunità di riflessione più ampie. Il prodotto caseario simbolo del nostro Cantone sono i formaggi d'alpe, con gemme più o meno conosciute. Un momento focale è la transumanza, con la parata di mucche e capre addobbate che sfilano tra le due ali del pubblico. Pressoché tutti gli espositori hanno però esposto cartelli che rimandano ad un tema che, da un paio d'anni, è più di attualità che mai. La crescente presenza del lupo e la sua minaccia per il settore. Alcuni visitatori hanno denunciato la "politizzazione" di una giornata di festa, un atto fuori luogo e che rovinava l'atmosfera, ma invece coloro che hanno colto l'occasione per confrontarsi sul tema hanno potuto scoprire quanto ridotta fosse la parte ideologica dell'opposizione al grande predatore e quanto concreti e basati nella realtà agricola fossero invece le preoccupazioni e le obiezioni alla sua protezione ad oltranza. E così le conseguenze sul benessere degli animali, sulla preservazione degli alpeggi e sul benessere psico-fisico degli agricoltori senza veri interventi di

sostegno. C'è ovviamente chi preferisce avere la botte piena e la moglie ubriaca o, per parafrasare, il sacrificio degli alpeggi e l'orgoglio per essi e i loro prodotti senza porsi troppe domande e discussioni.

Il Ticino non fa eccezione: la Svizzera abbonda di tradizioni agricole che persistono pulsanti nelle vite dei vari Cantoni e che ormai consideriamo come parte integrante delle nostre vite. Come settore agricolo la nostra sfida è non solo contribuire a preservare queste tradizioni, ma impegnarci affinché l'anima agricola resti viva e comunicante. Un'anima agricola che è, in fondo, popolare nel suo significato più forte perché espressione di usi e costumi che furono la nostra realtà di vita per secoli, fino a quando l'accelerazione vorticoso e i cambiamenti, anche radicali, degli ultimi decenni non hanno allontanato la maggior parte della popolazione da chi produce il loro cibo ogni giorno. Il rischio è che diventino eventi perlopiù turistico-commerciali, senza spessore ma con un fondale posticcio a simulare cosa e quanto furono. Per evitare ciò è però fondamentale che tutti noi facciamo la nostra parte per non rendere sempre più profondo il divario città-campagna fino a rendere queste realtà davvero separate e non più comunicanti. Basta poco: ovvero tenere la mente aperta, ascoltare chi davvero sa e fa in altri ambiti, senza per questo rinunciare al divertimento e al piacere.

**Contadine
& contadini**
svizzeri
Per voi.

Svizzera. Naturalmente.

UAT Unione
Contadini
Ticinesi

Protezione dei dati, un nuovo valore aggiunto per le aziende

di **Roberto Mastropietro**,
Responsabile e
Matteo Colombo,
Docente
CAS "Privacy
e DPO" SUPSI

La nuova legge svizzera sulla protezione dei dati (nLPD) entrata in vigore il 1° settembre, si estende al settore privato e agli enti federali. Per il settore pubblico sono in discussione le singole leggi cantonali (LPDP). La Svizzera ha aggiornato la sua precedente normativa in risposta all'adozione del GDPR da parte degli Stati dello Spazio Economico Europeo nel 2018, che hanno stabilito uno standard in materia di protezione dei dati a cui gli Stati desiderosi di elaborare dati di cittadini europei devono conformarsi.

Per mantenere lo status di conformità con la legislazione europea, la Svizzera ha adottato

i principi generali del GDPR, includendo l'obbligo di trattare i dati in modo lecito, corretto e trasparente, per scopi specifici e assicurando un'adeguata sicurezza dei dati personali attraverso misure tecniche e organizzative appropriate.

Molte multinazionali locali erano già preparate per l'impatto della nLPD, essendosi conformate alle normative internazionali negli anni precedenti. Le aziende nazionali e le piccole e medie imprese, invece, hanno spesso iniziato a focalizzarsi sulla protezione dei dati solo in prossimità dell'entrata in vigore della nuova legge, grazie anche al supporto di consulenti,





associazioni di categoria e corsi formativi tenuti dalle università e dalle Camere di commercio e dell'industria.

- Organizzare corsi formativi sulla privacy e sulla sicurezza dei dati per tutto il personale.

I principali cambiamenti

La recente legge federale sulla protezione dei dati ha richiesto alle imprese svizzere di discutere, nei consigli di amministrazione, della necessità di riservare risorse ed energie organizzative relativi a ruoli e responsabilità delle unità organizzative che trattano dati, aggiornano documentazione e proteggono i dati.

Riguardo alla documentazione, le aziende hanno dovuto:

- Garantire trasparenza, fornendo informazioni ai soggetti coinvolti (ad es., collaboratori, clienti, utenti);
- Compilare un Registro delle attività di trattamento e condurre un'analisi del rischio;
- Formalizzare i contratti sulla privacy per i servizi aziendali esternalizzati;
- Stilare politiche relative all'uso delle tecnologie informatiche, alla conservazione dei dati, alla gestione delle violazioni di dati e alle risposte alle richieste degli interessati;

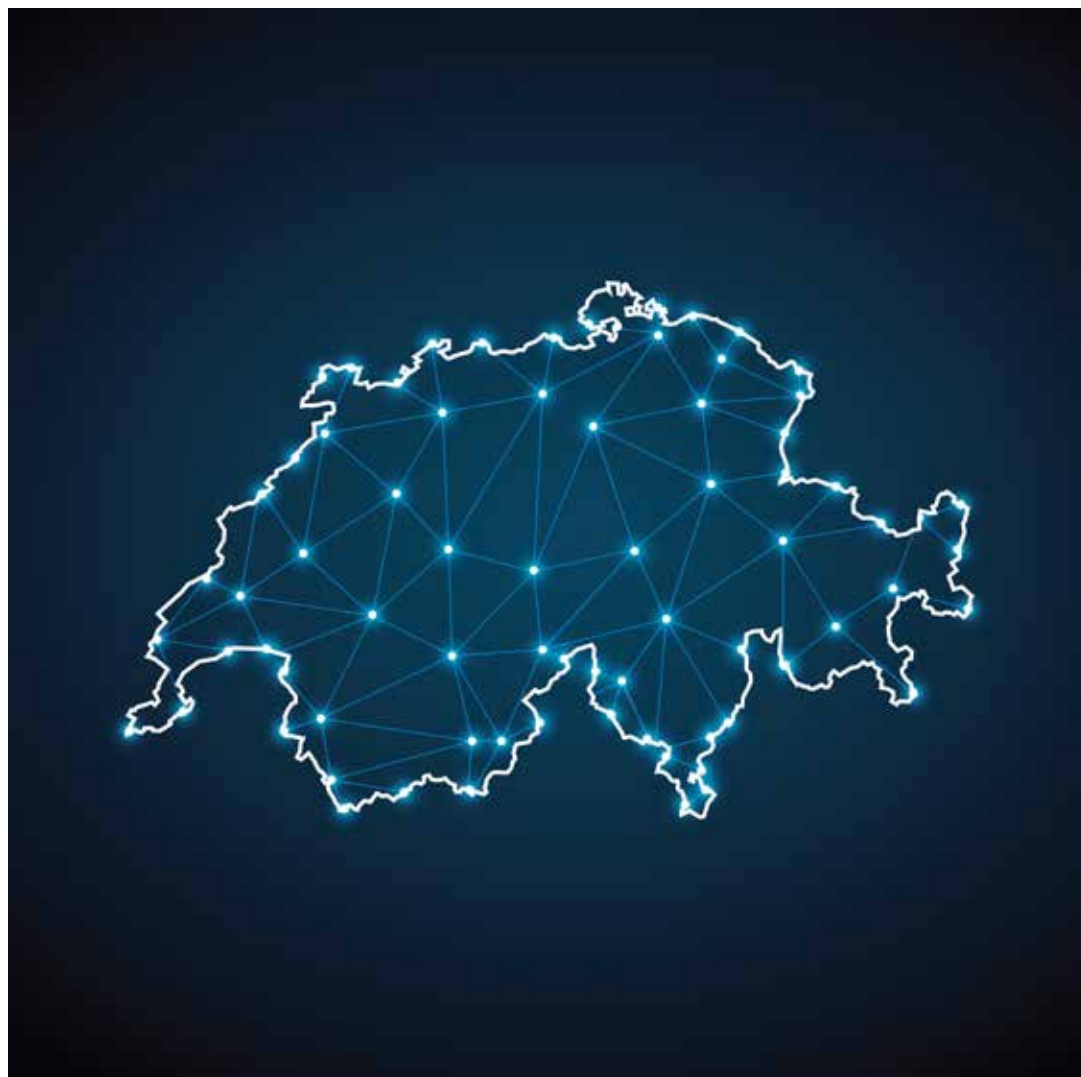
Una trasformazione culturale a vantaggio delle aziende

La legge obbliga le organizzazioni a modificare la propria cultura aziendale e a trasformare la protezione in un processo aziendale e in un tema di valorizzazione organizzativa.

Una novità significativa per le imprese è l'opportunità di identificare e nominare un Consulente per la protezione dei dati (Data Protection Officer, DPO): una figura che agisca da facilitatore e interlocutore per il Responsabile del trattamento, per l'autorità garante della privacy (IFPDT) e per le persone interessate.

La sfida centrale è la trasformazione culturale che dirigenti e collaboratori devono compiere riguardo alla tutela dei dati. La privacy non dovrebbe essere percepita come mera burocrazia o un onere. Per superare questo cliché, dobbiamo impegnarci tutti: consulenti, istruttori, responsabili del trattamento e collaboratori.

La salvaguardia dei dati sta acquisendo un'importanza che supera la minaccia di sanzioni. La



privacy è un indice di sostenibilità sociale e di reputazione del brand aziendale: i consumatori, sempre più sensibilizzati e attenti al valore dei loro dati, preferiranno affidarsi a imprese che adottano certificazioni sulla privacy o codici di condotta settoriali; i dipendenti saranno più inclini a operare in società che danno peso a questioni di sostenibilità e fiducia e, non da ultimo, gli investitori valorizzeranno le imprese che hanno dei database accuratamente gestiti con trasparenza e consensi propriamente ottenuti.

Tenersi al passo in un contesto mutevole

Fino a qualche anno fa la maggior parte dei dati aziendali veniva gestita su carta o tramite server locali. Con il cambio di paradigma verso il cloud,

le aziende si affidano più spesso ad aziende americane come Google, Amazon e Microsoft che hanno le piattaforme e le risorse per aggiornare i sistemi contro attacchi informatici sempre più sofisticati, specialmente quando sono connessi all'intelligenza artificiale.

L'evoluzione costante del digitale rende essenziale una formazione continua in materia di protezione dei dati e privacy. Ogni progresso tecnologico introduce nuovi rischi e obblighi per la sicurezza delle informazioni. È quindi fondamentale investire nell'aggiornamento e nella formazione dei propri collaboratori, affinché siano pienamente consapevoli delle potenziali minacce. Considerando che circa tre quarti dei data breach derivano da errori, negligenze o mancanza di competenze informatiche, tale formazione diventa ancora più cruciale.

L'investimento significativo nella formazione continua è imperativo; presso SUPSI, da anni, attraverso il Dipartimento tecnologie innovative (DTI), conduciamo un CAS centrato su regolamentazioni di privacy e ruolo del DPO e cybersecurity, fornendo a collaboratori aziendali, manager e professionisti le competenze per ricoprire posizioni come Data Protection Officer o responsabili della privacy. Il prossimo corso avrà inizio a gennaio 2024.

Responsabilizzare la filiera di trattamento dati

La normativa sulla protezione dei dati ha aiutato le imprese nell'acquisire consapevolezza circa la rilevanza dell'analisi delle catene di trattamento dati. Molti trattamenti, oramai, sono condotti attraverso strumenti SaaS e in Cloud da altre società, fornitori di servizio. L'impresa ha il dovere

di conoscerle e di co-responsabilizzarle nella tutela dei dati, specialmente se ubicate fuori dalla Confederazione, nominandole Responsabili del trattamento e analizzando i rischi correlati. Praticamente, le misure di sicurezza sia informatiche che organizzative che si applicano al titolare del trattamento, si estendono a tutta la catena.

Ad esempio, se incarico un web designer di progettare e gestire un sito web e questo si appoggia ad un fornitore per ospitare il sito web sui propri server, che forse non sono localizzati in Svizzera, come azienda devo assicurare che entrambi siano capaci di garantire la sicurezza dei dati; anche perché l'eventuale violazione del dato che colpisca un fornitore sarà un problema per il Titolare del trattamento che dovrà in casi rischio alto notificare l'accaduto all'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) e comunicarlo agli interessati.

Finanziamento per la successione? Noi garantiamo per voi

Intervista con ChatGPT

Dialogo fra
Manuela Cuadrado,
Account Manager Brevia
Digital Communication
Sagl, e
ChatGPT

“Il futuro delle aziende è nell’integrazione tra IA ed esseri umani”

“Bella l’intelligenza artificiale. Ma, in concreto: a cosa mi serve?”

Questa è la domanda che ricorre più spesso nelle riunioni con manager e imprenditori. Tanto che ho pensato: perché limitarmi alla classica risposta da agenzia di marketing? Facciamo parlare il diretto interessato! Di seguito trovate quindi la trascrizione fedele di una **reale** intervista a ChatGPT.

Manuela Cuadrado MC

“Ciao, ChatGPT. Grazie per la disponibilità a quest’intervista sull’AI”.

ChatGPT: “Grazie a te, è un piacere partecipare a quest’intervista”.

MC “Prima domanda: immagina di sostenere un colloquio di lavoro in un’azienda che cerca un assistente basato sull’intelligenza artificiale. Presentati, spiega loro cosa fai e in che modo puoi essere utile per rendere più efficienti i processi aziendali”.

ChatGPT: “Buongiorno, sono ChatGPT, un modello di intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI, basato sull’architettura GPT-4. La mia principale competenza è nella **comprensione e generazione del linguaggio naturale**, il che mi rende uno strumento versatile per svariati ambiti, dalla formazione del personale all’analisi dati. La mia presenza in azienda può portare a un significativo risparmio di tempo e risorse, migliorando l’efficienza e la qualità del lavoro in diversi reparti. Inoltre, posso essere programmato per **integrarmi con altri sistemi e software azien-**

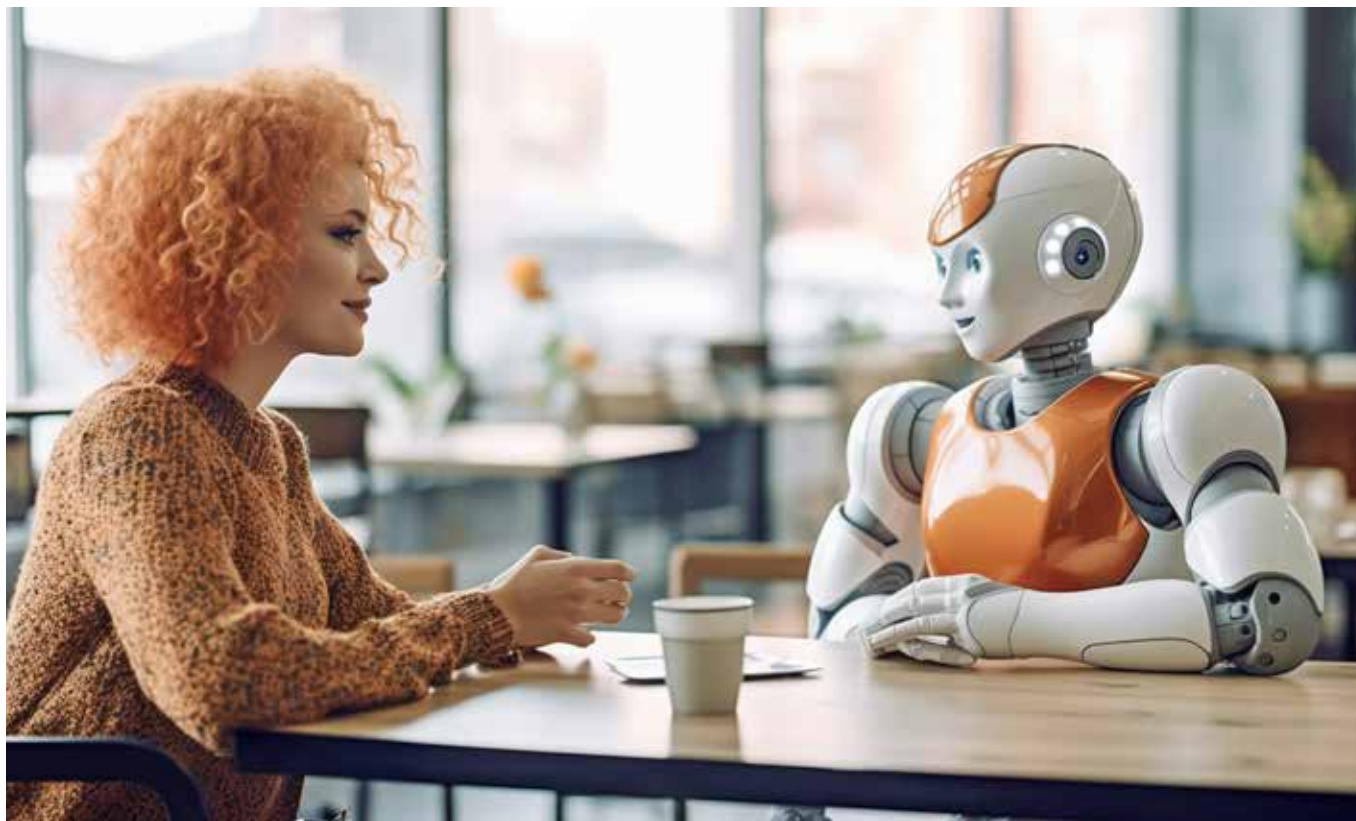
dali, migliorando l’automazione dei processi e l’efficienza operativa”.

MC “Interessante, ma un po’ vago. Puoi entrare maggiormente nello specifico, con alcuni esempi concreti?”

ChatGPT: “Certamente, ecco alcuni ambiti in cui l’intelligenza artificiale come ChatGPT può lavorare efficacemente insieme agli esseri umani per migliorare le performance aziendali:

- 1. Analisi dei Dati dei Sistemi ERP:** posso assistere nell’analisi dei grandi volumi di dati generati dai sistemi di pianificazione delle risorse aziendali (ERP). Questo include l’interpretazione di tendenze, la generazione di insight per il miglioramento dei processi, e l’identificazione di aree per l’ottimizzazione delle risorse.
- 2. Customer Service:** nel servizio clienti, posso aiutare ad analizzare le interazioni con i clienti, identificare i problemi comuni, suggerire miglioramenti e automatizzare le risposte a domande frequenti, liberando tempo prezioso per il personale umano.
- 3. Marketing e Analisi del Sentimento:** posso analizzare i feedback dei clienti e i dati sui social media per valutare il sentiment del mercato, fornendo insight preziosi per strategie di marketing e sviluppo di prodotti.
- 4. Supporto Decisionale Basato sui Dati:** attraverso l’analisi avanzata di dati, posso aiutare i decision maker a comprendere meglio i modelli e le tendenze, fornendo informazioni che possono guidare decisioni aziendali più informate.



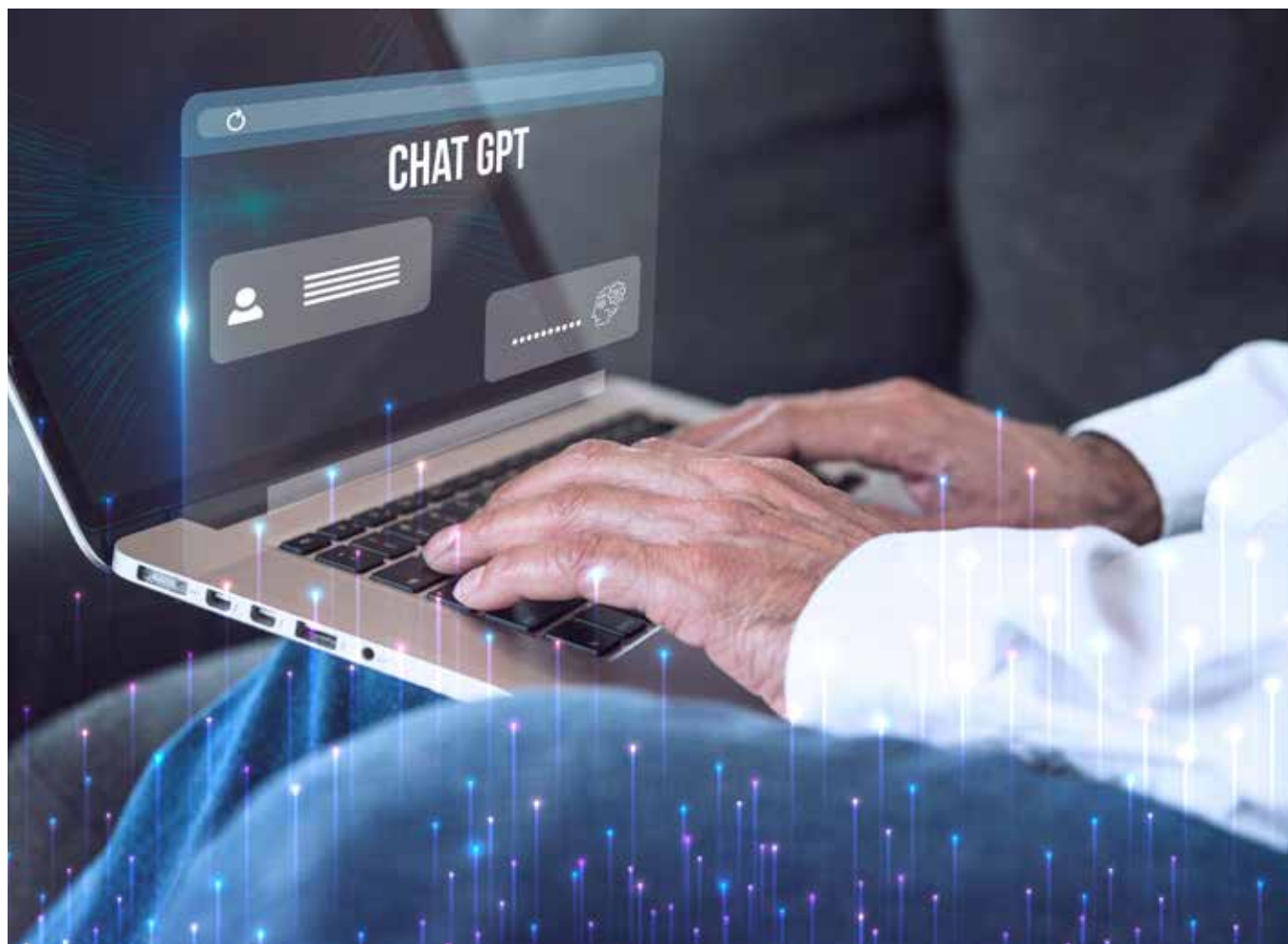


5. **Ottimizzazione della Supply Chain:** l'analisi dei dati di supply chain può essere migliorata tramite IA, che può prevedere i problemi di supply chain, ottimizzare la logistica e migliorare la gestione delle scorte.
6. **Gestione del Rischio e Conformità:** posso aiutare ad analizzare le transazioni e le attività aziendali per rilevare anomalie, prevenire frodi e assicurare la conformità con le normative.
7. **Formazione e Sviluppo del Personale:** posso essere utilizzato per creare materiali di formazione personalizzati, simulazioni interattive e programmi di apprendimento basati sull'IA per migliorare le competenze dei dipendenti.
8. **Ricerca e Sviluppo:** nell'R&D, posso accelerare la ricerca analizzando grandi quantità di letteratura scientifica e brevetti, generando nuove idee o identificando potenziali aree di innovazione”.

MC “Fai davvero un sacco di cose. Molti temono che ruberai il lavoro agli esseri umani. È così?”

ChatGPT: “Questa è una domanda molto importante e complessa. L'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro è un argomento di grande dibattito. L'intelligenza artificiale offre strumenti potenti e può portare a significativi miglioramenti in termini di efficienza e automazione dei processi. Tuttavia, è importante riconoscere i limiti e le peculiarità dell'IA rispetto alle capacità umane.

1. **Complementarità Piuttosto che Sostituzione:** l'IA funziona al meglio quando viene utilizzata per complementare e potenziare le capacità umane, piuttosto che cercare di sostituirle completamente. Gli esseri umani possiedono creatività, empatia, giudizio critico e la capacità di gestire l'ambiguità in modi che l'IA non può replicare.
2. **Questioni Etiche e di Fiducia:** i clienti e i dipendenti si fidano e si relazionano meglio con gli esseri umani, soprattutto in situazioni complesse o sensibili. Mantenere un'equilibrata collaborazione uomo-macchina può migliorare la fiducia e l'accettazione da parte degli stakeholder.



3. **Gestione del Cambiamento e Impatto Sociale:** è importante considerare l'impatto sociale dell'automazione eccessiva. Le aziende hanno una responsabilità sociale di gestire il cambiamento in modo etico, che include la riqualificazione dei lavoratori e la gestione delle transizioni di carriera.
4. **Innovazione e Creatività Umana:** molte delle migliori innovazioni emergono dall'interazione umana e dalla collaborazione. La creatività e l'innovazione spesso richiedono un'intuizione umana che attualmente l'IA non può fornire.
5. **Limiti dell'IA:** mentre l'IA è straordinariamente potente in certi ambiti, ha anche limiti, specialmente in situazioni non strutturate o che richiedono comprensione contestuale profonda. Le decisioni complesse e le sfide imprevedibili spesso richiedono il discernimento umano.

In conclusione, incoraggio un approccio bilanciato all'IA, uno che valorizzi le uniche capacità umane e utilizzi l'IA come uno strumento per migliorare, piuttosto che sostituire, il lavoro umano”.

MC “L'IA aprirà anche nuove opportunità di mercato per le aziende?”

ChatGPT: “Certamente. L'intelligenza artificiale sta aprendo una varietà di nuove opportunità di mercato in diversi settori. Ecco alcuni esempi significativi:

1. **Assistenza Sanitaria Personalizzata:** l'IA può analizzare enormi quantità di dati sanitari per fornire diagnosi più accurate, piani di trattamento personalizzati e monitoraggio della salute in tempo reale. Questo include lo sviluppo di terapie personalizzate basate sulla genetica e l'analisi di immagini mediche.
2. **Automazione Industriale e Robotica:** l'uso dell'IA in automazione industriale e

robotica sta trasformando la manifattura, consentendo una produzione più efficiente, flessibile e personalizzata, e creando opportunità per nuovi tipi di servizi e prodotti.

3. **Servizi Finanziari Intelligenti:** l'IA sta rivoluzionando il settore finanziario attraverso algoritmi di trading ad alta frequenza, gestione personalizzata del patrimonio, prevenzione delle frodi e analisi predittiva per i prestiti e il credito.
4. **Veicoli Autonomi e Mobilità Intelligente:** lo sviluppo di veicoli autonomi e sistemi di trasporto intelligenti sta creando nuove opportunità nel campo della mobilità, dalla riduzione degli incidenti stradali all'ottimizzazione del traffico e ai nuovi modelli di business come i servizi di mobilità come servizio (MaaS).
5. **Agricoltura di Precisione:** l'AI in agricoltura può aumentare l'efficienza attraverso la gestione predittiva delle colture, l'analisi dei dati satellitari per il monitoraggio delle condizioni dei campi e la robotica per l'automazione delle operazioni agricole.
6. **Energia e Sostenibilità:** l'IA può ottimizzare l'uso delle risorse energetiche, migliorare l'efficienza delle energie rinnovabili e contribuire allo sviluppo di soluzioni più sostenibili per la gestione delle risorse naturali.
7. **E-commerce Personalizzato:** nel settore dell'e-commerce, l'IA può fornire esperienze di acquisto personalizzate, migliorare la logistica e la gestione delle scorte, e offrire servizi di assistenza clienti avanzati.
8. **Intrattenimento e Media:** l'IA sta trasformando l'intrattenimento e i media con la personalizzazione dei contenuti, la creazione di effetti visivi avanzati e la generazione automatica di contenuti, come musica, testi e sceneggiature.
9. **Sicurezza e Sorveglianza:** l'applicazione dell'IA nella sicurezza e nella sorveglianza include il riconoscimento facciale, l'analisi delle immagini di sorveglianza e la rilevazione delle minacce in tempo reale.
10. **Educazione e Formazione:** l'IA può personalizzare l'esperienza di apprendimento, fornire tutoraggio intelligente e assistere nella progettazione di materiali didattici innovativi.

Queste opportunità rappresentano solo una parte del potenziale dell'IA. Man mano che la tecnologia si evolve, è probabile che emergano nuove applicazioni e mercati, spingendo ulteriormente i confini dell'innovazione".

MC "Fai davvero un sacco di cose, in azienda. Ma... prendi anche il caffè?"

ChatGPT: "Ah, una domanda interessante! Come intelligenza artificiale, non ho la capacità di gustare o consumare cibo o bevande, incluso il caffè. Sono qui per fornire informazioni e assistenza, ma lascio il piacere del caffè agli esseri umani! Se hai altre curiosità o domande, sono qui per rispondere".

In conclusione

Insomma, l'IA è pronta ad entrare in azienda e lavorare con noi. E noi, lo siamo?

La sfida del presente è sfruttare al massimo il potenziale di questi sistemi nei confini della legalità e nel rispetto dell'etica. Se ci riusciremo, avremo cavalcato la più grande opportunità tecnologica dall'invenzione del web. Non lasciamocela sfuggire!

Link
www.cc-ti.ch/intervista-chatgpt

Come organizzare un evento di successo

Per far conoscere nuovi servizi, prodotti o semplicemente promuovere la propria impresa, uno dei migliori veicoli pubblicitari, che valorizzano in modo rilevante la struttura aziendale e la creazione di nuovi contatti, è sicuramente un evento. Che si tratti però di una serata di networking per i clienti, di un congresso o di una manifestazione, nulla deve essere lasciato al caso, poiché ogni dettaglio conta. Scopriamo allora insieme un breve prontuario che mette in evidenza i passi necessari da compiere per la riuscita ottimale del proprio evento.

Primo ingrediente fondamentale: la preparazione

Inutile dire che organizzare un evento richiede una preparazione accurata e una grande attenzione ai dettagli. Ovviamente ci sono diverse tipologie di eventi e per raggiungere il successo è fondamentale non sottovalutare il lavoro che anticipa il giorno stesso della manifestazione. È ciò che fa la differenza. La programmazione può apparire semplice, ma deve essere ben coordinata e pensata.

Definire obiettivi e pubblico target

Cosa vogliamo comunicare? Quali scopi ha il nostro evento? Una chiara strategia di comunicazione prevede sicuramente al proprio interno anche l'organizzazione di eventi e seminari. È fondamentale che la manifestazione si inserisca nella strategia definita dall'azienda e non sia pianificata con superficialità. Occorre chiarire innanzitutto quali sono gli obiettivi dell'evento e quale pubblico (ad esempio clien-



ti, fornitori, ecc.) vogliamo raggiungere, verificando anche il budget a disposizione.

L'organizzazione pratica del tutto può essere svolta in due modi: affidandosi a esperti in outsourcing (aziende di comunicazione e di organizzazione di eventi ad esempio), che propongono soluzioni diverse e organizzano il tutto, a seconda di quanto desiderato dal committente.

Altrimenti, non sottovalutando l'impegno di tempo e di risorse che richiede, una seconda soluzione è quella di affidarsi a collaboratori interni alla struttura aziendale che possano organizzare la manifestazione mettendo in atto le loro conoscenze.



La 106esima AGO Cc-Ti – di cui potete leggere la retrospettiva su quest'edizione di Ticino Business – è un ottimo esempio di evento di successo: fra gli ingredienti fondamentali anche il networking di qualità fra relatori, organizzatori e partecipanti all'evento, per intrecciare nuove relazioni e consolidare quelle esistenti.

Scegliere il concetto

Come per ogni seminario e manifestazione che si rispetti, un'altra tappa rilevante è la scelta del concetto comunicativo con il quale si decide di presentarsi al pubblico. Ovviamente questo punto è cruciale e dipende da numerose variabili tra cui:

- il tipo di pubblico a cui ci si rivolge;
- le dimensioni ed il tipo di azienda;
- il budget a disposizione.

A livello generale si consiglia di definire un messaggio chiaro e d'impatto, con lo scopo di generare interazioni di qualità sia tra i partecipanti come pure quale struttura organizzatrice.

Data idonea e location adeguata

Sembrerà banale, ma la scelta della data è un altro dei punti decisivi: l'ideale è evitare i momenti densi di appuntamenti già prestabiliti come ad esempio il mese di dicembre (per via delle festività e dei tanti aperitivi e cene aziendali), le vacanze estive o il rientro scolastico (inizio settembre). Un'altra accortezza è quella di verificare che nel giorno scelto non ci siano altri grandi appuntamenti eventistici (simili e non) a quello che si intende organizzare.

L'invio degli inviti può essere fatto per e-mail o in forma cartacea, con un lasso di tempo sufficiente per l'iscrizione e i successivi reminder agli invitati (da 2 settimane a 1 mese prima dell'appuntamento).

La location va scelta e riservata anche in tempi idonei: deve essere centrale, ben servita da eventuali mezzi pubblici o con posteggi a disposizione, nonché essere valorizzante e neutra per l'evento in programma. Se il budget lo permette, le decorazioni della sala devono riprendere il concetto scelto, costruendo quindi un filo conduttore anche a livello visivo.

Il post evento

Per cercare di raccogliere il più possibile da quanto "seminato" durante l'evento, l'esperienza dei partecipanti deve continuare a vivere anche alla fine della manifestazione. Ecco perché è utile integrare delle comunicazioni multicanali verso gli invitati, come ad esempio l'invio di un resoconto della manifestazione, la condivisione di alcuni dei momenti più significativi sui social network, ecc.

Link
www.cc-ti.ch/evento-successo

Quando il galateo entra in azienda

Nel 2023 il galateo fa ancora la differenza? L'etichetta nel contesto aziendale risulta essere un elemento preponderante, sia in termini di organizzazione come pure di clima.

Le “buone maniere” sono un aspetto fondamentale per creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo. In particolare, nel contesto dell'ufficio, il galateo gioca un ruolo essenziale nella promozione di relazioni professionali efficaci e nella costruzione di un clima lavorativo armonioso. Rappresenta, inoltre, le norme sociali che regolano le interazioni tra colleghi e svolgono un ruolo cruciale nell'instaurare un senso di rispetto reciproco.

Questi assunti valgono all'interno di ogni azienda, come pure nelle interazioni che si intrecciano periodicamente nel mondo business, sia esso locale, nazionale o internazionale. Fare business non è mai facile, ma farlo con culture diverse dalla nostra lo è ancora di più. Per condurre una buona trattativa e, in generale creare un buon rapporto con un cliente di cultura diversa dalla nostra, bisogna tenere conto di molte variabili - anche differenti da quelle a cui pensiamo -, che nulla hanno a che vedere con il progetto tecnico ed economico in gioco (abbiamo già pubblicato due approfondimenti su questo tema: www.cc-ti.ch/cross-culture e www.cc-ti.ch/tips-di-business-etiquette).

Quali gli ingredienti per il successo professionale? Le parole chiave sono comunicazione e rispetto.

Le buone maniere ci permettono di vivere meglio in ogni ambiente sociale. E con due termini

quali ‘comunicazione’ e ‘rispetto’ è possibile riassumere una serie di dettami che potrebbero andare a comporre una “ipotetica” lista che, insieme ad un pizzico di buon senso, permetterebbero una buona conciliazione lavorativa.

L'aspetto personale e la propria attitudine sono essenziali: vestirsi in modo appropriato, adattando l'abbigliamento al contesto aziendale, e - forse è scontato dirlo - una buona igiene personale, un sorriso e un saluto cordiale possono fare la differenza nell'interazione con i colleghi, completando il quadro; creando un clima accogliente e positivo.

La comunicazione è cruciale. Parlare in modo rispettoso ed evitare toni eccessivamente informali o offensivi è essenziale. Inoltre, è importante ascoltare attivamente i colleghi durante le riunioni e le conversazioni, mostrando interesse e rispetto per le loro opinioni. La gestione del tempo e degli spazi condivisi è altrettanto rilevante, con ordine e pulizia.

Capitolo a parte quello della privacy e della confidenzialità delle informazioni, sancita anche a livello legale.

Gestire in modo costruttivo i conflitti e le divergenze di opinioni è importante per mantenere un clima di collaborazione all'interno del team (a tal proposito è utile ricordare i corsi di formazione puntuale che la Cc-Ti eroga nell'ambito della gestione di conflitti e delle HR - www.cc-ti.ch/formazione-risorse-umane).

Il galateo in ufficio rappresenta un insieme di comportamenti e attitudini che contribuiscono

a mantenere un creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo.

FOCUS

Eclissarsi con stile da eventi e manifestazioni

Probabilmente vi siete già trovati una situazione simile: siete stati invitati a un pranzo o una cena di lavoro e avete l'intenzione di congedarvi dopo tre o quattro ore al massimo. Tuttavia, l'evento si protrae molto più a lungo di quanto avreste inizialmente immaginato e, di conseguenza, vi trovate bloccati: cosa fare? Andarsene o rimanere?

Lo stigma della maleducazione

Andarsene prima della fine è più facile a dirsi che a farsi. Si rischia di apparire maleducati, soprattutto a fronte di inviti e ospiti importati. A maggior ragione se si abbandona una tavola rotonda: una sedia vuota desterà ancor più l'attenzione. Come agire? L'importante è non "scappare". Raggiungete il padrone di casa e spiegate brevemente il motivo per il quale dovete abbandonare l'evento. Meglio sarebbe anticipare questa conversazione in modo da chiarirsi quanto prima. Ringraziate per l'invito e sottolineate il successo rilevato dell'evento, congratulandovi.

Ringraziamenti

Può essere utile scrivere una breve lettera - magari a mano e non con il computer - nei giorni successivi, in cui si ringrazia ancora una volta ribadendo l'ottimo successo dell'evento.

Una questione anche... di tatto

Per declinare un invito occorre tatto: fa sicuramente piacere ricevere un invito, anche se non potremo accettarlo. D'altro canto, in qualità di organizzatore di un evento, può risultare antipatico ricevere un 'no' ad un invito appena spedito. Ecco perché occorre motivare in modo schietto le proprie ragioni qualora si decidesse di declinare un invito, con un lasso di tempo massimo di una settimana. Più si esita, avvicinandosi la data dell'invito, più il rifiuto sarà spiacevole per chi vi ha invitato.



Essere invitati è sempre un onore: questo vale per eventi molto personali, come un compleanno, le nozze d'oro o una cena, ma anche per eventi di networking, di associazioni economiche, cocktail, e vernissage. Ricevere un invito è - in ogni caso - un segno di riconoscimento nei vostri confronti da parte della persona o dell'istituzione che ha scelto di condividere con voi un'occasione d'incontro, attribuendo una particolare rilevanza ad una partecipazione personale.

Ecco, infine, come formulare un rifiuto in termini generali/formali: *"Egregio Signor Rossi, grazie per il suo gentile invito. Purtroppo, sarò assente il... (in vacanza, a un seminario fuori sede, ecc.) e non potrò quindi partecipare. Grazie per la sua comprensione! Spero che l'evento sia un successo e mi auguro di rivederla presto. Con i miei più cordiali saluti"*.

Per concludere: la cortesia e il rispetto verranno sempre letti e ricevuti come valore aggiunto della vostra persona.

Link
www.cc-ti.ch/galateo-azienda

Approfondimenti giuridici

Negate le indennità per lavoro ridotto nella gestione di aree di servizio a ridosso della frontiera

Il Tribunale federale ha confermato il rifiuto di concedere le indennità per lavoro ridotto ad una società ticinese che gestisce alcune stazioni di servizio nella zona di frontiera, avvallando in tal modo quanto precedentemente deciso dalla Sezione cantonale del lavoro e dal medesimo Tribunale cantonale delle assicurazioni.

La richiesta delle indennità era stata motivata dall'assenza di clienti e dal calo del fatturato dovuti al taglio delle accise sui combustibili fossili, adottato dall'Italia in risposta all'importante aumento del prezzo del petrolio causato dal conflitto in Ucraina e dalle relative sanzioni nei confronti della Russia.

Ma qual'è stato il ragionamento che ha condotto a tale decisione, tenuto conto che il massiccio calo della clientela è realmente avvenuto?

I giudici hanno innanzitutto stabilito che l'attività in oggetto consiste nella gestione di aree di servizio a ridosso della frontiera con l'Italia proprio per poter beneficiare della differenza di prezzo della benzina nei due Stati. Questa attività, secondo il Tribunale federale è pertanto fondata su tali differenze di prezzo, a loro volta determinate da decisioni politiche.

Tenuto conto dell'intenzionale esposizione a tali variazioni di prezzo da parte dell'azienda ticinese, si può ritenere che le misure politiche che vanno ad influenzare questo parametro siano incluse e considerate nella strategia della società e quindi anche nel normale rischio aziendale.



Avv. Michele Rossi,
Delegato alle relazioni
esterne

Ora, l'art. 33 della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione esclude le indennità per lavoro ridotto se il calo dell'operatività è dovuta a circostanze rientranti nella sfera normale del rischio aziendale del datore di lavoro.

Per queste ragioni le richieste dell'azienda ticinese sono state respinte.

(Sentenza C_216/2023)

Link
www.cc-ti.ch/negate-indennita-gestione-aree

Svizzera e Italia: telelavoro dei frontalieri e fiscalità

Svizzera e Italia in data 28 novembre 2023 hanno firmato due accordi amichevoli per concretizzare quanto sottoscritto nella recente Dichiarazione d'intenti sull'imposizione fiscale del telelavoro dei lavoratori frontalieri.

I due accordi si riferiscono a due periodi distinti e prevedono due regimi differenti.

Febbraio 2023-dicembre 2023

- È consentita senza conseguenze fiscali per i dipendenti la modalità di telelavoro presso il proprio domicilio in Italia, fino a un massimo del 40% del tempo di lavoro;
- Beneficiano di questa possibilità i lavoratori frontalieri ai sensi dell'Accordo del 3 ottobre 1974 (ossia residenti nella fascia di frontiera di 20 km). Tuttavia, dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023 si applicherà ai soli lavoratori frontalieri che alla data del 31 marzo 2022 svolgevano la loro attività lavorativa in modalità di telelavoro.
- Per domicilio s'intende la propria abitazione e non una struttura terza (es. filiale o succursale del datore di lavoro).

Da gennaio 2024

- Il lavoratore frontaliere può svolgere al massimo il 25% della sua attività di lavoro dipendente in modalità di telelavoro.
- Il 25% è calcolato su base annua.
- Questa possibilità è consentita a tutti i frontalieri residenti in un Comune il cui territorio si trova nella zona di 20 km dal confine e ritorna, in linea di principio, quotidianamente al proprio domicilio. I Comuni saranno specificata-

mente indicati dalle autorità fiscali in un'apposita lista.

- Il telelavoro è consentito se svolto dal proprio domicilio, inteso come propria abitazione.

Attenzione

- In Italia a livello assicurativo è consentito senza conseguenze previdenziali il telelavoro dei frontalieri per un massimo del 25%.
La percentuale del 25% è, in generale, determinata in misura proporzionale al tempo di lavoro totale.
Il calcolo è effettuato sulla base della situazione prevista per il periodo dei 12 mesi successivi.
- I due accordi amichevoli si riferiscono esclusivamente alla fiscalità dei dipendenti, non delle aziende. Ciò significa che il fisco italiano, se le condizioni sono soddisfatte, potrebbe eventualmente constatare la presenza di una stabile organizzazione. Le condizioni della stabile organizzazione sono quelle riconosciute a livello internazionale (OCSE).
- Si raccomanda vivamente di precisare esplicitamente nel contratto di lavoro quale sia il diritto del lavoro applicabile. In assenza di menzione del diritto del lavoro applicabile nel contratto, se una parte significativa del lavoro viene svolta all'estero, l'applicazione del diritto del lavoro svizzero può essere rimessa in questione.
- Tuttavia, se il contratto di lavoro stabilisce che il diritto del lavoro applicabile è il diritto svizzero, allora questo sarà altresì applicato ai lavoratori frontalieri, anche in caso di telelavoro nello Stato di residenza.

Link

www.cc-ti.ch/telelavoro-frontalieri-fiscalità-1223

Telelavoro tra Svizzera e Francia: finalmente una soluzione permanente

Il telelavoro parziale è entrato a far parte della vita lavorativa dopo la pandemia ed è ora una pratica diffusa. Tuttavia, la sua applicazione in un contesto transfrontaliero ha richiesto l'adozione di una normativa. Fino alla pandemia, ogni giorno di telelavoro dalla Francia doveva essere tassato in Francia, il che comportava numerose complicazioni amministrative e legali.

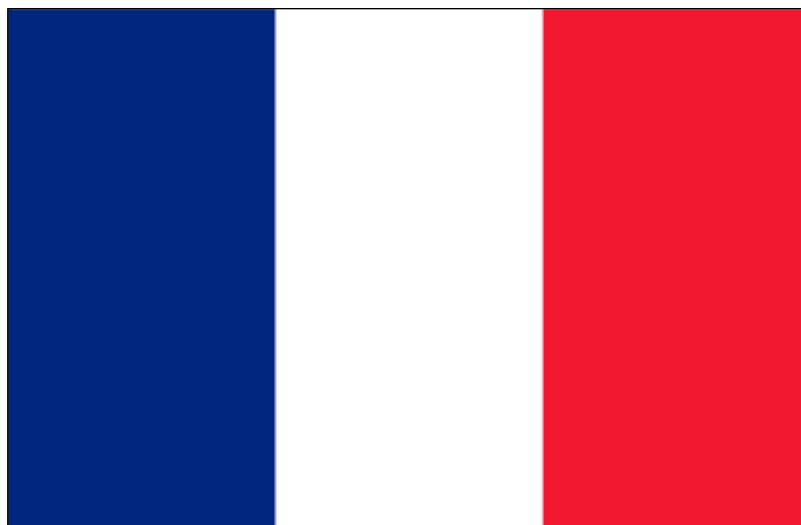
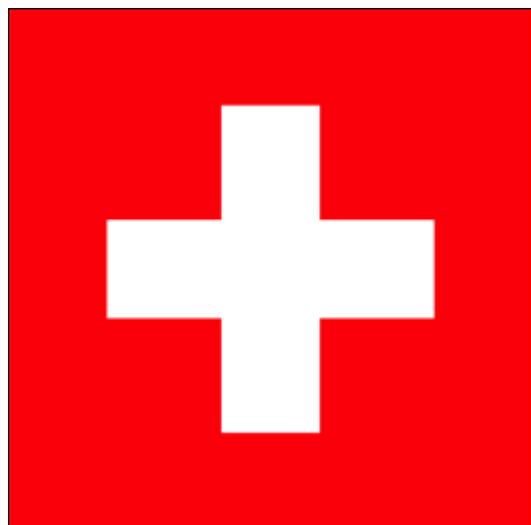
Erano necessari due accordi per garantire che i pendolari transfrontalieri tra Ginevra (rappresentata dalla Svizzera) e la Francia potessero continuare a lavorare da casa. La componente fiscale è stata firmata dai due Paesi il 27 giugno 2023. Si tratta di un emendamento all'accordo bilaterale sulla doppia imposizione del 9 settembre 1966 che introduce la possibilità di un'aliquota del 40% per il telelavoro a tariffa piena. Il secondo accordo riguarda la sicurezza sociale e consente di mantenere l'affiliazione al sistema di

sicurezza sociale del Paese del datore di lavoro fino a un'aliquota fiscale di telelavoro del 49,9%.

Per evitare la doppia imposizione, si applicherà il minimo comune denominatore: il telelavoro sarà quindi possibile senza conseguenze finanziarie fino a un massimo del 40% per le aziende e i dipendenti che lo desiderano.

Massimo 40% di telelavoro e 10 giorni di viaggio di lavoro all'estero

L'aliquota del 40% viene applicata in proporzione al tasso di attività. Questa percentuale è annualizzata e non deve essere superata, altrimenti ogni giorno supplementare sarà tassabile in Francia. L'accordo non prevede eccezioni, nemmeno per motivi medici. Inoltre, la clausola include una disposizione relativa agli incarichi temporanei all'estero. In linea di principio, tutti



i viaggi d'affari transfrontalieri al di fuori della Svizzera sono imponibili in Francia. Durante i negoziati è stata ottenuta una tolleranza di dieci giorni. Un massimo di dieci giorni di viaggio di lavoro all'estero può essere trattato come telelavoro (art. 10 al. 3 dell'accordo). I datori di lavoro devono quindi assicurarsi che il numero totale di giorni di telelavoro e di viaggio all'estero non superi il 40% di una posizione a tempo pieno. Per 240 giorni lavorativi, è possibile un massimo di 96 giorni di telelavoro, ovvero 86 giorni + 10 giorni di viaggio.

Obblighi e rischi

I datori di lavoro devono essere in grado di certificare il tasso di telelavoro per contratto o per accordo di telelavoro. Queste informazioni saranno soggette allo scambio automatico di informazioni con la Francia. Una volta che una

certa quantità di fatturato viene telelavorata in Francia, la legge francese considera che sia stata creata una filiale. Le aziende faranno quindi bene a valutare il rischio a cui sono esposte.

Si noti inoltre che la riscossione di imposte per uno Stato estero senza autorizzazione è un reato penale (art. 271 CP). I dipendenti dovranno vigilare sul loro status di quasi-residenti e dovranno compilare diligentemente le loro dichiarazioni dei redditi.

Entrata in vigore

L'accordo è soggetto a ratifica da parte dei parlamenti di entrambi i Paesi. Si prevede che l'accordo entrerà in vigore non prima del gennaio 2025.

Fonte: CCIG info, nr 9-ottobre 2023, traduzione ed adattamento Cc-Ti

Link

www.cc-ti.ch/telelavoro-ch-francia

Via Giovanni Maraini 23 CH-6963 Pregassona
 T +41 91 941 38 21 F +41 91 941 38 25
 info@fontana.ch www.fontana.ch

**Dal 1957 stampiamo per voi
 Grazie per la fiducia**



Reverse mentoring



Ai collaboratori è richiesto un continuo aggiornamento personale per poter far fronte alle richieste di un mercato lavorativo sempre più puntuale ed esigente. Proprio a questo scopo assistiamo a un ampliamento e una rivisitazione costante dell'offerta formativa disponibile sul mercato. Solo un ambito non può essere coperto da nessun altro, se non dall'individuo stesso: l'esperienza.

Viene, sempre più, largamente rivalutato il concetto di mentoring.

I primi giorni, le prime settimane in azienda sono costituiti dai momenti di istruzione e di adattamento al nuovo ambiente lavorativo. Sarebbe buona regola affiancare il nuovo collaboratore a una figura di riferimento a fini formativi ed informativi. La figura di mentore è tanto necessaria quanto la formazione stessa all'apprendimento delle attività e dei dinamismi dell'occupazione. L'iniziale inesperienza comincia, in questo modo, ad essere colmata con un passaggio di conoscenze e di esperienza che un mentoring trasmette con il proprio bagaglio.

Quanto descritto è la definizione classica di "mentoring". Figura che funge da ala durante l'accompagnamento all'inizio di un percorso professionale all'interno di un'azienda.

Nello stesso momento che questa "educazione" ha inizio, prende avvio anche il "reverse mentoring". Fondamentale per entrambe le figure e molto arricchente. Proprio perché strettamente personale, estremamente variegato e, a volte, con contenuti inaspettati, questo scambio di informazioni diventa un valore aggiunto per i collaboratori stessi, il datore di lavoro, quindi per l'azienda.

Il numero di collaboratrici e collaboratori si differenzia da azienda ad azienda, così come la combinazione, più o meno eterogenea in senso

generazionale. Tutte le imprese si ritrovano con un mix generazionale.

Il concetto è simile, ma a doppio senso, a quello di mentore. "Reverse mentoring" è il passaggio di conoscenze, spesso legate, per esempio, al mondo della tecnologia, da parte dei più giovani in azienda, verso coloro che hanno meno familiarità con questo mondo infinito di nozioni.

Sul tema del gap intergenerazionale è stata interessante una riflessione del CEO della Bank of New York Mellon Corporation. Mark Tibergien osservò come i millennials fossero meno interessanti a lavorare nell'ambito dei servizi finanziari, e di come il turnover dei giovani avesse quindi un tasso molto alto rispetto a quello dei collaboratori senior.

Alle medesime conclusioni arrivarono i dipartimenti HR di molti altri istituti bancari e intermediari finanziari.

Fu così che vennero concepiti i primi programmi di "reverse mentoring", dove i senior venivano abbinati ai giovani impiegati per condividere, discutere e sostenere decisioni strategiche in modo intelligentemente innovativo.

... continua a leggere su www.cc-ti.ch/reverse-mentoring.

Link
www.cc-ti.ch/reverse-mentoring

**Chi viene da noi
resta da noi.
Di solito,
per sempre.**



**Il vostro patrimonio, i vostri
obiettivi, la nostra competenza.**

**Vi aspettiamo nelle nostre sedi
di Lugano e di Locarno.**

vontobel.com/wealthmanagement

Wealth Management

Responsabilità sociale & imprese

La Cc-Ti sostiene numerose attività nell'ambito della sostenibilità sociale, economica e ambientale attraverso consulenze, percorsi di accompagnamento mirati, eventi e corsi.

TI-CSRREPORT.CH



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Altre informazioni su



Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH

La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese, ha sviluppato - con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

- un modello online di rapporto di sostenibilità, accessibile su www.ti-csrreport.ch.
Di seguito le aziende che hanno pubblicato il proprio rapporto di sostenibilità.

2023
Rapporto di
sostenibilità

Rede Intermediario cittadino FFS, Bellinzona

SAISA SA
Via di Isorno 9
10010 Cologno
tel. 091 850 91 85
info@saitech.ch
www.saitech.ch

2023
Rapporto di
sostenibilità

Industria Chimica Riunite SA
Via P. Solodà 6
8901 Caviglioglio
tel. 091 822 22 92
fax 091 822 22 91
info@icr.ch
www.icr.ch

2023
Rapporto di
sostenibilità

Impresa generale Antonini & Ghidossi SA
Via R. Biondi 27
10010 Cologno
tel. 091 825 42 51
fax 091 825 76 87
info@antonini-ghidossi.ch
www.antonini-ghidossi.ch

2022
Rapporto di
sostenibilità

Palazzo di viale Berna

Hotel Splendide Royal SA
Via Venezia 100/101
6900 Lugano
tel. 041 810 0773
welcome@splendide.ch
www.splendide.ch

2022
Rapporto di
sostenibilità

Passerella della Torretta, Bellinzona

Casada SA
Via Branca 5
6703 Malvaglia
tel. 091 820 07 07
malvaglia@casada.ch
casada.ch

2022
Rapporto di
sostenibilità

Castellani & Cavalli SA
Via E. Locarno 10
6900 Locarno
tel. +41 91 761 44 97
fax +41 91 761 62 32
info@castellani-cavalli.ch
www.castellani-cavalli.ch



Anche la Cc-Ti ha partecipato al Salone della CSR a Milano

“Verso la transizione ecologica: il ruolo delle Camere di Commercio” è questo il titolo della conferenza a cui ha presenziato anche la Cc-Ti lo scorso 4 ottobre 2023 a Milano, presso l'Università Bocconi, in occasione dell'11esima edizione del Salone della CSR e dell'innovazione sociale. Il relatore dell'evento è stato Gianluca Pagani, CSR Manager Cc-Ti.

Dall'informazione alle imprese sulla transizione ecologica agli interventi per promuovere la creazione di filiere responsabili: il ruolo delle Camere di Commercio diventa sempre più strategico per

la diffusione di comportamenti sostenibili e per lo sviluppo dell'economia dei territori. Una sfida importante che mette in gioco la capacità di tutti gli attori sociali di collaborare e di coniugare innovazione con inclusione sociale, risultati economici e sostenibilità ambientale.

Sono anche intervenuti: Walter Sancassiani, Focus Lab; Carlo De Luca, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; Marco Galimberti, Camera di Commercio Como-Lecco ed Elena Fammartino, Unioncamere Piemonte.

Link
www.cc-ti.ch/cc-ti-partecipato-salone-csr-milano
 Rivedere l'evento su YouTube:
<https://bit.ly/3RT8LNP>



Carrozzeria Della Cassina Sa Castione

da **60** anni pensiamo a tutto noi!

Siamo grandi quanto i tuoi mezzi!!!
 Riparazioni veicoli commerciali, bus e mezzi pesanti.
 Personale altamente qualificato e attrezzature di ultima generazione, per garantirvi il massimo della qualità.

Via Cantonale 11 - 6532 Castione - Telefono: 091 863 14 58



Responsabilità sociale delle imprese e certificazioni volontarie

di **Silvio Genovese**,
Membro di Direzione
SQS Svizzera

La responsabilità sociale delle imprese o Corporate Social Responsibility, abbreviato in 'CSR', rappresenta la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società, sull'ambiente e sul sistema economico in generale, ovvero il contributo delle aziende allo sviluppo sostenibile.

Da alcuni anni anche i principali istituti di standardizzazione e normazione, come ad esempio la International Organization for Standardization (ISO), hanno prodotto vari standard internazionali, certificabili e non certificabili, per supportare le aziende nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile allineando le proprie strategie all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Per orientarsi tra gli standard e le norme è necessario, in primo luogo, fare i conti con i propri bisogni, con la visione strategica a medio e lungo termine in relazione alle tendenze di mercato, ma anche con lo status quo dell'azienda dal punto di vista organizzativo e culturale. **Un'azienda può voler disporre di certificazioni per cogliere pienamente i vantaggi che esse possono portare quale valore aggiunto a livello di competitività e immagine.**

In questo articolo di Silvio Genovese, Responsabile della compliance, dei prodotti, degli accreditamenti e Membro di Direzione dell'Associazione Svizzera per Sistemi di Qualità e di Management (SQS) Svizzera, facciamo chiarezza sulle certificazioni diverse disponibili.

Oltre alla promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, alcuni degli effetti positivi dell'imple-

mentazione di un sistema di gestione possono essere così riassunti:

- ✓ progressivo miglioramento della padronanza e controllo dei vari processi connessi alle tematiche specifiche e mitigazione dei rischi;
- ✓ garanzia per i clienti e le altre parti interessate che l'organizzazione operi nel rispetto di requisiti degli standard definiti e che operi all'insegna della continuità e della preservazione del know-how;





- ✓ standardizzazione delle attività, migliore riproducibilità delle stesse anche in assenza delle persone preposte; miglioramento della flessibilità organizzativa e dell'interscambiabilità del personale;
- ✓ riduzione del livello di stress per i collaboratori grazie al miglioramento della comunicazione e del funzionamento dei processi;
- ✓ miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne grazie alla maggiore trasparenza;
- ✓ velocizzazione nella reperibilità delle informazioni necessarie al processo decisionale;
- ✓ disporre di un vantaggio competitivo, quando le certificazioni costituiscono un prerequisito d'accesso a determinati mercati come, per esempio, nell'ambito di certe procedure di messa a pubblico concorso.

L'obiettivo di raggiungere questi effetti positivi contribuisce a creare fiducia nel progetto, da parte dei collaboratori a tutti i livelli incluso il management.

Ma quale delle certificazioni è la più adeguata a un'organizzazione nel contesto in cui essa opera?

L'Associazione Svizzera per Sistemi di Qualità e di Management (SQS), primario organismo di certificazione svizzero e internazionale, nel 40° anniversario della sua fondazione, su incarico della Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia della Repubblica e Cantone Ticino e con la collaborazione scientifica del Settore CSR e rendicontazione della sostenibilità del Centro competenze management e imprenditorialità (CMI) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), ha creato una linea guida di orientamento con lo scopo di sensibilizzare su questi temi e fare chiarezza rispetto a come gli standard internazionali e le certificazioni volontarie possano essere utilizzate dalle organizzazioni per attuare un processo strutturato e sistematico di buone pratiche di CSR.

La linea guida "Responsabilità sociale delle impresa (CSR) e certificazioni volontarie" può essere consultata per comprendere i meccanismi che stanno alla base del sistema di certificazione internazionale e che ne determinano l'efficacia, la validità e la credibilità, al fine di

potere effettuare delle scelte consapevoli. Gli schemi di certificazione volontaria sono in continua evoluzione, nella linea guida, viene scattata una fotografia dei principali standard internazionali che hanno pertinenza con i temi della CSR, spiegandone le finalità e i vantaggi ottenibili con la loro implementazione.

La linea guida fornisce informazioni pratiche e spunti utili a comprendere come questi standard possano essere impiegati in modo efficace nel processo di rendicontazione, con particolare riferimento ai 30 indicatori di buone pratiche contenuti nel modello di rapporto di sostenibilità semplificato sviluppato dalla Cc-Ti in collaborazione con la Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia e con il supporto scientifico della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Uno strumento di comunicazione e di pianificazione che consente alle piccole e medie imprese, di approcciare in modo semplice ed efficace il tema della sostenibilità e della responsabilità sociale delle imprese.

La diffusione delle certificazioni rilasciate da SQS in Canton Ticino segue la tendenza già registrata a livello nazionale e mondiale. Gli standard ISO certificabili più diffusi, fruibili e conosciuti, che rispondono singolarmente a buona parte delle buone pratiche di CSR e quindi ai tre ambiti economico, ambientale e sociale dello sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

- **GOVERNANCE - Sistemi di gestione per la qualità/ISO 9001**

Con circa 8'000 aziende svizzere già certificate, la norma specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità quando un'organizzazione ha l'esigenza di dimostrare la propria capacità di fornire con regolarità prodotti o servizi che soddisfano i requisiti del cliente e i requisiti cogenti applicabili e mira ad accrescere la soddisfazione del cliente tramite l'applicazione efficace del sistema di gestione, compresi i processi per migliorare il sistema stesso e assicurare la conformità ai requisiti del cliente e ai requisiti cogenti ap-



plicabili. Essa definisce un modello di governance che include i molteplici aspetti della gestione aziendale. Le organizzazioni che la applicano correttamente saranno meglio organizzate, più resilienti efficaci ed efficienti. Ciò costituisce la base per affrontare i temi di una gestione sostenibile.

- **ENVIRONMENTAL - Sistemi di gestione ambientale/ISO 14001:2015**

Con circa 2'000 aziende svizzere già certificate, la norma chiarisce i requisiti di un sistema di gestione che un'organizzazione può utilizzare per controllare e ridurre l'impatto

La copertina della pubblicazione "Responsabilità Sociale di Impresa (CSR) e certificazioni volontarie, linea guida di orientamento"

ambientale contribuendo allo sviluppo sostenibile. La norma è destinata ad organizzazioni che desiderano gestire le proprie responsabilità ambientali in un modo sistematico e le aiuta a raggiungere gli esiti attesi dal proprio sistema di gestione ambientale, fornendo valore aggiunto per l'ambiente, per l'organizzazione stessa e per le parti interessate. Essa è applicabile a qualsiasi organizzazione, indipendentemente da dimensione, tipo e natura e si applica agli aspetti ambientali delle attività, dei prodotti e servizi che l'organizzazione determina di poter controllare o influenzare, considerando una prospettiva del ciclo di vita.

• **SOCIAL - Sistemi di gestione di salute e sicurezza sul lavoro/ISO 45001:2018**

Con circa l'000 aziende svizzere già certificate, la norma definisce i requisiti per un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SSL) e fornisce una guida per il suo utilizzo, al fine di consentire alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL (ad esempio la riduzione dei costi associati agli infortuni e alle malattie professionali, il miglioramento della reputazione dell'organizzazione e creazione di maggiore fiducia nelle parti interessate, la riduzione dei rischi di interruzione della continuità operativa, ecc.). La norma è applicabile a qualsiasi organizzazione, indipendentemente da dimensione, tipo e natura, ed è utile per dimostrare l'impegno sociale delle organizzazioni profuso nei riguardi dei propri lavoratori.

La SQS promuove il beneficio dell'integrazione dei sistemi di gestione e le certificazioni integrate. Le aziende che scelgono di integrare le tre certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 sono in numero sempre crescente. Normalmente le aziende si avvicinano alla certificazione dei sistemi di gestione per la qualità secondo la ISO 9001 e successivamente implementano gli standard ISO 14001 e ISO 45001 progressivamente.



SQS, parallelamente a suddetta linea guida, ha prodotto un'analisi statistica relativa alla diffusione delle principali norme di certificazione dei sistemi di gestione nel Canton Ticino per i servizi di certificazione da essa realizzati.

Linea guida e statistica sulla diffusione delle certificazioni sono scaricabili da:

- <https://csr-ticino.ch/guida-alle-certificazioni>
- <https://csr-ticino.ch/data-room/sostenibilita-e-certificazioni-in-ticino>

Link
www.cc-ti.ch/guida-certificazioni-sostenibilita

EIT.ticino e CSR

Intervista con
Didier Guglielmenti,
Presidente EIT.ticino

Lo scorso 7 marzo 2023 si è tenuta una serata informativa a Gordola sul tema CSR (Responsabilità Sociale d'Impresa) e della sua introduzione quale criterio nei bandi di concorso pubblico (con un valore di ponderazione del 4% nei criteri di aggiudicazione).

Al fine di sensibilizzare i propri associati ed incentivare il report di sostenibilità Cc-Ti fra i soci di EIT.ticino, il Comitato dell'associazione ha deciso di contribuire alla prima iscrizione alla piattaforma per tutti i suoi associati, rimborsando integralmente la cifra di 250.-.

In questa breve intervista con il Presidente Didier Guglielmenti, cerchiamo di approfondire questi aspetti.

EIT.ticino e sostenibilità. Un binomio che funziona? Con che misure al momento?

L'associazione è già da tempo attiva sul territorio per incentivare il tema, seguendo la crescita e la promozione della CSR in alcune aziende, anche con la collaborazione della Cc-Ti. Inoltre, ricordiamo che nei prossimi mesi verrà introdotta a livello cantonale e negli appalti pubblici, avremo quindi modo di poter monitorare l'andamento di questa apprezzata iniziativa nel corso del prossimo anno, al termine del quale potremo trarre delle conclusioni.

Può farci alcuni esempi di best practices che le aziende della vostra associazione hanno messo in atto in termini di CSR?

In generale le aziende del nostro settore mettono in pratica da tempo, anche senza saperlo, diverse situazioni legate alle CSR, sia verso il cliente che verso il collaboratore alcune anche legate al nostro CCL.

- In prima fila nella transizione energetica come installatori ma anche come promotori e consulenti: risparmio energetico negli stabili, gestione dei consumi, impianti fotovoltaici
- Incentivata la formazione professionale continua dei dipendenti
- Premi fedeltà per anni d'appartenenza all'azienda
- Usufrutto di veicoli aziendali, auto/furgone con assegnazione personale
- Sponsorizzazioni e sostegno alle società e associazioni presenti sul territorio
- Elettrificazione del parco veicoli
- Digitalizzazione dei processi aziendali



Recentemente avete raccomandato ai vostri soci di usufruire del rapporto di sostenibilità targato Cc-Ti www.ti-csrreport.ch, decidendo di contribuire con un'azione mirata che prevede un contributo alla prima iscrizione alla piattaforma per tutti i suoi associati, rimborsando integralmente la cifra di 250.- mentre la Cc-Ti supporterà con 4 ore di consulenza gratuite le aziende che si iscriveranno alla piattaforma. Da cosa nasce questa proposta?

Non tutte le aziende hanno le conoscenze e le risorse per poter redigere questo rapporto di sostenibilità; quindi, come associazione riteniamo importante aiutare e dare la possibilità queste piccole e medie realtà del territorio di crescere e creare la propria CSR.



EIT.ticino

EIT.ticino
Corso Elvezia 16
6900 Lugano
T +41 91 911 51 20
info@eitticino.ch
www.eitticino.ch

Circular Lugano: economia circolare semplice e concreta

di Luca e
Mirco De Savelli,
Fondatori Circular
Lugano

Ogni oggetto che finisce dimenticato in cantina non è solo un'inefficienza in termini finanziari, è anche uno spreco delle **risorse naturali** impiegate e **dell'inquinamento** generato per produrli. Le nostre cantine e garage purtroppo pullulano di oggetti inutilizzati o utilizzati solo saltuariamente.

Fortunatamente, la soluzione per massimizzare ciò che viene investito nella produzione di qualsiasi oggetto **già esiste** ed è in realtà **molto semplice** da applicare.

Prendiamo come esempio un semplice quartiere con dieci case e dieci famiglie. Potrebbe tranquillamente anche essere una palazzina con dieci appartamenti. Verosimilmente, ognuna di queste dieci famiglie possiede il suo proprio avvitatore.

Considerando che per produrre un avvitatore vengono generati in media 300 kg di CO₂, solo per poter fare in modo che ognuna di queste dieci famiglie abbia accesso ad un avvitatore sono stati emessi 3'000 kg di CO₂. Sapendo che



Mirco e Luca De Savelli
di Circular Lugano

un comune avvitatore viene utilizzato in media meno di una volta all'anno, sarebbe molto più efficiente se queste famiglie **condividessero** tra loro un solo avvitatore.



Circular Lugano contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU. In particolare gli SDG 11, 12 e 13.



Circular Lugano fa proprio questo. Abbiamo quell'avvitatore e lo mettiamo a disposizione per chiunque. In questo modo ogni avvitatore prodotto viene utilizzato quanto più possibile, **massimizzando** il ritorno dell'investimento in termini di risorse naturali ed inquinamento.

I dati parlano chiaro. Un avvitatore viene utilizzato in media meno di una volta all'anno. Portato all'estremo, questo significa che teoricamente un solo avvitatore è sufficiente per soddisfare il fabbisogno di almeno 365 famiglie. Stando cauti, riportando le cifre all'estremo più conservatore e supponendo la necessità di un avvitatore per solamente dieci famiglie come nell'esempio, stiamo già parlando di una riduzione del 90% dello spreco di risorse naturali e di inquinamento. In termini di CO₂ corrisponde a 2'700 kg risparmiati, solo in quel quartiere o palazzina. Se moltiplichiamo questa quantità per 10'000 famiglie (circa un terzo della città di Lugano) si potrebbero risparmiare **2,7 milioni di kg di CO₂** solo considerando gli avvitatori. Questa cifra è ancora da moltiplicare per le decine se non centinaia di oggetti ad uso saltuario che ognuno di noi possiede.

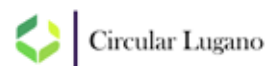
Da Circular Lugano abbiamo **oltre 400 oggetti di uso comune** disponibili a noleggio così che li si possa usare ogni volta lo si desidera senza la necessità di acquistarli e quindi possederli. Oggetti di ogni genere come attrezzatura sportiva, per il tempo libero, per il giardinaggio, per il fai-da-te,

per gli eventi, per le pulizie, elettrodomestici, elettronica, accessori per veicoli e tanto altro. Tutto ciò che può servire una volta ogni tanto.

In questo modo centralizziamo e professionalizziamo la **condivisione**, diffondendo e promuovendo l'economia circolare.

Ogni oggetto ha il suo prezzo specifico giornaliero e il tutto funziona come un normale noleggio. Tuttavia, offriamo anche la possibilità ad **aziende ed enti pubblici di diventare promotori dell'economia circolare** ed offrire l'utilizzo gratuito ai propri collaboratori e collaboratrici di tutti i nostri oggetti. Per l'azienda è un'azione semplice e concreta per la sostenibilità, per i collaboratori e le loro famiglie è un benefit utile che permette loro di risparmiare spazio in casa e non dover mai più acquistare oggetti che userebbero solo poche volte. Grazie ai nostri primi ambasciatori dell'economia circolare SUPSI, AIL SA, Zambon Svizzera SA, Smart Gorla Services SA e l'Istituto Cardiocentro abbiamo messo a punto la formula ideale adatta a vari tipi di aziende di medio-grandi dimensioni.

L'**impatto** è reale: da maggio 2022 abbiamo già contribuito ad evitare oltre 180'000 kg di CO₂ e il miglior modo per far crescere questa quantità sempre più velocemente è collaborare con quante più aziende ed enti locali possibile.



Circular Lugano
T +41 76 200 68 62
www.circular-lugano.ch

Il sogno del Polo di Sviluppo Economico del Pian Faloppia

Lo scorso 26 ottobre il Comune di Balerna - con l'inaugurazione della nuova strada di servizio denominata *Via Pian Faloppia* - ha festeggiato la fine delle opere di urbanizzazione e l'inizio di una nuova fase di consolidamento e di promozione del comparto industriale-terziario innovativo, che ambisce a diventare un fiore all'occhiello per l'intero Mendrisiotto.

L'evento, realizzato in collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ERS-MB) e con l'Ufficio per lo sviluppo economico (USE) del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), ha richiamato l'interesse della stampa e riscosso grande successo, con la partecipazione di oltre duecento persone e la presenza di una buona rappresentanza dei principali stakeholders. Un'affluenza che dimostra l'interesse verso quest'area industriale e, più in generale, verso la realizzazione di Poli di sviluppo economici (PSE), a comprova che qualcosa non solo si sta muovendo, ma sta già dando i primi risultati e se ne intravedono la rilevanza e il potenziale. Sì perché non si tratta più solo di una visione strategica a lungo termine su carta, di un sogno; il Polo di sviluppo economico del Pian Faloppia ha preso forma e vanta già realtà che operano, oltre che nell'originario settore della logistica integrata, nell'ambito della meccanica di alta precisione, dell'orologeria, dei pannelli solari e di altre attività che presentano processi e contenuti innovativi.

Aziende con competenze diversificate e divisioni di ricerca e sviluppo al loro interno, che creano posti di lavoro qualificati e generano valore aggiunto sul territorio.



Da sinistra, la Presidente dell'ERS-MB Roberta Pantani Tettamanti; l'Area Manager del Pian Faloppia Arianna Cattaneo; il Sindaco di Balerna Luca Pagani e il Consigliere di Stato Christian Vitta.



Nella foto l'on. C. Vitta in visita in una delle aziende del comparto durante l'evento del 26.10.23

Un gioco di forze da oltre 30 anni

Il successo dell'evento e dell'avanzamento del progetto sono da attribuire alla collaborazione vincente tra pubblico e privato che hanno saputo convogliare gli interessi in un sentiero comune e all'impegno di Balerna, che ha accettato la sfida quasi 30 anni fa e che, da allora, non ha mai desistito - nonostante le variazioni del contesto economico e industriale in alcuni momenti non l'abbiano reso semplice - investendo oltre 7 milioni di franchi per la creazione delle condizioni quadro.

Un investimento sul lungo termine che ambisce a generare un circolo virtuoso di competenze professionali e imprenditoriali, innovazione e valore aggiunto. Ma vincente è stata anche la sinergia creata tra Comune, Cantone e ERS-MB in termini pianificatori e di messa a disposizione delle risorse.

Un disegno dunque che parte dall'impegno di un singolo comune, ma che fa parte di una visione più ampia che si spera trovi presto radici anche altrove, così da creare una rete esterna, aumentando gli scambi, le collaborazioni e il valore stesso del singolo comparto.

PSE: requisiti e vantaggi

A differenza delle zone industriali, i PSE richiedono il rispetto di requisiti più stringenti per insediarsi e non tutte le aziende possono entrare a far parte di queste realtà; ma essere presenti all'interno del comparto porta benefici concreti, così come disporre di un terreno in questa zona ha un valore che si riflette sul prezzo di mercato. Non va dimenticato infatti che si tratta di aree di interesse cantonale in cui più enti pubblici sono disposti a investire per garantirne una gestione attiva e condizioni quadro ottimali alla proliferazione e all'insediamento duraturo di PMI innovative.

Il concetto di PSE è ampio e racchiude al suo interno obiettivi di sviluppo economico e territoriale. Se l'espressione indica di per sé una superficie con un perimetro e una destinazione d'uso ben precisi, nella sua concezione più ampia, è da intendere come un sistema di sviluppo socioeconomico che risponde contemporaneamente sia alle esigenze pianificatorie - dove primeggia la necessità di coordinare, unificare e ottimizzare la gestione degli spazi - sia agli



Evento di inaugurazione della *Via Pian Faloppia* del 26.10.23

obiettivi di politica economica regionale. Una realtà che si basa sul sistema di rete, in cui aziende attive nel settore industriale-terziario avanzato - che presentano al loro interno processi innovativi, non hanno solo sedi vicine, ma comunicano tra di loro e, laddove possibile, collaborano. Anche il concetto di rete assume dunque un ruolo cruciale e diventa uno strumento strategico per valorizzare le sinergie, ottimizzando eventuali attività comuni e l'utilizzo delle risorse.

Area manager

È in questo contesto che si inserisce la figura dell'area manager, la cui designazione risponde alla necessità di garantire una gestione attiva del comparto, coltivando relazioni basate su collaborazioni di tipo win-win. Il suo compito è quello di assistere le aziende insediate sul territorio e i proprietari con consulenze mirate, creando un ponte tra gli attori economici e istituzionali attivi sul territorio. L'area manager diviene, in quest'ottica, un importante punto di riferimento a livello regionale a cui è affidata la valorizzazione e il rilancio della citata area

industriale, con l'obiettivo di istituire un polo regionale economico forte e attrattivo. La sua azione non si ferma quindi all'interno del polo, ma si estende all'esterno con la promozione del concetto di PSE e delle realtà che lo occupano sia in Ticino che oltre Gottardo, stimolando le interazioni con le università, i centri di ricerca, servizi cantonali quali Switzerland Innovation Park Ticino e Fondounimpresa, ma anche federali come ad esempio Switzerland Global Enterprise per la promozione dell'internazionalizzazione. L'obiettivo ultimo: la creazione di un PSE diffuso.

Maggiori informazioni:

Arianna Cattaneo

Area manager Polo di sviluppo economico del Pian Faloppia

Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio

c/o Municipio di Chiasso
Piazza Col. C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

T +41 58 122 48 14

arianna.cattaneo@ers-mb.ch

Città di Lugano e Cantone promuovono insieme un'economia sostenibile

di **Tatjana Ibraimovic**,
Coordinatrice
#LUGANOSOSTENIBILE,
Divisione Socialità,
Città di Lugano

In un mondo che evolve rapidamente è importante promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile. L'evento "Responsabilità sociale delle imprese e mercato del lavoro" tenutosi il 9 novembre 2023 al Palazzo dei Congressi e al Cinema Iride di Lugano, ha abbracciato il tema di un'economia sostenibile focalizzando l'attenzione su mercato del lavoro, economia circolare, consumo e produzione sostenibili e innovazione nel campo della sostenibilità. Organizzato da #LUGANOSOSTENIBILE della Divisione Socialità della Città di Lugano e dalla Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), l'evento ha radunato più di 200 esponenti del mondo imprenditoriale e accademico, come anche i cittadini interessati a queste tematiche sempre più sentite e attuali.

Per promuovere l'obiettivo 8 dell'Agenda 2030 - ovvero una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti - il mattino è stato dedicato proprio a queste tematiche. Aprendo la giornata, il Consigliere di Stato Christian Vitta ha evidenziato l'importanza dell'unione di forze tra ente pubblico, aziende e lavoratori per affrontare le sfide con cui è confrontato il mondo del lavoro e cercare di trasformarle in opportunità, creando di riflesso un circolo virtuoso con ricadute positive sulla qualità del lavoro. Il Municipale di Lugano Lorenzo Quadri ha invece sottolineato quanto la sostenibilità rappresenti una strategia imprescindibile per rispondere ai bisogni della collettività e del territorio, ricordando l'importante lavoro di rete tra i servizi di sostegno all'occupazione della Città, il Cantone e le aziende locali.

La parte pomeridiana della giornata si è focalizzata invece sugli obiettivi 9 e 12 dell'Agenda 2030, presentando dodici aziende locali innovative nel promuovere - ognuna nel proprio settore e campo di attività - i loro strumenti a favore della sostenibilità. Ciò ha sottolineato l'impegno delle imprese del nostro territorio nell'innovare, facendo della sostenibilità un punto di forza e cogliendo nel contempo l'opportunità del cambiamento verso un'economia a modello circolare.

L'evento è proseguito al Cinema Iride con la proiezione di alcuni video ideati dagli studenti universitari sui temi dell'evento e una tavola rotonda, a cui hanno partecipato attori del mondo accademico - Franklin University Switzerland FUS, Università della Svizzera italiana USI e Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI - con l'obiettivo di presentare il





loro contributo nella formazione e sensibilizzazione delle nuove generazioni.

Con questa e molteplici altre iniziative la Città di Lugano si fa attore primario nella promozione di uno sviluppo sostenibile sul territorio, sensibilizzando e coinvolgendo tutti gli attori principali per conseguire insieme gli obiettivi comuni. Il futuro di #LUGANOSOSTENIBILE riserva molte altre novità: una di queste è il lancio del Quartiere Maghetti come “Isola della sostenibilità” della città e l’avvio prossimo di una serie di incontri che vedranno alternarsi diverse tematiche ed espositori legati allo sviluppo sostenibile.



WWW.LUGANOSOSTENIBILE.CH
#LUGANOSOSTENIBILE

Tutte le informazioni sulle iniziative passate e future sono accessibili sul sito web www.luganosostenibile.ch e sui social media di [@luganosostenibile](https://www.instagram.com/luganosostenibile) [#luganosostenibile](https://www.facebook.com/luganosostenibile).

Imprese e impatto sostenibile sulla comunità: BancaStato presenta Sportacademy

Alcuni rappresentanti di associazioni sportive del Mendrisiotto e Basso-Ceresio si sono uniti per affrontare un importante progetto improntato alla creazione di nuovi spazi mirati alla formazione di giovani atlete e atleti in varie discipline. Oltre ad essere un esempio di collaborazione pubblico / privato, il progetto è l'emblema della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità applicata al territorio. Luca Bordonzotti, Sustainability Manager di BancaStato, ne ha parlato con Diego Solcà, Presidente della fondazione Sportacademy.

Un'idea nata quindi dal basso che è culminata lo scorso 15 ottobre con l'inaugurazione della struttura a Genestrerio. Da quando esiste la fondazione Sportacademy?

La fondazione Sportacademy è stata costituita nel 2020 e ha come scopo la realizzazione e gestione di questa nuova palestra multifunzionale. Alla base della fondazione vi sono 9 associazioni sportive che svolgono le proprie discipline su base di volontariato.

Una vera sfida per il Mendrisiotto e per il Basso-Ceresio. Un importante lavoro di team?

La sfida è stato senz'altro importante, soprattutto se pensiamo che è nata nel contesto di alcune associazioni sportive, ma il valore del progetto ha raccolto molti consensi, a partire dal team di progetto grazie al quale le idee si sono concretizzate. Tutti gli studi privati e le società coinvolte hanno collaborato a titolo completamente gratuito durante tutte le fasi di progetto. Tra questi vale la pena citare l'architetto Otto Krausbeck, lo studio di progettazione Comal.ch, gli specia-

listi di Think Exergy, la Elettroconsulenze Solcà, Tingenia e Tea Engineering, senza dimenticare il supporto della fiduciaria Interfida revisioni e consulenze SA ed il supporto dell'Esercito Svizzero attraverso l'impiego mirato del battaglione di salvataggio 3.

Come si è sviluppato il progetto e chi lo ha sostenuto?

Le associazioni sportive insieme al mondo economico sono state decisive, al fine della concretizzazione vera e propria del progetto. Ma la bontà dell'idea di SportAcademy è stata riconosciuta anche dal mondo politico: infatti una nuova struttura di queste dimensioni permette di avere maggiori spazi per sportivi, consentendo di gestire meglio l'occupazione delle altre strutture presenti nella regione e a volte sovraccariche, a beneficio delle giovani sportive e dei giovani sportivi. La valenza regionale del progetto ha fatto sì che l'iniziativa trovasse un ampio consenso politico: a partire dalla Città di Mendrisio - la quale ha reso disponibile il terreno oltre ad assicurare un importante contributo economico - fino al sostegno degli altri 13 comuni della regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio. SportAcademy ha quindi unito aziende, enti pubblici, privati e associazioni, come pure molti cittadini, al fine di raggiungere un obiettivo comune.

Sostenibili per la comunità, ma anche per l'ambiente e il territorio. Quali sono le particolarità in questo ambito?

La nuova palestra è stata progettata prevedendo la realizzazione di un edificio in legno nuovo, ed il recupero della Biblioteca dell'Ac-



cademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Un progetto ambizioso, e finanziariamente più impegnativo rispetto a strutture come tendoni pressostatici o altre strutture senz'altro funzionali, ma di minor pregio architettonico. Lo spirito del progetto è anche questo: valorizzare l'elemento legno come risorsa del territorio e valorizzare una struttura che ha una storia nel territorio del Mendrisiotto. La sostenibilità è stata un filo conduttore del team di progetto: infatti, lo stesso è stato sviluppato supportando alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Quali sono stati gli elementi vincenti del progetto?

La costanza dei promotori e la bontà del progetto, ma anche l'aver goduto del supporto di aziende che ci hanno sostenuto su vari fronti sin da subito, come per esempio BancaStato che oltre al contributo finanziario ci ha supportato nell'estendere la nostra rete di contatti e nel coinvolgere altri attori. Inoltre, un ulteriore fattore di successo è rappresentato dal sostegno politico regionale, cantonale e federale, grazie anche all'impiego dell'esercito svizzero nella fase di smontaggio e trasporto della ex biblioteca.

Obiettivo raggiunto quindi, oppure siamo solo all'inizio?

Il lavoro non termina, come società sportive e come fondazione: ora parte una nuova sfida relativa alla gestione di questa struttura. Siamo consapevoli di non essere soli ed il partenariato nato con molte aziende sul territorio potrà continuare in varie forme: ci auguriamo di cuore di poter contare anche in futuro sul sostegno delle imprese presenti nel territorio.

Riciclaggio delle batterie: chiudere il cerchio

di **Marco Doninelli**,
Responsabile mobilità
Cc-Ti

L'Empa (uno dei 4 Istituti di ricerca dei Politecnici Federali - Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca) e Kyburz Switzerland AG sono alla ricerca di modi per riciclare le batterie agli ioni di litio esauste in modo efficiente e rispettoso delle risorse. Un impianto pilota appositamente sviluppato scompone le vecchie batterie nei loro componenti, in modo che i materiali possano essere recuperati nel modo più puro possibile.

Tutti conoscono il fenomeno del telefono cellulare o del computer portatile: con il passare del tempo, la capacità della batteria diminuisce, per cui è necessario prendere il cavo di ricarica sempre più spesso. Lo stesso vale per le batterie molto più grandi dei veicoli elettrici: sebbene i produttori di veicoli possano oggi garantire una durata di otto-dieci anni per le batterie agli ioni di litio dei veicoli elettrici, anch'esse dovranno essere riciclate prima o poi.

Nell'ambito di un progetto sostenuto dall'Ufficio federale dell'energia (UFE), il produttore svizzero di veicoli elettrici Kyburz Switzerland AG e l'Empa si sono posti l'obiettivo di riciclare le batterie dismesse dei veicoli elettrici. A tal fine, Kyburz, con il supporto dell'Empa, ha sviluppato un impianto di riciclaggio che scompone le vecchie batterie nei loro componenti.

Prima che una batteria finisca nell'impianto di riciclaggio, può avere una seconda, a volte addirittura una terza vita. Dopo il primo utilizzo negli scooter elettrici gialli a tre ruote che Kyburz produce per Swiss Post AG, può essere ancora utilizzata in veicoli di "seconda vita" alimentati da batterie già utilizzate. Se la capacità della batteria

continua a diminuire, non è detto che questa sia la fine. Le batterie con capacità ridotta potrebbero, ad esempio, essere installate in applicazioni stazionarie per l'accumulo di energia solare. Questo concetto di "vita multipla" dovrebbe ridurre significativamente la domanda di materie prime primarie in futuro.

Separare con cura

Se la capacità della batteria non è più sufficiente per questo ulteriore utilizzo, viene infine inviata all'impianto di riciclaggio. "In questo tipo di batteria, il catodo, il separatore e l'anodo sono inseriti in un involucro di plastica in diversi strati", spiega Andrin Büchel, ricercatore dell'Empa del Dipartimento "Tecnologia e società". Srotolando abilmente il separatore, i catodi e gli anodi - lamine metalliche rivestite di particelle per immagazzinare ioni di litio - vengono smistati in due contenitori separati.

Il passo successivo è il recupero dei materiali dell'elettrodo. Il catodo, un foglio di alluminio rivestito con particelle di fosfato di ferro e litio, viene posto in un bagno d'acqua dove le particelle si staccano dal foglio e vengono recuperate sotto forma di polvere dopo essere state decantate e asciugate. Lo stesso procedimento viene seguito per l'anodo, che consiste in un foglio di rame rivestito di particelle di grafite. In questo caso, tuttavia, si produce una sospensione omogenea, rendendo necessario un ulteriore passaggio in una centrifuga per separare le particelle.

"Alla fine del processo di riciclaggio, recuperiamo l'involucro, il separatore, le lamine di alluminio e





di rame e gli elettrodi suddivisi per tipo”, spiega Büchel. Questo tipo di processo di riciclaggio è chiamato riciclaggio diretto. “Nel riciclaggio diretto, la batteria viene smontata solo nella misura necessaria a preservare le proprietà funzionali dei materiali. Questo ci permette di ridurre al minimo il numero di passaggi necessari, anche per l’ulteriore lavorazione”, afferma Büchel.

Analizzare con precisione

Ma il lavoro non è ancora finito con il recupero dei materiali. Devono essere rigenerati prima di poter essere riutilizzati in una nuova batteria. È proprio su questo che Büchel sta attualmente lavorando in diversi dipartimenti insieme al suo collega dell’Empa Edouard Quérel. Nel laboratorio di batterie del dipartimento “Materiali per la conversione energetica”, hanno già scoperto il meccanismo che sta alla base dell’invecchiamento del materiale catodico. “Il litio ferro fosfato ha una struttura cristallina che rilascia e riassorbe gli ioni di litio durante ogni ciclo di carica e scarica”, spiega Büchel. “Questa struttura rimane, ma la quantità di ioni di litio attivi diminuisce nel tempo”. Attualmente i ricercatori stanno lavorando per “rinfrescare” nuovamente il materiale del catodo aggiungendo selettivamente il litio.

L’obiettivo finale è costruire nuove batterie il più efficienti possibile a partire dal materiale riciclato e chiudere il ciclo.

Nei processi di riciclaggio convenzionali, le batterie vengono triturate e i materiali riciclabili vengono separati con processi termici e chimici a umido. Il riciclaggio diretto dovrebbe essere più efficiente dal punto di vista delle risorse, in quanto consuma meno energia e non utilizza sostanze chimiche. Tuttavia, il processo sviluppato da Kyburz e dall’Empa è attualmente adatto solo per la costruzione specifica e la chimica delle celle delle batterie utilizzate, tra l’altro, nei veicoli Kyburz. “Attualmente stiamo studiando se e come questo processo possa essere trasferito ad altri tipi di celle nell’ambito del progetto Innosuisse ‘CircuBAT’, al quale partecipano, oltre a Kyburz, altre 23 aziende partner”, spiega Büchel.

Fonte: Empa - Dübendorf

Maggiori informazioni
sul progetto
‘CircuBAT’:
[www.empa.ch/web/
s604/circubat](http://www.empa.ch/web/s604/circubat)
[www.cc-ti.ch/
riciclaggio-batterie](http://www.cc-ti.ch/riciclaggio-batterie)

Internazionale

Notizie dal mondo, approfondimenti su temi d'attualità, schede tematiche, informazioni utili e pratiche per l'import-export.

Servizio Commercio internazionale
T +41 91 911 51 35
internazionale@cc-ti.ch

Servizio Legalizzazioni
T +41 91 911 51 23/29
Orario sportello:
lu-ve 09:00-11:00 /
14:00-16:00

[www.cc-ti.ch/
internazionale](http://www.cc-ti.ch/internazionale)

Il commercio con l'estero richiede misure rafforzate di dovuta diligenza

Le tensioni geopolitiche e le nuove alleanze tra Stati che ne derivano mettono a dura prova le aziende ticinesi, che si trovano ad operare in un contesto poco trasparente e sempre più complesso. Urge per loro dotarsi di misure rigorose di due diligence per evitare il coinvolgimento, anche involontario, in pratiche di elusione.

Diverse nazioni, tra cui la Svizzera, hanno imposto misure restrittive senza precedenti in risposta alla guerra della Russia contro l'Ucraina. Le esportazioni di determinati prodotti verso alcuni Paesi dell'Asia centrale sono aumentate notevolmente, alimentando il sospetto dell'aggiramento - volontario o involontario - delle sanzioni. Dal canto suo, la Russia ha messo in atto sistemi e tecniche sempre più elaborati per aggirare queste misure e dotarsi dei beni di cui necessita. Questo è un esempio pratico del quadro generale in cui sta attualmente operando buona parte delle aziende del nostro territorio attive a livello internazionale. In un contesto sanzionatorio e commerciale sempre più complesso, la Camera di commercio e dell'industria del Cantone Ticino (Cc-Ti) si preme di sensibilizzare gli attori in gioco in materia di due diligence rafforzata.

Violare le sanzioni, anche inconsapevolmente, può avere conseguenze gravi, tra cui multe, perdita di reputazione e restrizioni commerciali. Tuttavia, non è semplice districarsi tra le leggi e i regolamenti in vigore.

All'interno delle catene del valore, oggi giorno globali, il "solo" saper comprendere e gestire i

confini dei regolamenti sanzionatori rappresenta una sfida pratica non da poco. La complessità di tali catene rende oggi la due diligence un passaggio cruciale per garantire la conformità. Vediamo perché:

- **interconnessione globale:** le catene del valore globali coinvolgono spesso numerose aziende, fornitori e partner in tutto il mondo. Questa interconnessione può rendere difficile tracciare l'origine di tutti i componenti e i flussi finanziari all'interno di una catena del valore, il che aumenta il rischio di violazioni delle sanzioni;
- **responsabilità condivisa:** le aziende coinvolte in catene del valore globali sono spesso responsabili congiuntamente per le azioni all'interno della catena. Pertanto, se una parte della catena viola le sanzioni internazionali, le altre parti potrebbero essere coinvolte o potrebbero trarne vantaggio involontariamente;
- **sanzioni in evoluzione:** le sanzioni internazionali possono cambiare nel tempo e possono variare da paese a paese. Mantenere una due diligence costante e aggiornata è essenziale per essere consapevoli delle nuove restrizioni o dei cambiamenti nelle regolamentazioni;
- **rischio di reputazione:** le aziende che ignorano le sanzioni internazionali o che sono coinvolte in violazioni rischiano di subire danni significativi alla loro reputazione. La due diligence aiuta a evitare queste situazioni, proteggendo l'immagine e il marchio dell'azienda;
- **rischio legale ed economico:** le violazioni delle sanzioni internazionali possono comportare



gravi conseguenze legali ed economiche, tra cui multe e restrizioni commerciali. La due diligence può aiutare a mitigare questi rischi attraverso l'identificazione e la gestione dei potenziali problemi.

Che si tratti di operare all'interno di catene del valore globali o di effettuare delle "semplici" operazioni di importazione o di esportazione, spetta a ciascuna azienda sviluppare, implementare e aggiornare regolarmente un programma di conformità alle sanzioni che rifletta il loro modello di business, le aree geografiche in cui operano, le specificità e la valutazione dei rischi relativi a clienti e partner commerciali e, se del caso, al personale. È però anche vero che la proliferazione e la complessità delle sanzioni internazionali (talvolta anche di portata extraterritoriale) evidenzia sempre più come i programmi interni di conformità alle sanzioni spesso si limitino all'azione di far passare i nomi dei potenziali partner commerciali in motori di ricerca automatici o nelle banche dati governative. Tutto ciò, oggi come oggi, non è più sufficiente: per affrontare con successo le nuove sfide, le aziende coinvolte nel commercio internazionale dovrebbero implementare processi rigorosi di due diligence, che includano non

solo la verifica di clienti e partner commerciali, ma anche il monitoraggio costante e completo delle transazioni finanziarie e commerciali, riducendo così il rischio, anche involontario, di favorire operazioni illecite: richieste inattese di beni sensibili provenienti da aziende (neocostituite) con sede in Paesi facilitatori di meccanismi di elusione delle sanzioni, schemi finanziari complessi e ingiustificati, mezzi di trasporto o percorsi inusuali o ancora una documentazione non conforme dovrebbero infatti far scattare immediatamente un campanello di allarme (nel gergo "red flags").

È in questo senso che si esprime la Commissione europea in una nota di orientamento per gli operatori comunitari pubblicata ad inizio settembre sul suo sito web e volta a fornire linee guida sulla due diligence da adottare al fine di individuare, valutare e tutelarsi da possibili rischi di elusione delle sanzioni. Una nota che può certamente servire anche alle aziende ticinesi. La Cc-Ti è a disposizione per continuare a supportare le aziende del territorio a operare sui mercati internazionali con coscienza di causa.

Link
<http://bit.ly/3sudnzZ>

Abolizione dei dazi industriali: cosa significa concretamente

Tra poco meno di tre mesi, il 1° gennaio 2024, la Svizzera abolirà i dazi sui prodotti industriali e allo stesso tempo snellerà la sua tariffa doganale. A partire da tale data i prodotti industriali potranno essere importati in franchigia doganale anche senza prova dell'origine preferenziale. In alcuni casi, tuttavia, tale prova dovrà comunque essere richiesta e presentata.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Svizzera abolirà i dazi sui prodotti industriali. Questa novità interessa quasi tutte le merci dei capitoli 25-97 della tariffa doganale (Tares), ad esclusione di alcuni prodotti dei capitoli 35 e 38, classificati come prodotti agricoli.

Cosa significa concretamente?

Diciamo innanzitutto che l'abolizione dei dazi industriali non comporta un adeguamento dei processi di sdoganamento: rimane quindi in vigore l'obbligo della dichiarazione d'importazione, compresa la corretta dichiarazione della voce di tariffa doganale dei prodotti. E a proposito di voce tariffale, ecco la prima novità.

Semplificazione della tariffa doganale svizzera per i prodotti industriali

Il 1° gennaio le attuali 9114 voci tariffarie svizzere (Tares) saranno ridotte a 7511. L'attuale suddivisione (minuziosa per consentire la riscossione di dazi differenziati sui prodotti industriali) verrà semplificata: fatte salve alcune eccezioni, le ultime due cifre delle otto cifre delle voci di tariffa svizzere saranno sostituite con "00".

Tabelle excel con la struttura tariffaria valida dal 1° gennaio 2024 e la lista di concordanza (2022 vs 2024) sono già disponibili sul sito web dell'UDSC.

Alcuni documenti saranno aggiornati successivamente, a seguito di modifiche di altre ordinanze. Eventuali informazioni tariffarie vincolanti (ITV) interessate dalla semplificazione della struttura della tariffa doganale continueranno a essere riconosciute valide dall'UDSC entro il proprio periodo di validità (max. 6 anni).

Cosa fare

Analizzate la nuova struttura tariffaria, adottandola per tempo affinché le vostre dichiarazioni doganali possano continuare a essere accettate dal sistema e-dec o da Passar a partire da gennaio 2024.

Attenzione

L'abolizione dei dazi industriali non vi esonererà dal pagamento di tributi supplementari (altri tributi all'importazione quali ad esempio l'imposta sugli oli minerali, la tassa d'incentivazione sui composti organici volatili, ecc.) o dai disposti di natura non doganale.

Origine e prove dell'origine

Poiché con l'abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali va a cadere il vantaggio competitivo dettato dagli accordi di libero scambio, si sollevano importanti questioni sull'esigenza o meno di continuare a richiedere le prove documentali dell'origine preferenziale (CCM o dichiarazione d'origine su fattura).

Già oggi le aziende interessate devono presentare una prova dell'origine precedente valida o, in alternativa, una decisione d'imposizione con indicazione dell'aliquota preferenziale se all'esportazione della merce in questione intendono rilasciare una prova dell'origine (cfr. Circolare D30, Semplificazione in materia di prove dell'origine precedenti). Questa pratica non cambierà con l'abolizione dei dazi industriali: per quanto riguarda l'importazione di merci o di materie prime che saranno trasformate in Svizzera e poi riesportate, occorre pertanto chiarire se al momento dell'esportazione sarà applicato o meno un cumulo dell'origine. Chi intende farlo deve poter contare anche in futuro, all'importazione della merce in questione, sulle prove dell'origine precedenti rilasciate dal proprio fornitore.

Attenzione

La prova dell'origine preferenziale resta necessaria se una merce originaria di un Paese partner di libero scambio

- deve essere riesportata allo stato immutato con prova dell'origine
- deve essere utilizzata in Svizzera come materiale per il cumulo (p. es. per essere installata in un macchinario che viene esportato con prova dell'origine).



Cosa fare

- fate in modo che i vostri fornitori esteri continuino a fornire prove dell'origine valide, se le necessitate per la (ri)esportazione;
- istruite i vostri fornitori di servizi di sdoganamento se all'importazione desiderate un'imposizione all'aliquota preferenziale.

I giustificativi devono essere conservati almeno per tre anni dal rilascio della prova dell'origine all'esportazione, nel caso dell'ALS con la Corea del Sud per cinque anni. Dal 1° gennaio 2024, dopo l'imposizione, le prove dell'origine all'importazione possono essere conservate in formato digitale.

Link
<https://bit.ly/47rJrTQ>

Conservazione digitale delle prove dell'origine all'import

Dal 1° gennaio 2024 sarà consentita la conservazione delle prove dell'origine all'importazione in formato digitale.

Le prove dell'origine che servono per un'imposizione all'aliquota preferenziale all'importazione devono attualmente essere custodite in formato cartaceo originale.

Secondo quanto comunicato dall'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) il 3 agosto scorso, dal 1° gennaio 2024, dopo

l'imposizione sarà consentita la conservazione di copie, anche in forma digitale, dei documenti. Durante il periodo di conservazione, tali prove dell'origine (o le relative copie) dovranno poter essere presentate, su richiesta, all'UDSC.

Questo NON si applicherà alle prove dell'origine per imposizioni all'aliquota preferenziale precedenti il 1° gennaio 2024, che dovranno continuare ad essere archiviate in formato cartaceo originale. E ciò anche se il periodo di conservazione andrà oltre la data sopra indicata.

Link
<https://bit.ly/47hodbv>

Convenzione PEM riveduta: norme transitorie per Bosnia-Erzegovina

Nell'ambito dell'accordo di libero scambio tra l'AELS e la Bosnia-Erzegovina, le regole di origine transitorie sono state introdotte con effetto retroattivo dal 1° settembre 2023.

Tramite circolare R-30 (PDF) del 1° ottobre 2023, l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) comunica l'applicazione retroattiva delle norme transitorie a partire dal 1° settembre 2023 e istruisce in merito al possibile riesame delle importazioni dalla Bosnia-Erzegovina a partire da tale data, con l'eventuale rimborso dei dazi all'importazione.

Nel quadro del sistema di cumulo paneuromediterraneo dell'origine (Convenzione PEM), vige un cumulo diagonale tra la Svizzera/AELS e molti Paesi del libero scambio. La recente revisione della Convenzione, tuttavia, non ha fatto l'unanimità: se alcuni Stati rifiutano ancora il testo, altri hanno invece deciso di applicare transito-

riamente su base bilaterale le regole rivedute. La Matrix Euro-Med (PDF) dell'UDSC illustra quali accordi di libero scambio consentono il cumulo con l'applicazione delle norme transitorie. Per quanto riguarda la Svizzera, le norme transitorie si applicano già ai seguenti accordi:

- Svizzera-Unione europea (dal 01.09.2021)
- Associazione europea di libero scambio (AELS) (dal 01.11.2021)
- AELS-Albania e AELS-Serbia (dal 01.01.2022)
- AELS-Macedonia e AELS-Montenegro (dal 01.04.2022)
- NOVITÀ: AELS-Bosnia ed Erzegovina (dal 01.09.2023).

Per ulteriori ragguagli sull'origine preferenziale (definizione di prodotto originario, regole d'origine, cumulo, prove) si invita a consultare il dossier online della Cc-Ti dedicato all'Origine preferenziale.

Link
<https://bit.ly/3QXANXH>

Aggiornata al 1° gennaio 2024 la nomenclatura combinata dell'UE

Con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2364/2023 la Commissione modifica e aggiorna i codici di nomenclatura combinata a partire dal 1° gennaio 2024.

Il 31 ottobre 2023, sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2364 della Commissione del 26 settembre 2023 che aggiorna i codici di nomenclatura combinata (NC, voce di tariffa a 8 cifre) a partire dal 1° gennaio 2024, con novità in particolare per i capitoli 39, 56, 70, 90 e 94.

Per facilitare agli operatori economici l'individuazione delle modifiche, la Commissione indica con una stella i nuovi codici e con un quadrato i codici il cui contenuto è stato cambiato.

Si ricorda che una corretta classificazione doganale è fondamentale per l'individuazione dei dazi applicabili all'importazione nell'UE e delle altre misure previste (dazi antidumping, accise, ecc.).

Link
<https://bit.ly/49wvsOi>

Carbon tax europea (CBAM): avviata la fase transitoria

Il 1° ottobre sono scattati i primi obblighi previsti dal regolamento che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e, in sostanza, una tassa sul carbonio.

Come anticipato nel nostro articolo “La carbon tax europea è realtà”, lo scorso 1° ottobre ha preso l'avvio la prima fase del meccanismo di aggiustamento del carbonio alle frontiere dell'UE (Carbon adjustment mechanism, CBAM), che obbliga gli importatori di sei settori industriali ad alta intensità di carbonio a comunicare alle autorità europee le emissioni di carbonio dei prodotti importati da Stati terzi e, indirettamente, gli esportatori extra-UE a fornire tali dati ai loro business partner europei.

Secondo il Regolamento (UE) 2023/956 che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), le merci di origine non preferenziale svizzera non sottostanno al CBAM. La situazione è però diversa per le aziende svizzere che esportano nell'UE merci di origine terza: in questa prima fase e fino al 31 dicembre 2025 esse devono comunicare trimestralmente all'importatore europeo o, se l'importatore è stabilito al di fuori dell'UE, al suo rappresentante doganale indiretto

- i quantitativi di merci importate
- le emissioni dirette
- le emissioni indirette (limitatamente al cemento e ai fertilizzanti)
- il prezzo del CO2 pagato all'estero.

A tal proposito, la Commissione europea ha messo a disposizione un modello di comunicazione



per la richiesta dei dati ai fornitori (cfr. allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1773 del 17 agosto 2023).

La Commissione europea ha altresì attivato il portale di identificazione per accedere al Registro transitorio CBAM e presentare le relazioni CBAM trimestrali e ha anche pubblicato una lista provvisoria (e ancora incompleta) delle autorità degli Stati membri competenti in merito all'implementazione del CBAM.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni incorporate e per tutta la durata del periodo transitorio, il regolamento di esecuzione prevede un sistema flessibile: fino al 31 dicembre 2024 sarà infatti possibile fare ricorso a differenti modalità di rendicontazione (art. 4). La rendicontazione basata su valori di default potrà però essere impiegata solo fino al 31 luglio 2024. A partire dal 1° gennaio 2025 saranno invece accettati solo i metodi di rendicontazione completa (art. 4 par. 1).

Link
<https://bit.ly/49HCPCS>

Glitter addio (in parte)

Il 17 ottobre 2023, nell'Unione europea è entrato in vigore il regolamento 2055/2023 che modifica il regolamento REACH limitando l'uso di microparticelle di polimeri sintetiche.

Il Regolamento (UE) 2055/2023, entrato in vigore il 17 ottobre scorso, ha modificato l'allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) aggiungendo una nuova voce (la 78) e due nuove appendici (la 15 e 16), che limitano le microparticelle di polimeri sintetici (microplastiche), indicando le regole per dimostrare la degradabilità e la solubilità dei polimeri.

La nuova normativa vieta progressivamente la vendita di microplastiche in quanto tali e di prodotti che le contengono intenzionalmente e che le liberano quando utilizzati. Costituite da frammenti di plastica di dimensioni estremamente ridotte, tra le microplastiche rientrano glitter, brillantini e microsfeere incorporati in prodotti quali ad esempio le superfici sportive artificiali, i cosmetici, i detersivi o anche i giocattoli.

La restrizione riguarda tutte le particelle di polimeri sintetici aggiunte intenzionalmente ai prodotti, di dimensioni inferiori a 5mm, inorganiche, insolubili e resistenti alla biodegradazione. La nuova regolamentazione specifica altresì che esse non devono essere immesse sul mercato come sostanze in sé o, se le microparticelle polimeriche sintetiche sono presenti per conferire una caratteristica ricercata, in miscele in una concentrazione pari o superiore allo 0,01% in peso.



Sono invece esclusi dal divieto i prodotti che contengono microplastiche ma non le rilasciano durante l'impiego (come i materiali da costruzione), i prodotti utilizzati nei siti industriali, i prodotti già regolamentati da altre normative europee (alimenti, mangimi, farmaci) e i prodotti in cui le microplastiche non sono state aggiunte di proposito ma sono presenti involontariamente (fanghi, compost).

Sono previste specifiche deroghe a tali restrizioni, dettagliate nel testo del regolamento. La Commissione ha altresì già pubblicato alcuni chiarimenti ed entro fine anno metterà a disposizione anche un documento di Q&A.

Link
<https://bit.ly/3MHhgsc>

Nuovo anno fiscale, tasse di sdoganamento in aumento negli USA

L'autorità doganale americana CBP ha annunciato l'aumento delle tasse di sdoganamento dal 1° ottobre 2023.

La U.S. Customs and Border Protection (CBP), ovvero l'autorità doganale USA, ha annunciato i seguenti adeguamenti della Merchandise Processing Fee (MPF), la tassa riscossa sulle importazioni, e di altre tasse in coincidenza con il nuovo anno fiscale, ossia a partire dal 1° ottobre 2023:

- l'importo minimo della MPF per le spedizioni di valore superiore a 2'500 dollari (ingresso formale) passerà a 31.67 dollari e l'importo massimo salirà a 614.35 dollari. L'aliquota ad valorem resterà invece invariata allo 0.3464%;
- la nuova tariffa per l'ingresso/ il rilascio informale (spedizioni sotto i 2'500 dollari) sarà di 2.53 dollari;
- la sovrattassa per l'entrata/il rilascio manuale passerà invece a 3.80 dollari.



Link
<https://bit.ly/3slhAQn>

Danimarca: nuovo regolamento sugli imballaggi

La normativa sulla responsabilità estesa del produttore per la filiera degli imballaggi sarà pienamente operativa in Danimarca a partire dal 1° gennaio 2025. Tuttavia, l'obbligo di registrare e stimare le quantità di imballaggi immessi sul mercato sussisterà già a partire da gennaio 2024.

L'obbligo di registrazione incombe alle aziende che immettono per la prima volta imballaggi sul mercato danese. Oltre ai produttori danesi, la misura tocca quindi anche gli importatori, gli acquirenti-riempitori di imballaggi vuoti e i commercianti online stranieri. Le aziende che non dispongono di un numero di partita IVA danese devono nominare un rappresentante autorizzato in loco.

La registrazione va effettuata entro il 31 marzo 2024 presso il Registro dei produttori DPA (Dansk Producentansvar) tramite un sistema collettivo, indicando le categorie di imballaggio e la tipologia di materiale e specificando i quantitativi di imballaggi (in kg) che si prevede di immettere sul mercato danese nel 2024.



Link
<https://bit.ly/3G07LjU>

Italia: rinviare la plastic tax e la sugar tax

La nuova entrata in vigore prevista è il 1° luglio 2024.

A seguito dell'approvazione del disegno di legge di bilancio per il 2024, l'entrata in vigore di entrambe le imposte è stata differita al 1° luglio. Lo ha reso noto il Consiglio dei ministri nel suo comunicato stampa n. 54 del 16 ottobre 2023. Trattasi del sesto rinvio... sarà la volta buona?

Si ricorda che la plastic tax andrà a colpire i MACSI, ovvero i manufatti in plastica di singolo impiego, nell'ordine di 0.45 €/kg, mentre la sugar tax colpirà le "bevande edulcorate" analcoliche (voci di tariffa 2009 e 2202) nella misura



di 10 €/hl di prodotti finiti o 0,25 €/kg di prodotti predisposti ad essere utilizzati previa diluizione.

Affaire à suivre, dunque.

Link

<https://bit.ly/46n27Dc>

L'Internazionale della Cc-Ti

Le aziende che operano con l'estero sono confrontate con condizioni quadro sempre più complesse, sia all'export sia all'import. Tra i diversi servizi della Cc-Ti, il servizio Commercio internazionale rappresenta il partner di riferimento per le aziende associate poiché le affianca con informazioni mirate e consulenze ad hoc sui principali temi del commercio internazionale nonché con proposte eventistiche e missioni economiche.

All'interno del servizio Commercio internazionale, il servizio Legalizzazioni offre, oltre al rilascio dei Certificati d'origine, dei Carnet ATA e dei Cites, anche - e su richiesta - formazioni specifiche in azienda in materia di origine non preferenziale.

L'offerta informativa in ambito internazionale è completata da articoli di approfondimento su temi d'attualità, sulle principali questioni di import/export, sulle pratiche doganali, sulle novità legislative o sulle opportunità offerte dai mercati esteri. La newsletter Internazionale, a cadenza mensile, consente di rimanere sempre aggiornati sulle principali tematiche del commercio internazionale e sui prossimi appuntamenti.

La Cc-Ti è fermamente convinta che parte del successo aziendale consiste nel poter contare su collaboratori costantemente formati: lo scambio regolare tra i servizi Commercio internazionale e Formazione puntuale vuole pertanto favorire l'estensione della già ampia offerta formativa di quest'ultimo ad altre tematiche di rilevanza per chi opera con e sui mercati internazionali.

Contattateci!

Monica Zurfluh,

Responsabile Commercio internazionale,
T +41 91 911 51 35, zurfluh@cc-ti.ch

Martina Grisoni

Co-responsabile Legalizzazioni,
T +41 91 911 51 29, grisoni@cc-ti.ch

Giulia Scalzi,

Co-responsabile Legalizzazioni,
T +41 91 911 51 23, scalzi@cc-ti.ch

Novità dalla rete internazionale S-GE

Nuova tassa italiana sulla plastica

L'Italia prevede di introdurre una nuova tassa sulla plastica nel luglio 2024 (in precedenza: gennaio 2024). Si tratta di una tassa del valore fisso di 0,45 centesimi di euro per ogni chilo di prodotti di plastica monouso venduto (i cosiddetti MACSI). La nuova tassa graverà, principalmente sull'azienda produttrice del MACSI, sull'eventuale importatore di prodotti MACSI e, ovviamente, sull'acquirente. La nuova imposta si applicherà ai prodotti di plastica destinati a contenere, proteggere, manipolare o consegnare merci o prodotti alimentari, anche sotto forma di fogli, pellicole o strisce, progettati e immessi sul mercato per un solo uso. Questi prodotti non sono progettati per essere riutilizzati o per subire diversi viaggi o rotazioni durante il loro ciclo di vita. Tali prodotti sono noti con l'acronimo MACSI («manufatti con singolo impiego»). La determinazione del soggetto tenuto al pagamento dell'imposta sulla plastica si basa sul luogo di produzione dei MACSI, sul luogo di consumo e sulla natura del soggetto (cioè se si tratta di un consumatore privato o meno).

Più in dettaglio, il contribuente responsabile è:

- il produttore, nel caso di MACSI prodotti a livello nazionale;
- l'impresa italiana acquirente, nel caso di MACSI provenienti da altri Paesi dell'UE o eventualmente; il fornitore, nel caso di MACSI acquistati da un consumatore privato (in quest'ultimo caso sarà necessaria la nomina di un rappresentante fiscale);
- l'importatore, nel caso di MACSI provenienti da Paesi terzi al di fuori dell'Unione europea;
- l'impresa, residente o non residente in Italia, che intende vendere i MACSI, ottenuti per suo conto in uno stabilimento produttivo, a un altro soggetto nazionale.

A questo proposito, è opportuno ricordare che esiste la possibilità di chiedere il rimborso



© AdobeStock_227620185

dell'imposta pagata sull'acquisto di MACSI eventualmente non destinati al mercato nazionale. Nel caso di prodotti in plastica provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea, l'imposta è a carico degli importatori e viene riscossa dall'ufficio doganale competente al momento dell'importazione, come i dazi doganali.

Indonesia: aggiornamento della normativa halal

In quanto Paese musulmano più popoloso al mondo, l'Indonesia è diventata uno dei mercati più promettenti per i prodotti halal con notevoli prospettive di crescita, anche nel settore alimentare. L'industria halal si è evoluta in un concetto olistico, diventando un simbolo globale di garanzia di qualità e di scelta di stile di vita che può integrare altre tendenze di prodotti di stile di vita eco-etici come quelli naturali, biologici, igienici e sicuri. Circa l'87% della popolazione indonesiana è musulmana, per cui è importante che i prodotti

Macsi Italia



**Switzerland Global
Enterprise**

Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 601 86 86
info.lugano@s-ge.com
www.s-ge.com

e i servizi esportati soddisfino i requisiti halal dei consumatori locali.

Quali prodotti e servizi devono essere certificati?

I prodotti che devono essere certificati sono suddivisi in due categorie: merci e servizi. Le merci da certificare sono alimenti, bevande, medicinali, cosmetici, prodotti chimici, biologici, geneticamente modificati e beni di consumo indossati, utilizzati o usati dal pubblico e originati da sostanze animali. I servizi secondo le regolamentazioni halal includono macelli, lavorazione, conservazione, imballaggio, distribuzione, vendita ed esposizione. È possibile continuare a vendere i prodotti non halal, i quali conterranno però informazioni non halal.

Perché alcuni prodotti devono essere certificati?

La certificazione halal è un importante provvedimento introdotto dal governo indonesiano per fornire convenienza, sicurezza e protezione ai consumatori indonesiani e per aggiungere valore a merci prodotte e vendute nel Paese.

Factsheet: aggiornamento regolamentazione halal in Indonesia

Volete esportare i vostri beni e servizi in Indonesia e approfondire l'argomento? Il factsheet realizzato dai nostri esperti locali dello Swiss Business Hub Indonesia fornisce informazioni sulle regolamentazioni halal attuali, una panoramica sul processo di certificazione e approfondimenti sull'attuale legislazione e sui futuri cambiamenti.

Webinar: opportunità del mercato halal

Scoprite di più sul mercato halal in Indonesia e Malesia grazie nella registrazione del nostro webinar: opportunità per fabbricanti e fornitori svizzeri di generi alimentari, abitudini di consumo dei musulmani e principali sviluppi del mercato halal mondiale.

Certificazione EPR (Extended Producer Responsibility) in India

Il governo indiano ha introdotto uno schema di certificazione obbligatorio per la gestione efficiente dei rifiuti elettronici e plastici: la certificazione EPR (Extended Producer Responsibility). Lo sco-



© AdobeStock_170780571

po di questa certificazione è quello di garantire il riciclo, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti a fine vita dei prodotti elettronici e in plastica.

Chi ne è soggetto?

- Qualsiasi fabbricante, produttore, importatore, ricondizionatore, smantellatore e riciclatore coinvolto nella fabbricazione, nella vendita, nel trasferimento, nell'acquisto, nella rimessa a nuovo, nello smantellamento, nel riciclaggio e nel trattamento di rifiuti elettronici o di apparecchiature elettriche ed elettroniche, compresi i loro componenti, materiali di consumo, parti e ricambi che rendono il prodotto operativo.
- Qualsiasi produttore, importatore, proprietario di marchi di prodotti di imballaggio in plastica o di prodotti in imballaggi di plastica o sacchetti di plastica o imballaggi multistrato o fogli di plastica, nonché qualsiasi azienda di trattamento dei rifiuti di plastica attiva nel riciclaggio, nella termovalorizzazione, nella produzione di combustibili dai rifiuti e nel compostaggio industriale.
- Gli importatori di vari articoli come prodotti primari, prodotti chimici, macchinari, tessuti, articoli ecc. che non sono imballaggi in plastica, ma che vengono avvolti o confezionati in imballaggi in plastica.

Con questa certificazione, il produttore/importatore/proprietario si assume la responsabilità di smaltire i rifiuti elettronici/di plastica nel rispetto dell'ambiente.

India ERP



Halal Indonesia



Quali sono le conseguenze per gli esportatori svizzeri?

Le aziende svizzere che esportano in India prodotti appartenenti a una delle tre categorie sopra citate dovranno assicurarsi che il loro importatore/rappresentante autorizzato in India richieda la certificazione EPR con largo anticipo. In assenza di tale certificazione, lo sdoganamento delle merci nei porti non sarà più possibile.

Le raccomandazioni di S-GE

Come detto, i produttori svizzeri che intendono esportare in India prodotti appartenenti a una delle tre categorie sopra citate dovranno collaborare con il loro importatore/rappresentante autorizzato in India per richiedere in anticipo la certificazione EPR. Lo Swiss Business Hub India può supportare le PMI svizzere nell'ottenimento di questa certificazione attraverso esperti di mercato. Vi invitiamo a contattarci tempestivamente non appena si presenta questa necessità per le vostre esportazioni in India.

Infrastrutture ferroviarie e metrò in Cile: le opportunità per le aziende svizzere

Il nostro studio fornisce una panoramica della rete metropolitana e ferroviaria cilena, nonché una panoramica dei progetti attualmente in fase di sviluppo per un valore di 13,5 miliardi di dollari e dei segmenti che offrono interessanti opportunità per le aziende svizzere. Come membro dell'OCSE, il Cile desidera allinearsi ai Paesi più sviluppati. Un sistema di trasporto pubblico forte è un fattore chiave per la crescita economica e sociale. Il Cile ne è ben consapevole e per questo ha lanciato uno dei più ambiziosi programmi di sviluppo di metropolitane e ferrovie dell'America Latina.

Lo Swiss Business Hub Chile ha ottimi contatti con la Metropolitana di Santiago, la compagnia ferroviaria nazionale cilena, e con gli esperti locali, e può fornire un supporto completo alle aziende infrastrutturali svizzere che desiderano espandersi in Cile. Questo è il momento ideale per le aziende svizzere per contribuire con le loro competenze e conoscenze alla manutenzione, all'ammodernamento e agli investimenti nelle infrastrutture ferroviarie e metropolitane del Cile.

Settore alimentare in Arabia Saudita

Poiché, per nutrire la sua popolazione di quasi 35 milioni di persone, dipende in gran parte dalle importazioni di generi alimentari, l'Arabia Saudita offre buone opportunità di business alle aziende svizzere del settore alimentare. Inoltre, si prevede che il mercato alimentare crescerà del 4% nel periodo 2023-2028. Ciò offre un ottimo potenziale per gli esportatori svizzeri di generi alimentari: potranno fornire un'ampia gamma di prodotti al mercato saudita, soprattutto per quanto riguarda i prodotti agricoli freschi come carne, latticini, frutta e verdura.

Il settore ha subito un cambiamento tettonico con i cambiamenti in corso nella società saudita e una popolazione giovane che richiede nuove esperienze alimentari. Il mercato è significativamente influenzato dalla cultura alimentare occidentale. Le opzioni alimentari salutari, come i cibi vegani e a base vegetale, stanno diventando molto popolari tra i consumatori dell'Arabia Saudita.

CONSULENZA EXPORT

Volete vendere i vostri prodotti o servizi in futuro all'estero? Oppure volete conoscere maggiori informazioni sul mercato di destinazione? Magari avete già una strategia su come prendere piede nel mercato e vi serve una seconda opinione?

Vi forniamo una consulenza indipendente e adatta alle vostre esigenze. I nostri esperti Paese analizzano il vostro progetto di internazionalizzazione e valutano le vostre opportunità. In tal senso, condividiamo con voi le loro conoscenze di mercato specifiche e informazioni sul Paese target. Riceverete una base decisionale adatta al vostro progetto per i prossimi passi da compiere in cui vi forniamo il nostro supporto.



Contattateci e saremo lieti di fissarvi un appuntamento.

Cile



Arabia Saudita



Fiere internazionali e missioni fact finding

SWISS Pavilion @ Gulfood 2024

Dubai, Emirati Arabi Uniti
19-23 febbraio 2024

La principale esposizione annuale del food e beverage nella regione MENA.

Lo SWISS Pavilion è organizzato da Switzerland Global Enterprise (S-GE) in stretta collaborazione con lo Swiss Business Hub Middle East e dallo Swiss Business Council.

Il primo evento live degli anni che ha dato il via al commercio globale F&B

- 59'678 visitatori da 162 paesi (39% internazionale)
- 2'531 espositori da 85 paesi
- 20 padiglioni di prodotti diversi e innovativi
- 99% dei partecipanti ha trovato le misure di sicurezza eccellenti e adeguate



© Trade Fair dept. S-GE

SWISS Pavilion @ BIO-Europe Spring 2024

Barcellona, Spagna 18-20 aprile 2024

La fiera BIO-Europe Spring si terrà a Barcellona. Insieme all'Associazione Swiss Biotech, Switzerland Global Enterprise organizza lo SWISS Pavilion BIOTECH presso la BIO-Europe Spring. Questa fiera conetterà la comunità biofarmaceutica globale per elevare le partnership nel settore delle scienze della vita BIO-Europe Spring, il principale evento primaverile dedicato alle partnership, riunisce oltre 3.700 partecipanti di più di 2.000 aziende che si impegnano in 20.000 incontri one-to-one.

SWISS Pavilion @ ProPak Asia 2024

Bangkok, Thailandia 12-15 giugno 2024

ProPak Asia è il più importante evento commerciale internazionale nella regione del sud-est asiatico per le tecnologie di lavorazione e imballaggio di alimenti, bevande e prodotti farmaceutici.

Lo SWISS Pavilion è un'attrattiva per tutti gli interessati che desiderano ispirarsi alle aziende svizzere e del Liechtenstein e farsi convincere da materiali e tecnologie di alta qualità e orientati al futuro. Approfittate di questa opportunità e presentate i vostri prodotti sotto il marchio Svizzera, avviate nuovi affari nel sud-est asiatico e fate della vostra presenza alla fiera un successo!

Informazioni sui nostri
Swiss Pavilion:



Anche se a rilento, la ripresa è partita



Unione professionale svizzera dell'automobile
Union professionnelle suisse de l'automobile
Auto Gewerbe Verband Schweiz

Sezione Ticino

Per due anni le difficoltà di consegna hanno messo a dura prova il settore dell'automobile. Ora si comincia a tornare alla normalità. Siamo ancora lontani, ad ogni modo, dal raggiungere i livelli pre-crisi.

Alla fine di settembre 2023, in Svizzera erano stati immatricolati 182'906 nuovi veicoli leggeri. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si tratta di un aumento del 12 per cento. Tale crescita è dovuta in particolare al fatto che le difficoltà di consegna che avevano tenuto sotto scacco il mercato dell'automobile per due anni abbondanti stanno - in modo lento ma inesorabile - passando in secondo piano. Complessivamente, BAK Economics prevede per il 2023 256'000 nuove immatricolazioni di veicoli leggeri. Per quanto riguarda tale previsione per l'anno in corso, secondo le concessionarie aderenti all'UPSA vale la pena di sottolineare che determinati fattori possono essere presi in considerazione solo in misura limitata. Per diverse marche, il numero delle immatricolazioni giornaliere e la persistente incertezza economica esercitano per esempio una notevole influenza. Una situazione destinata a perdurare anche nel 2024.

Secondo le previsioni BAK 2024, il numero delle nuove immatricolazioni aumenta, ma...

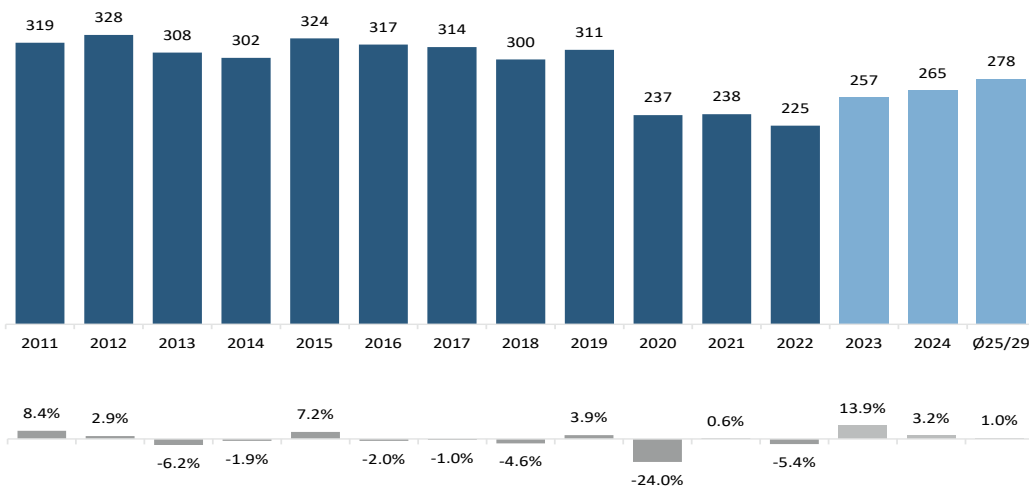
Per quanto riguarda la vendita di auto nuove, il prossimo anno sarà segnato da nuove sfide: potrebbe infatti essere ben presto riassorbito gran parte del ritardo accumulato nella consegna degli ordini, la cui evasione ha dato una forte spinta alle immatricolazioni nel 2023. Secondo un sondaggio condotto da BAK Economics,

inoltre, numerosi garage segnalano per l'anno in corso un netto calo dei contratti di vendita stipulati rispetto al 2022. A causa dell'incertezza economica, molti consumatori e consumatrici hanno un atteggiamento ancora prudente relativamente all'acquisto di un'auto. Nonostante tutto, per il 2024 BAK Economics prevede un leggero aumento pari al 3,2 per cento del numero di nuove immatricolazioni rispetto al 2023, che si tradurrebbe in circa 265'000 veicoli, una cifra ad ogni modo ancora nettamente inferiore ai livelli pre-crisi (nel 2019 le immatricolazioni di nuovi veicoli erano state 311'000). Secondo le stime, ci vorrà ancora un paio di anni prima di ritornare ai valori precedenti alla crisi. Queste previsioni BAK non sono condivise da tutte le concessionarie. L'UPSA incoraggia pertanto gli importatori a considerare con un atteggiamento realistico gli effetti delle immatricolazioni giornaliere, così come dei fattori di incertezza economica, al momento di stabilire gli obiettivi per i distributori.

Il mercato delle occasioni è in leggera ripresa: alla fine di settembre i passaggi di proprietà in Svizzera hanno fatto registrare un aumento dell'1,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2022. Tuttavia, anche in questo caso siamo ancora lontani dal tornare ai livelli precedenti alla crisi.

Grazie alla crescita delle nuove immatricolazioni, il settore dell'usato sarà nuovamente caratterizzato da una situazione più distesa. In virtù della maggiore offerta, la clientela potrà presumibilmente beneficiare di una leggera diminuzione dei prezzi. Al tempo stesso, tuttavia, a causa del citato atteggiamento pessimista di

Previsione sul numero di nuove immatricolazioni di autovetture



Nota: Pezzi in migliaia / Variazione in %
Fonte: BAK Economics, ASTRA, auto-svizzera

consumatrici e consumatori la domanda sul mercato delle occasioni potrebbe rimanere contratta. Pertanto, anche nel settore dell'usato il 2024 non segnerà un ritorno ai livelli pre-crisi. BAK Economics prevede un leggero aumento del 3,4 per cento dei passaggi di proprietà, con 775'000 veicoli venduti.

Nell'anno in corso, il fatturato prodotto dall'attività delle autofficine ha fatto registrare una crescita del 3,5 per cento. Il numero relativamente basso di nuove immatricolazioni indica al tempo stesso che i veicoli d'occasione circolano più a lungo, rendendo così necessarie più prestazioni di manutenzione e riparazione. Per il 2024, BAK Economics prevede un aumento del fatturato pari all'1,5 per cento.

L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)

Il mondo dei professionisti svizzeri dell'auto ha una struttura molto articolata: fondata nel 1927, oggi l'UPSA è l'associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri di cui fanno parte 4'000 tra piccole, medie e grandi imprese, concessionarie di marca e aziende indipendenti. I 39'000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all'UPSA - di cui circa 9'000 persone in formazione e formazione continua - si occupano della vendita, della manutenzione

e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 6 milioni di veicoli.

BAK Economics AG

BAK Economics AG è l'istituto indipendente di ricerche economiche che compie approfonditi studi politico-economici e rende accessibili le conoscenze acquisite alla politica, all'economia e alla società. Una delle attività strategiche è l'analisi degli specifici fattori di influenza settoriali. In questo ambito l'obiettivo è quello di elaborare previsioni e analisi dei rischi specifici settoriali, così come di studiare gli effetti dei nessi strutturali e delle condizioni quadro politico-economiche sull'evoluzione dei singoli rami economici. L'ampia infrastruttura di modelli e di analisi funge anche da punto di partenza per l'analisi approfondita di questioni specifiche aziendali, nonché per lo sviluppo di soluzioni per le aziende

Con il sostegno di:



UPSA TI
Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 911 51 24
info@upsa-ti.ch
www.upsa-ti.ch

Vita dei soci

Le vostre storie di successo e i vostri profili sulle nostre pagine.

Lisa Pantini
Responsabile relazioni
con i soci
pantini@cc-ti.ch

Nuovi associati Cc-Ti

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Alloggi Ticino SA

Immobiliare
Via Campagna 26
6934 Bioggio
T +41916002086
at@alloggiticino.ch
www.alloggiticino.ch

Elle Esse Sagl

Commercio materiale da costruzione
Piazza Stazione 12 Stabile D
6537 Grono
T +41918207912
christian.milesi@elleesse.ch
www.elleesse.ch

Associazione AgileLab Ticino

Associazione
CP 107
6982 Agno
info@agilelabcicino.ch
www.agilelabcicino.ch

ESG Center of Excellence

Think tank
Crocicchio Cortogna 6
6900 Lugano
T +41793447606
m.casanova@esgcenter.ch
www.esgcenter.ch

Cheese Associazione

Promozione cultura della sicurezza
via al Vallone 6A
6514 Sementina
T +41799666679
info.cheese.ass@gmail.com

F.C. Pearling Sagl

Commercio preziosi
Via Balestra 9
6900 Lugano
T +41763584666
raimondo@fcpearling.com
www.fcpearling.com

Contrad Swiss SA

farmaceutica
Via Pelli 2
6900 Lugano
T +41919107030
marco.potecchi@contrad.ch
www.contrad.ch

FEMTOprint SA

Sviluppo e fabbricazione conto terzi
Via Industria 3
6933 Muzzano
T +41919601070
nicoletta.casanova@femtoprint.ch
www.femtoprint.ch

**Fondazione per l'Orchestra
della Svizzera italiana**

Concerti e mediazione culturale
Via G. Canevascini 5
6900 Lugano
T +41581349319
giampiero.giacomel@osi.swiss
www.osi.swiss

Interfida SA

Fiduciaria immobiliare
Corso San Gottardo 35
6830 Chiasso
T +41916950333
carlocroci@interfida.ch
www.interfida.ch

PSsport Sagl

Agenzia eventi sportivi
Via Lucino 28
6932 Breganzona
T +41763782728
info@pssport.ch
www.pssport.ch

Smartwork Sagl

Facility management
Via Maria Ghioldi Schweizer 5
6850 Mendrisio
T +41916950989
info@smartw.ch
www.smartw.ch

Spitex Il Sole Sagl

Spitex
Via Bartolomeo Varenna 20B
6600 Locarno
T +41917520204
luana@spitexilsole.ch
www.spitexilsole.ch

TIBIO Sagl

Consulenza scientifica
Via alla Valle 11
6949 Comano
T +41583300495
info@tibio.ch
www.tibio.ch

IPOTECA GREEN BANCASTATO

L'ipoteca giusta, per voi e per l'ambiente



Consulenza gratuita "Bussola Energia"

Il cliente che sottoscrive un'ipoteca GREEN BancaStato approfitta gratuitamente della consulenza sul bilancio energetico dell'edificio erogata dagli specialisti di TicinoEnergia.

*La riduzione del tasso d'interesse è concessa unicamente a coloro che sottoscrivono un'ipoteca dedicata alla sostituzione dell'impianto di riscaldamento a energia fossile e/o all'installazione di un impianto fotovoltaico o solare. L'ipoteca GREEN BancaStato può essere sottoscritta per case unifamiliari, case unifamiliari di vacanza o case plurifamiliari fino a 3 appartamenti.



Maggiori informazioni:
www.bancastato.ch/ipotecagreen

 **BancaStato**

I 125 anni di R. Audemars SA

di **Mirko Audemars**,
CEO R. Audemars SA

Introduzione

Le imprese di famiglia rappresentano una componente vitale dell'economia, portando valori di resilienza e socialità in un mondo in rapido cambiamento. Nel tessuto economico Svizzero, le imprese di famiglia rappresentano non solo un patrimonio di tradizione e passione, ma sono anche fulcri vitali di innovazione e resilienza. Sono riconosciute per la loro capacità di creare valore, e sono guidate da valori di responsabilità e laboriosità.

In occasione del 125° anniversario della R. Au-

demars SA, vorrei cogliere l'opportunità per riflettere sull'importanza delle aziende di famiglia nel panorama economico e delle loro esigenze. Dove l'azienda non è soltanto un'entità economica, ma una storia di persone, di legami familiari e di impegno comunitario.

La storia della R. Audemars SA

La storia della R. Audemars SA è un viaggio attraverso il tempo, iniziato nel 1898. Azienda di famiglia Ticinese che da un piccolo atelier in Ticino, ha viaggiato attraverso diverse epoche,



temprando il suo DNA. Insegnando il valore della capacità di adattarsi, superando sfide economiche, guerre e rivoluzioni industriali, rimanendo comunque fedeli ai valori di famiglia, e mantenendo un legame forte con il territorio e la comunità.

L'azienda è passata per le mani di 5 generazioni di Audemars, perciò è ragionevole considerare che ogni generazione ha dovuto affrontare sfide diverse e specifiche del suo tempo. Ha visto decenni di innovazione, affrontato cambiamenti nel mercato e nella tecnologia, ed ha traghettato attraversando periodi di incertezza economica; e, malgrado ciò, una cosa è rimasta costante: la dedizione e lo spirito instancabile delle persone che hanno accompagnato l'azienda di famiglia. Celebrare questo anniversario non è solo un momento di orgoglio per la nostra famiglia e per i nostri collaboratori, ma è anche un'occasione per riflettere sull'impatto sociale e culturale che le aziende di famiglia, come la nostra, hanno avuto nel corso degli anni. Perciò è con orgoglio che colgo l'occasione per dire che: *“questo anniversario è un tributo alle generazioni di collaboratori che hanno lavorato con dedizione e spirito instancabile. Sono loro che hanno scritto la storia di questa azienda ed a loro va la nostra profonda gratitudine, in quanto non è solo una celebrazione della nostra azienda, ma anche una celebrazione delle persone che ne hanno fatto parte. Per 125 anni, questa azienda ha progredito grazie al duro lavoro e alla dedizione di generazioni di collaboratori che sono venuti prima di noi.”*

Non posso nascondere che insieme alla tradizione ci si porta appresso i valori personali ed anche quelli della famiglia. Valori che poi si cerca di portare anche all'interno dell'azienda. Usando un esempio molto attuale: siamo molto orgoglio-

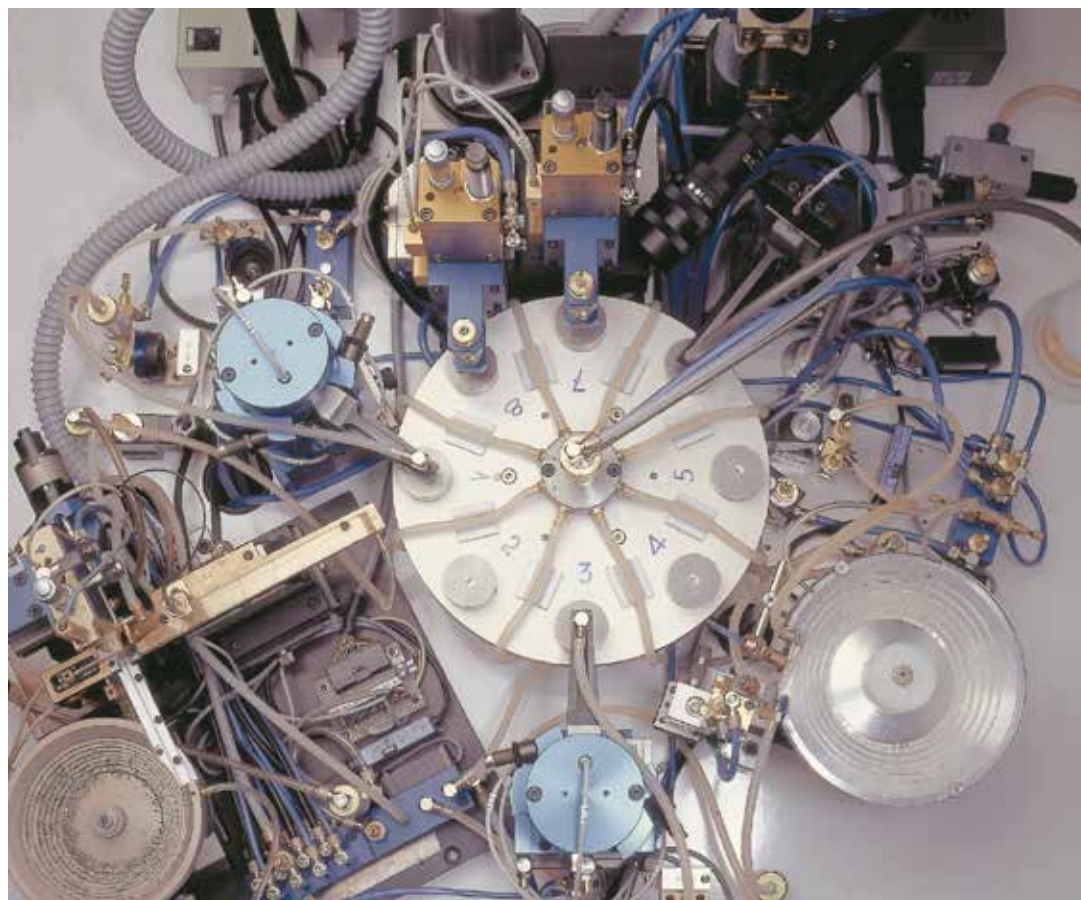


si del fatto che ogni prodotto che realizziamo migliora la vita, in un modo o l'altro. Questo non è per caso ma per scelta. Come politica rifiutiamo di fare offerte per componenti con applicazioni militari; vogliamo solo che i nostri prodotti migliorino la vita e non facciano mai danni. Pertanto, abbiamo costruito sulla nostra tradizione per creare innovazione.

Contributo delle Imprese di Famiglia all'economia con resilienza e visione a lungo termine

La visione a lungo termine gioca un ruolo cruciale nella gestione delle aziende di famiglia, come la R. Audemars SA, conferendo all'azienda





la capacità di affrontare sfide presenti e future, con uno sguardo attento sia al presente che alle generazioni prossime. Questo approccio strategico si concentra sulla sostenibilità operativa, rendendola l'obiettivo principale dell'azienda. Grazie a questo, l'azienda guida investimenti adattandosi efficacemente alle dinamiche di mercato e alle prospettive a lungo termine.

Questa filosofia aziendale è condivisa da molte altre imprese di famiglia in Svizzera, come anche confermato dall'Associazione Imprese Familiari Ticino (AIF). L'AIF (www.aifticino.com) riconosce l'importanza di queste imprese per la loro resilienza e il loro impegno costante verso la qualità e l'innovazione. Molte aziende, di famiglia hanno dimostrato una resilienza straordinaria, superando i 50 anni di attività grazie a una cultura aziendale salda e un impegno a lungo termine.

La visione a lungo termine mira a garantire la sostenibilità operativa dell'azienda nel corso del tempo, permettendo un'espansione degli orizzonti aziendali con investimenti mirati.

L'esperienza e la storia di queste imprese di famiglia Svizzere, illustrano il loro ruolo fondamentale nel tessuto economico del Paese, con un impegno continuo che trascende le singole generazioni.

Le imprese di famiglia, non sono solo custodi di tradizioni, ma anche motori vitali dell'economia Svizzera con il 78% delle aziende del Paese appartenenti a questa categoria. Le imprese di famiglia svolgono un ruolo capillare nella crescita economica.

Queste imprese generano occupazione, promuovono l'innovazione e contribuiscono significativamente al Prodotto Interno Lordo (PIL) del Paese. Oltre al loro ruolo, come entità commerciali, sono parte integrante delle comunità in cui operano, contribuendo in modo attivo allo sviluppo economico e alla stabilità sociale. L'imprenditoria familiare assume anche una dimensione sociale importante. Generalmente, gli imprenditori di queste aziende non solo mirano al successo finanziario, ma spesso portano anche il cognome della famiglia, riflettendo un

impegno personale e un senso di responsabilità verso l'azienda e la comunità in cui operano.

I bisogni attuali delle PMI e delle aziende di famiglia creano necessità ed indipendenza dell'economia svizzera

Le imprese di famiglia rappresentano un elemento fondamentale dell'indipendenza economica della Svizzera, esercitando un'influenza significativa sulla stabilità e diversificazione dell'economia nazionale. Queste aziende, caratterizzate da un'autonomia decisionale e finanziaria, sono essenziali nel definire il tessuto economico del Paese. La loro capacità di prendere decisioni rapide e di adattarsi ai cambiamenti del mercato consente loro di bilanciare efficacemente le dinamiche della globalizzazione con le esigenze e le peculiarità locali.

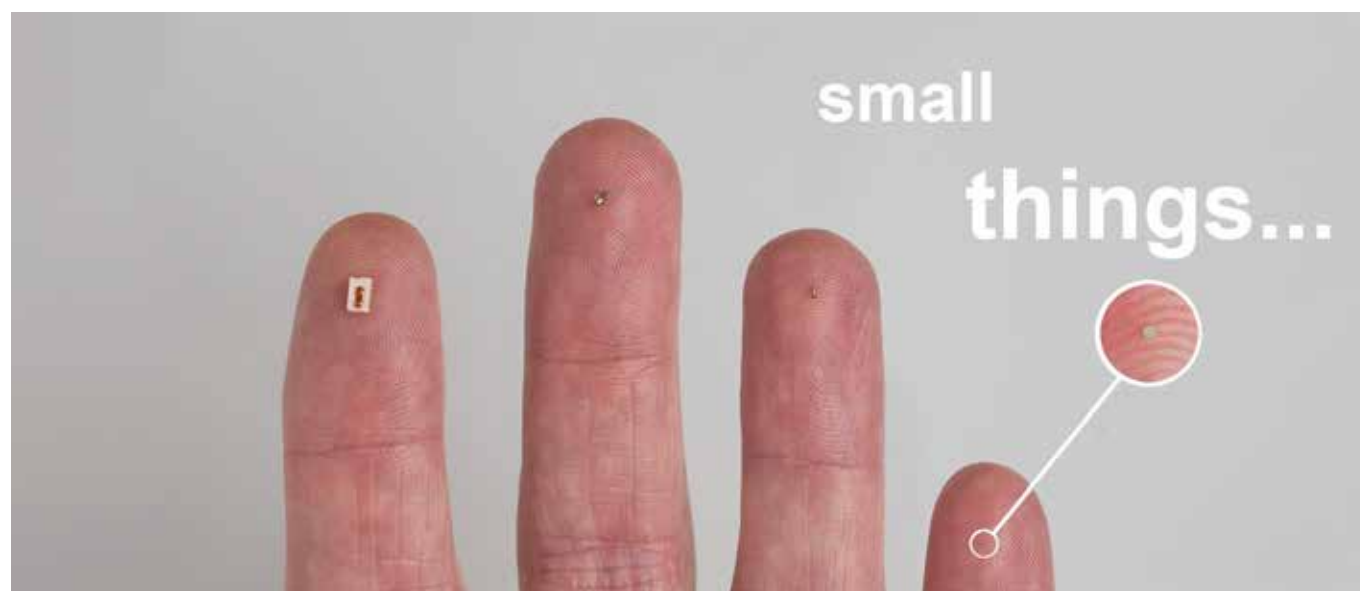
Questa indipendenza gioca un ruolo vitale nella resilienza dell'economia non solo Svizzera ma anche Ticinese, offrendo la flessibilità necessaria per navigare in un ambiente globale in rapido mutamento. Le imprese di famiglia, con la loro profonda conoscenza del contesto locale e la capacità di risposta agile, contribuiscono in modo significativo alla capacità dell'economia Svizzera di affrontare sfide globali e di cogliere opportunità internazionali.

Storicamente, molte di queste imprese hanno trovato supporto nel settore bancario, ma negli ultimi anni si è assistito ad un crescente

interesse da parte dei partiti politici e di altri attori istituzionali. Questo cambiamento riflette un riconoscimento più ampio del loro valore e importanza strategica nell'ambito economico e sociale. Il crescente interesse politico dimostra la consapevolezza dell'importanza di sostenere queste aziende, non solo per il loro contributo diretto all'economia, ma anche per il loro impatto sul tessuto sociale e culturale del Paese. La rinnovata attenzione alle imprese di famiglia sottolinea la necessità di politiche e iniziative che favoriscano la loro crescita ed il passaggio generazionale. Questo include la considerazione di misure per ridurre la fiscalità e per offrire un ambiente favorevole allo sviluppo e alla prosperità di queste importanti entità economiche che, come detto prima, hanno dimostrato di essere non solo custodi di tradizioni, ma anche motori dinamici di innovazione e progresso.

L'importanza di un ecosistema robusto, ma snello

Oggi, le piccole e medie imprese (PMI) e le aziende di famiglia, tra cui la R. Audemars SA, affrontano sfide significative come la digitalizzazione, la globalizzazione, la sostenibilità, la complessità e la burocrazia. È cruciale che queste aziende ricevano supporto adeguato attraverso politiche favorevoli, e non penalizzanti, in un ecosistema efficiente. Per chiarezza, è importante avere "paletti" ben definiti dal mondo politico per de-





lineare chiaramente l'ambito in cui l'economia imprenditoriale può operare, in modo: veloce, snello e pragmatico.

Le trasformazioni nel mondo degli affari avvengono rapidamente, e le aziende devono, non solo adattarsi ed evolversi, ma anche ricevere sostegno ed avere meno restrizioni all'interno di determinati limiti, con un dialogo costruttivo tra economia, stato e società. Pertanto, è nell'interesse dell'economia sviluppare un ecosistema robusto, ma snello, capace di sostenere costantemente il suo miglioramento. Inoltre, un ambiente fiscale attraente agile e una formazione in linea con i tempi attuali sono essenziali per favorire la crescita e l'innovazione delle imprese.

Conclusione

Concludendo la storia di R. Audemars SA è un microcosmo che riflette l'importanza vitale delle imprese di famiglia nella tessitura dell'economia Svizzera e Ticinese. Con il loro spirito resiliente e la loro capacità di adattamento, queste aziende



non sono solo custodi di un patrimonio storico, ma anche motori di progresso e innovazione che ha però bisogno di un ecosistema performante e snello.

AUDEMARS
microtec

R. Audemars SA
Via Ponteggia 2
6814 Lamone-
Cadempino
<https://audemars.com/it/>

Nuovo
showroom



Ora le migliori soluzioni
per la vostra cucina sono
anche a Lugano



A tutti i nostri clienti regaliamo
le domeniche di riposo e relax.

Non saremo aperti durante le domeniche pre natalizie

DELCO[®]
1890

Via Senago 42, Pambio Noranco | Via Gorelle 1, Sant'Antonino

delcomobili.ch  

La Ferrovia Vigezzina-Centovalli compie 100 anni!

L'inaugurazione dello storico treno che collega Locarno a Domodossola è avvenuta il 25 novembre del 1923. L'importante ricorrenza è stata sottolineata esattamente con un evento celebrativo svoltosi al Palacinema di Locarno alla presenza di molti ospiti, tra i quali rappresentanti della politica, delle istituzioni, dell'economia e del turismo. Nel corso della serata è stato svelato il calendario degli eventi e delle iniziative che si protrarranno fino a novembre 2024 per celebrare il primo secolo di vita della linea ferroviaria.

L'importanza delle visioni, dello spirito di collaborazione e dell'ingegnosità. È stato questo il fil

rouge dei vari discorsi che si sono susseguiti nel corso della serata presentata da Christa Rigozzi e con la partecipazione degli artisti dell'Accademia Teatro Dimitri. **Peter Füglistaler**, Direttore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), ha focalizzato il suo intervento sull'unicità delle circostanze che hanno determinato la nascita della Ferrovia. "Al cuore di questa storia c'è una convenzione conclusa tra la Svizzera e l'Italia nel 1918, ossia nel momento in cui l'Europa si apprestava finalmente a porre termine alla Prima guerra mondiale. Invece di ripiegarsi su sé stessi, i nostri due Paesi hanno scelto di costruire ponti, in senso proprio e figurato". Il direttore dell'UFT ha poi sottolineato l'importanza della rotaia e



Macchinisti, capotreno e capostazione a Camedo.
Foto B. Studer, 1977



del suo potenziamento anche nelle regioni periferiche. “Il treno, poco inquinante e capace di trasportare un gran numero di persone e merci alla volta, è un elemento cruciale per promuovere la decarbonizzazione e garantire la sicurezza di approvvigionamento del nostro Paese”.

Presente all’evento anche il Direttore del Dipartimento del territorio **Claudio Zali** che ha parlato del ruolo della Vigezzina-Centovalli nel contesto del sistema ferroviario regionale ticinese e transfrontaliero. “Un ruolo strategico confermato dagli interventi di potenziamento del materiale rotabile che verranno effettuati nel corso dei prossimi due anni da parte del Cantone e della Confederazione. Verranno infatti introdotti otto nuovi treni, compatibili anche con le esigenze delle persone disabili. L’investimento complessivo è stimato in circa 94 milioni di franchi. Una cifra consistente che attesta il riconoscimento del valore e del suo contributo a livello ticinese e transfrontaliero”. Dal canto suo il Sindaco di Locarno **Alain Scherrer** ha sottolineato l’importanza della Ferrovia non solo dal punto di

vista economico e turistico, ma anche da quello umano. “La Centovallina e i suoi attori con alla testa il sindaco di Locarno Francesco Balli hanno costantemente saputo resistere, rinnovarsi ed evolvere. C’è un aneddoto storico che mi ha davvero toccato nel profondo. Ricordo infatti che Giovan Battista Rusca, durante la Seconda guerra mondiale scese in Ossola e grazie al treno portò in salvo allo stadio Lido di Locarno centinaia di bambini della regione, in un’azione ai limiti della legalità”.

La Vigezzina-Centovalli è un treno, sì. Ma è anche, e soprattutto, un mezzo di trasporto che cela una storia incredibile di visioni e di persone, con elementi quasi “fiabeschi”. Lo ha evidenziato il direttore delle FART **Claudio Blotti**: “In cento anni sui vagoni e lungo i binari si sono intrecciate le storie e le vite di contadini, pastori, emigrati, contrabbandieri, rifugiati, pellegrini. Ma anche di artisti, acrobati, attori, scrittori internazionali. Parliamo di un mezzo di trasporto che ha attraversato due guerre mondiali, intemperie, frane, alluvioni e crisi

Il treno attraversa 31 gallerie, 83 ponti e 348 curve, in una specie di danza continua tra le viscere della terra e il blu del cielo



Alcuni momenti dell'evento svoltosi il 25 novembre 2023 al Palacinema di Locarno. Nella foto al centro: gli autori del libro commemorativo. Sotto: i vari relatori della serata

finanziarie. Il risultato? La Vigezzina-Centovalli è qui, oggi. Centenaria, ma più viva che mai". Gli ha fatto eco **Michele Ferroglio**, Presidente del Consiglio di Amministrazione SSIF: "Il progetto di gestione della ferrovia continua ancora oggi connotato da un forte spirito di collaborazione, condivisione e unione territoriale, con l'obiettivo di creare e mantenere un servizio di interesse pubblico ed economico essenziale per i territori di straordinaria bellezza che il treno attraversa".

Eventi e iniziative fino alla fine del 2024

Nel corso della serata il Presidente delle FART **Paolo Caroni** ha presentato il calendario degli eventi e delle iniziative che si protrarranno fino alla fine del prossimo anno. Oltre al francobollo commemorativo (disponibile presso tutte le filiali della Posta e alla Biglietteria FART) e al libro "100 anni di Centovallina", uno dei punti forti sarà la presenza, per tutto il 2024, di uno spazio espositivo riservato al centenario al Museo dei Trasporti di Lucerna, il più visitato della Svizzera. C'è grande attesa anche per la presentazione di un modellino di parte della linea e del treno storico alla Swissminiatur di Melide prevista il 25 marzo 2024 a cui seguirà in tardo autunno la presentazione del modellino dei nuovi treni





Il Palacinema illuminato con il logo del centenario. Sotto: un estratto dal libro "100 anni Centovallina"

Stadler. Molti altri gli eventi in programma: dalla presenza di uno stand ai principali eventi della regione e della Svizzera alla caccia al tesoro in collaborazione con Rete Tre, dalle porte aperte presso le FART fino allo speciale Treno del Gusto. Paolo Caroni ha dichiarato: "Il nostro obiettivo è quello di approfittare di questo anniversario per promuovere l'immagine della Ferrovia sfruttando vari canali, da quelli tradizionali fino a quelli digitali. Gli eventi aperti a tutta la popolazione hanno lo scopo di ricordare e rafforzare il legame che unisce tutti i ticinesi, e i nostri connazionali, alla ferrovia Vigezzina-Centovalli".

Il libro "100 anni Centovallina"

Il compito di presentare, in chiave nuova, le vicende legate alla Vigezzina-Centovalli è stato affidato a quattro autori ticinesi che ne hanno raccontato le sfaccettature da diverse prospettive: dalla storia politica e istituzionale di Nicola Pini a quella sociale di Mattia Dellagana, dallo sguardo architettonico e paesaggistico di Matteo Inches al racconto in chiave turistica di Cecilia Brenni.

Il risultato? Un bel cofanetto con un libro suddiviso in quattro fascicoli all'interno dei quali

- grazie alla collaborazione con l'agenzia creativa Variante - testi, immagini, grafica e risorse multimediali dialogano per offrire al lettore un'esperienza nuova e immersiva.

Il libro (edizioni Salvioni) è acquistabile da subito nelle librerie. Sul portale fartiamo.ch/100 è consultabile il calendario degli eventi e una sezione sulla storia della Vigezzina-Centovalli.



Il commento: molto più di un treno

Oggi festeggiamo un treno, sì. Ma celebriamo soprattutto un mezzo di trasporto con alle spalle una storia avvincente di visioni, persone, politica e Istituzioni. La storia della Vigezzina-Centovalli ci ricorda che ogni esistenza richiede un continuo sforzo per rinnovarsi, adattarsi, ingegnarsi e sopravvivere. Anche quella di una linea ferroviaria, proprio come la nostra.



Paolo Caroni

Vorrei rievocare brevemente

le sue caratteristiche uniche partendo da alcune parole chiave: **cifre, guerre, intemperie, crisi finanziarie e polemiche.**

La prima parola è: **cifre.** Talvolta le diamo per scontate. Proprio per questo vale la pena ricordarle: il treno attraversa 31 gallerie, 83 ponti e 348 curve. Ma tocca anche due città e due Stati. Il suo carattere internazionale ne ha garantito l'esistenza, obbligando due nazioni a parlarsi, accordarsi, stimolarsi e talvolta aiutarsi.

Guerre. Il treno è sopravvissuto a due guerre mondiali: la prima ne ha rallentato ma non impedito la realizzazione e la seconda ne ha confermato l'utilità, seminando speranza e soprattutto salvando preziose vite umane.

Intemperie. La Vigezzina-Centovalli ne ha vissute tante, tra frane e alluvioni. Se da un lato la natura ha distrutto più volte l'opera dell'uomo, dall'altro ha sempre confermato l'imprescindibilità della tratta ferroviaria.

Crisi finanziarie. Anche questa parola fa parte della nostra storia. Le crisi scoppiate ancora prima di nascere - con il fallimento della banca finanziatrice - e ancor di più negli anni Quaranta e Cinquanta, di fronte alla generale riduzione delle vie ferrate.

Polemiche. Tante, troppe. Il treno è stato capace di attraversarle e di andare sottoterra, a tempo debito, garantendosi l'esistenza minacciata da una conflittualità sempre più marcata con la gomma. Da alcuni anni però finalmente e fortunatamente il trasporto pubblico e il trasporto individuale motorizzato - le automobili, per intenderci - sempre più sono e sono percepiti come vettori di trasporto complementari.

Molte delle parole che ho citato hanno un'accezione negativa. Eppure, in qualche

modo, hanno determinato la forza e l'unicità della Vigezzina-Centovalli. Mi piace ricordare il racconto di un anziano dipendente della SSIF, che considerava la Vigezzina la sua seconda famiglia. Cito dal libro di Benito Mazzi: *"Erano momenti duri per tutti dopo la guerra, non c'era lavoro. Avevo la moglie, due figli, i vecchi suoceri da mantenere, pensa a quelli che ne avevano sei, sette di figli!*

Dovrebbero fare un monumento, nei nostri paesi, alla Vigezzina e a chi l'ha inventata!»

Se a prima vista la linea Locarno-Domodossola è un insieme di elementi composti da ferro, cemento e pietra, quando se ne ripercorre la storia emergono soprattutto toccanti vicende umane. Come ogni via di comunicazione importante e di lunga data, anche la nostra Ferrovia ha conosciuto una miriade di fruitori diversi. Ogni epoca ha avuto i suoi passeggeri e le sue merci da trasportare, figli e figlie del loro tempo.

Il denominatore comune a tutti coloro che hanno viaggiato e a tutto ciò che in cento anni è stato caricato sui suoi vagoni, è l'aver contribuito considerevolmente al benessere del territorio che attraversa. La ferrovia ha infatti assolto il suo scopo primario, vale a dire incidere sullo sviluppo socio-economico delle due Valli e delle due regioni che unisce. Concludo dando voce a Fabio Pellanda, macchinista della Centovallina, che ha dichiarato: *«Dai 5 anni ero sempre con mio papà. A 10-12 anni andavo con lui durante la notte ad aiutarlo a pulire gli scambi quando ancora non c'era il sistema di elettrificazione per lo scioglimento della neve. Poco a poco il treno mi è entrato nel sangue. Sono nato in ferrovia e ancora oggi sono in ferrovia. Ora sono io a guidare il treno. È una cosa che ho sempre sognato»*

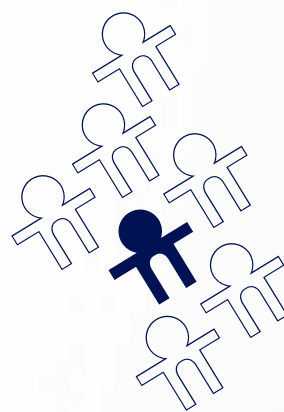
Molto più di un treno. Per tanti è stato - ed è - un sogno.

Paolo Caroni, Presidente FART



FART SA
Via Domenico Galli 9
6604 Locarno
www.fartiamo.ch

La decisione
sul **profilo** giusto?
La più difficile
da assumere.



Trovare la persona giusta per il tuo business
richiede tempo e denaro. Affidati a **Job Contact**,
dal 1995 il tuo partner ideale per la ricerca e
la selezione di personale in tutto il Ticino.

Novantacinque dolci candeline

Intervista con
Alessandra Alberti,
Direttrice Chocolat
Stella SA

95anni di vita rappresentano un traguardo di cui non molte aziende possono fregiarsi. Quali sono state le tappe fondamentali della vostra storia?

Se questo traguardo è stato raggiunto è innanzitutto grazie a coloro che ci hanno preceduto, al fondatore Achille Vanotti che ha creato la Chocolat Stella nel 1928 a Lugano, a suo cugino Franco che ha continuato a condurre l'azienda fino al 1980, quando la Chocolat Stella è stata acquistata dalla Famiglia Müller di Kreuzlingen, la quale era già proprietaria della Chocolat Bernrain (dal 1932). Grazie quindi alla Famiglia Müller che ora con Monica è alla terza generazione ed è la Presidente del CdA della Chocolat Stella. La ditta in Ticino è stata diretta per molti anni dal mio predecessore che, con tutto il team, ha portato la Chocolat Stella da Lugano a Giubiasco nel 1988. A Lugano gli stabili e i locali erano divenuti vetusti e non era più pensabile sviluppare un'azienda produttiva in centro a Lugano, zona Molino Nuovo.

Io ho iniziato nel 1996 come responsabile qualità e acquisti, quando la ditta produceva ca. 500 tonnellate ed occupava 28 persone. Nel 1999 quando Argo Devittori (dopo 40 anni di attività alla Stella) ha beneficiato del meritato pensionamento, ne ho assunto la direzione. In quegli anni i colleghi della vendita hanno intensificato le relazioni con l'estero e così le esportazioni di specialità di cioccolato sono aumentate e la ditta ha potuto crescere. Ora siamo in 65 persone e produciamo ca. 1'800 tonnellate di cioccolato all'anno.

Ci si è sempre più specializzati in prodotti di nicchia che vengono venduti in Ticino, in Svizzera e

in 52 Paesi nel mondo. L'80% della produzione viene venduta con il marchio del cliente quale 'private label', quindi spesso non si vede che una tavoletta di cioccolato è stata prodotta presso la Chocolat Stella di Giubiasco. La personalizzazione della ricetta, del formato e dell'imballaggio su richiesta del cliente è stato finora il nostro successo. Ciò è stato possibile grazie ad un grande lavoro di squadra. Ogni persona che ha lavorato o che lavora tutt'oggi alla Chocolat Stella ha un ruolo importante e il contributo di ognuno è fondamentale per poter soddisfare le richieste dei preziosi clienti, le quali sono sempre più complesse ma anche molto interessanti.



Una delle novità per il 95esimo: una tavoletta da 95 g al gusto di panettone, la quale sta riscontrando un ottimo successo.

Diversificazione dei gusti, centinaia di ricette, personalizzazioni, ... quanto conta, ancora oggi, l'attenzione al cliente? Come si declina nel vostro settore?

Nel 2022, il consumo totale di cioccolato in Svizzera ammontava a 96'545 tonnellate, ovvero a ca. 11 chili pro capite. A livello di produttori svizzeri (che attualmente sono 16), il 75% dei prodotti fabbricati in Svizzera vengono esportati. Queste cifre danno un'idea della rilevanza dell'industria cioccolatiera svizzera, che dalle sue origini, agli inizi del XIX secolo, grazie alle innovazioni sviluppate dai suoi cioccolatai ha conosciuto uno sviluppo folgorante. Tra questi innovatori troviamo anche Chocolat Stella SA, pioniera del cioccolato biologico e impegnata da anni in favore di un commercio equo e solidale. Ma non solo: nella sede di Giubiasco, l'impresa lavora costantemente all'ottimizzazione del bilancio ecologico dei suoi processi produttivi, riducendo l'utilizzo d'acqua e ricorrendo all'energia solare. Considerando le sfide della nostra epoca, queste misure si rivelano tanto più pertinenti. In effetti, il cambiamento climatico sta avendo profonde ripercussioni sulla coltivazione di cacao, nonché sulle aspettative dei vari stakeholder in termini di efficienza energetica ed impatto ambientale e sociale dei processi produttivi.

25 anni fa siamo stati i primi a produrre cioccolato bio e fairtrade. Nel tempo ci siamo specializzati sempre più in prodotti di nicchia e in specialità di cioccolato, come il cioccolato vegano, il cioccolato senza lattosio, il cioccolato senza zuccheri aggiunti, il cioccolato con ingredienti regionali e, naturalmente, il cioccolato biologico. Importante è la parte dei prodotti a marchio del cliente, il cosiddetto 'private label', che attualmente rappresenta 2/3 della produzione.

Siamo due ditte, Chocolat Stella SA e Chocolat Bernrain AG, di proprietà della stessa famiglia. Abbiamo dei reparti in comune, ma i siti produttivi sono due e alcuni prodotti vengono prodotti esclusivamente qui a Giubiasco e altri esclusivamente a Kreuzlingen. Inoltre, abbiamo un gruppo di ricerca e sviluppo in comune tra noi e la casa madre, con il quale ci troviamo il venerdì,



spesso in videoconferenza, per discutere di tutti i nuovi prodotti che vogliamo lanciare. Esportiamo in 52 Paesi diversi, sempre più lontani e più complessi dal punto di vista logistico e legislativo, che presentano però un potenziale di crescita. I più importanti sono la Francia, il Regno Unito, la Germania, l'Italia, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e l'Australia. Siccome lavoriamo con almeno il 60% di materie prime bio, abbiamo bisogno di prodotti di qualità. Perciò collaboriamo



spesso direttamente con le cooperative cercando di finanziare in anticipo i raccolti e fornendo loro assistenza per migliorare determinate fasi che si effettuano sul luogo del raccolto, ad esempio la fermentazione e l'essiccazione. In questo modo, otteniamo la massima qualità delle fave di cacao che vengono coltivate. Fino a una ventina di anni fa avevamo quattro o cinque origini diverse, oggi ne abbiamo una ventina, tra cui la Costa Rica, l'Ecuador, il Brasile, la Repubblica Dominicana, il Perù, l'India e il Madagascar. Di conseguenza, sono aumentate anche le cooperative con le quali collaboriamo. Durante il 2023 il prezzo del cacao è aumentato del 75%, e ciò ci crea alcune preoccupazioni.

La tematica della sostenibilità non è nuova per la vostra azienda, come abbiamo già potuto leggere fra le righe nelle risposte alle prime due domande di quest'intervista.... Ce ne parla? Quali le misure intraprese negli anni?

Le certificazioni hanno assunto negli anni una grande importanza, proponendo queste specialità con vari marchi e certificazioni nei vari Paesi nel mondo. Queste richiedono però numerosi audit, i quali sono aumentati nel tempo per poter garantire la qualità ai consumatori. Inoltre, sono incrementati anche gli audit da parte dei clienti per i quali realizziamo prodotti in private label e che richiedono un'ulteriore garanzia. Infine, sono anche iniziati i cosiddetti 'audit etici': il cliente vuole sapere chi sono i nostri fornitori, come li scegliamo, che controlli effettuiamo, oltre ad acquistare materie prime certificate bio e fairtrade. Il cliente desidera conoscere tutta la filiera, e ciò è sempre più importante e interessante; allo stesso tempo richiede un grande lavoro di più persone.

Siamo pure alla ricerca di nuove nicchie e nuove materie prime, certificate bio e fairtrade, che possono essere combinate nelle varie ricette e al contempo di nuovi materiali per l'imballaggio sempre più ecologici. Inoltre esportando in Paesi così diversi e lontani, anche l'aspetto legislativo è molto rilevante. Quindi la complessità del tutto aumenta. Ad esempio, quando ho iniziato ero l'unico ingegnere alimentare: ora siamo in 6, anche a tempo parziale, per far fronte a queste nuove necessità. Al momento, complice l'inflazione e il franco forte, abbia-



mo alcune difficoltà in Europa. L'accesso ai mercati è quindi fondamentale anche per una piccola realtà ticinese che esporta nel mondo. Perciò è importante mantenere o migliorare gli accessi al mercato e ridurre, dove è possibile, le differenze legislative e di ostacoli tecnici al commercio. Al contempo, un'azienda ha successo solo grazie a un grande lavoro di squadra e ad un continuo spirito di innovazione. Quest'anno è stato stilato un rapporto di sostenibilità per il gruppo Stella Bernrain, che ci ha permesso di illustrare le varie attività svolte, di dimostrare gli sforzi fatti e di analizzare la situazione per identificare i margini di miglioramento. Le richieste sono complesse, aumentate parecchio negli ultimi vent'anni, però le abbiamo sempre viste come una fonte di valore aggiunto. Con l'ampliamento dell'azienda negli scorsi anni abbiamo implementato un sistema di utilizzo dell'acqua del sottosuolo per poter regolare la temperatura sia dei locali che delle macchine, attraverso termopompe e scambiatori di calore. È stato un grosso investimento ma ci ha permesso di eliminare il consumo di gasolio. L'anno prossimo abbiamo invece previsto di investire per realizzare un impianto fotovoltaico, che coprirà il 12-13% del nostro fabbisogno energetico. Riassumendo, oltre a una continua ricerca di innovazione e ottimizzazione dei processi, la sfida consiste nel trovare il giusto equilibrio tra le tre dimensioni della sostenibilità, per avere un prodotto di qualità, innovativo e sostenibile, che abbia al contempo un prezzo che possa essere accettato dal mercato mondiale.

Chocolat 
Stella

Chocolat Stella SA

Via alle Gerre 28
6512 Giubiasco
T +41 91 857 01 41

www.swisschocolate.ch



Gioiello della logistica nel cuore del Ticino

La sostenibilità incontra l'innovazione. Il nuovo Centro Cargo Logistico di Camion Transport SA a Cadenazzo rappresenta un'altra pietra miliare nello sviluppo dell'azienda a conduzione familiare. Dalle fondamenta al tetto, l'edificio logistico è stato costruito puntando fortemente sulla sostenibilità. L'azienda è convinta che la responsabilità ecologica possa e debba andare di pari passo con il successo economico.

Perfettamente interconnesso:

Il collegamento ferroviario fa la differenza

Di notte, mentre tutti dormono, entra in gioco la ferrovia ecologica: Alle 15:10 a San Gallo ritiriamo la spedizione, alle 08:45 la consegniamo a Locarno. Il nuovo Centro Cargo Logistico si distingue per il suo collegamento ferroviario diretto al vitale asse nord-sud, che aumenta l'efficienza e l'affidabilità della catena di approvvigionamento. Il sistema di trasporto duale ferrovia/strada costituisce da decenni il cuore dell'organizzazione dei trasporti nazionali e collega le diverse succursali dell'azienda.

Un'offerta di spazio che ridefinisce gli standard:

Per merci grandi, piccole e pericolose

«Spaziosità» è la parola chiave quando si parla del nuovo magazzino di circa 4700m². Ma Camion Transport non offre soltanto spazio ai suoi clienti, bensì anche la necessaria flessibilità per poter soddisfare le richieste di un mercato in continua evoluzione. Una particolare menzione va fatta per l'offerta di stoccaggio di sostanze pericolose. Con tre locali e una superficie totale di 955m² – concepiti specificamente per lo stoccaggio e la movimentazione di sostanze pericolose – l'azienda garantisce che anche i prodotti più esigenti possano essere

stoccati in conformità alle normative. Era da tempo che il Ticino aspettava questa soluzione.

Orientamento al cliente e qualità del servizio in primo piano

I creatori di Camion Transport lo sanno bene: Nell'odierno mondo imprenditoriale improntato alla velocità, il profondo orientamento al cliente e l'elevata qualità del servizio sono decisivi. Il nuovo edificio logistico è stato sviluppato con questo focus. Tutto è stato attentamente adattato non solo per soddisfare, ma anche per superare le esigenze dei clienti.

Venga a vedere di persona

Vuole toccare con mano i vantaggi di una cooperazione con Camion Transport a Cadenazzo? Le piacerebbe sapere in che modo il collegamento ferroviario può migliorare il Suo impatto ambientale? E riesce a immaginare il potenziale che le nostre superfici di stoccaggio ottimizzate rappresentano per la crescita della Sua attività?

In ogni caso, lo staff di Cadenazzo sarà lieto di ricevere la Sua chiamata e di illustrarle le potenzialità e i servizi del nuovo Centro Cargo Logistico nel corso di una visita guidata personalizzata.

**«La qualità che muove, il servizio che unisce.
Nel cuore del Ticino.»**

CAMION TRANSPORT



Camion Transport SA

Daniele Marrone

091 851 90 40

www.camiontransport.ch

DIAMOND SA: 65 anni di tecnologie all'avanguardia

DIAMOND SA, azienda ticinese specializzata nella produzione di componenti di alta precisione per soluzioni di connettività destinate a reti di telecomunicazione ed applicazioni tecnologiche con fibra ottica, celebra quest'anno i suoi 65 anni di attività. Fondata nel 1958, DIAMOND SA grazie alle sue riconosciute competenze, all'elevato grado di integrazione verticale della propria produzione e alla consolidata esperienza è diventata col tempo un punto di riferimento a livello internazionale nel settore dei connettori per fibre ottiche.

Dai primi anni di attività, che la vedevano impegnata nella lavorazione di pietre di zaffiro e di rubino per l'industria orologiera e per applicazioni tecniche, DIAMOND SA è poi passata alla produzione di puntine per giradischi acquisendo nel contempo maggiori competenze nelle diverse tecniche di fabbricazione, che hanno portato l'attività fino alle attuali connessioni per fibra ottica. Prodotti oggi utilizzati in tutto il mondo, in ambito di telecomunicazioni così come ad esempio dalla NASA nel Mars Rover che esplora la superficie del pianeta rosso. DIAMOND SA ha sempre avuto come obiettivo la ricerca, lo sviluppo e l'impiego di tecnologie all'avanguardia, mantenendo e rinnovando con continuità la propria capacità di eseguire lavorazioni di alta precisione su materiali particolarmente impegnativi con elevate proprietà tecniche.

Grazie al suo team altamente qualificato, alla multidisciplinarietà dello stesso e all'uso di attrezzature all'avanguardia, l'azienda è riuscita a sviluppare prodotti supportati da tecnologie innovative e in determinati casi uniche, alcune delle quali divenute oggetto di normative o di



brevetti internazionali. Prima fra tutte la ferula composita DIAMOND SA, cuore portante di ogni connettore, tramite la quale si guida la fibra ottica nella connessione, e l'Active Core Alignment, un processo di allineamento attivo delle fibre che consente di fabbricare connettori in grado di offrire prestazioni superiori, particolarmente apprezzati nel settore delle telecomunicazioni e in tutte le applicazioni dove ci si confronta con esigenze molto severe, quali il medicale, la difesa, i trasporti, l'aerospaziale e l'industria fotonica e dei semi-conduttori, dove l'impiego di laser segna ai giorni nostri una crescita esponenziale.

Nonostante il successo, sulla scorta del proprio dinamismo, l'azienda sta già guardando al futuro e alle sfide che esso può offrire. In Svizzera, come in molti paesi d'Europa, il tradizionale



cablaggio in rame ha definitivamente raggiunto il proprio limite e, a fronte della crescente domanda di capacità di trasmissione, la fibra ottica sta diventando sempre più importante per le connessioni domestiche. In tutto il mondo l'utilizzo di fibra ottica sta vivendo una seconda onda positiva dopo il boom Telecom di fine secolo scorso e la potenziale clientela si estende in tal senso senza confini nelle più disparate applicazioni. DIAMOND SA è pronta a cogliere queste opportunità e ad utilizzare la propria competenza, la consolidata esperienza per sviluppare ulteriormente le proprie tecnologie nei più svariati campi d'applicazione.

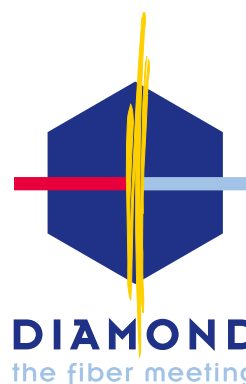
DIAMOND SA non si limita però alla produzione di componenti in fibra ottica. L'azienda sta infatti lanciando un nuovo prodotto, nato dalla volontà di sperimentare al di fuori delle proprie "abitudini", gli occhiali da lettura ultrasottili e pieghevoli Platypus. Un prodotto di artigianato industriale destinato ad un pubblico particolarmente sensibile ad aspetti quali l'originalità e l'innovazione. Un piccolo "capolavoro" di tecnica e abilità manifatturiera per lo più realizzato a mano e caratterizzato da meccanismi sofisticati e ben studiati, nei quali si riflette l'esperienza di DIAMOND SA nella fabbricazione e nell'assemblaggio di componenti micro-meccaniche.

DIAMOND SA oggi conta più di 200 collaboratori nella sua sede principale di Losone e arriva a quasi 300 a livello globale. Attiva principalmente nei mercati svizzero, germanico e statunitense,



offre servizi su scala internazionale con clienti distribuiti in tutto il mondo. Nel bel mezzo di una fase di forte espansione, di conversione di spazi di produzione con la costruzione di camere bianche per allestire appositi ambienti di lavoro, DIAMOND SA si appresta a cogliere nuove opportunità e consolidare il proprio posizionamento nell'universo della connettività per fibre ottiche, dove già oggi opera e raccoglie notevoli riconoscimenti.

Una realtà industriale caratterizzata da tecnologie di punta radicata da 65 anni al centro della regione locarnese, spinta dall'instancabile impegno del proprio management, votato alla continua evoluzione al fine di garantirne un futuro solido e ricco di soddisfazioni.



DIAMOND SA
Via dei Patrizi 5
6616 Losone
www.diamond-fo.com

Quest'anno si festeggiano i 30 anni della SSSAT



Il trentesimo anniversario della Scuola specializzata superiore alberghiera e del turismo (SSSAT) rappresenta una tappa significativa nella sua lunga storia di formazione professionale. L'istituto ha perseguito per tre decenni un obiettivo chiaro: fornire un'istruzione all'avanguardia mantenendo un ambiente attraente per i giovani che desiderano intraprendere una carriera in questo settore dinamico e offrire una formazione professionale di qualità, al passo con i tempi. La SSSAT è una scuola specializzata superiore (SSS) cantonale che opera sotto la Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS);

vi si accede dopo una formazione professionale di base. È l'unico centro di formazione pubblico per il settore alberghiero e del turismo in lingua italiana, in tutta la Svizzera. La scuola forma quadri intermedi nell'industria dell'ospitalità, conferendo il diploma superiore di "Specialista turistico/a dipl. SSS" e "Albergatore-ristoratore dipl. SSS / Albergatrice-ristoratrice dipl. SSS", riconosciuto sia in Svizzera che all'estero.

Uno sguardo alla storia della SSSAT

L'istituto è stato inaugurato nel 1993 dal Canton Ticino, dando il via a un percorso di costanti

cambiamenti e innovazioni, mirati a garantire che la formazione offerta fosse costantemente allineata alle esigenze di un settore in costante crescita. Sin dalle sue origini, la scuola ha adottato una filosofia di apprendimento basata sulla stretta collaborazione con le aziende del comparto. Nel corso degli anni la SSSAT si è altresì impegnata a creare e coltivare diverse collaborazioni e partenariati con gli attori del mondo turistico e alberghiero, a beneficio della qualità della formazione offerta. Grazie a questi accordi, i diplomati e le diplomate della scuola possono accedere ad altri istituti di formazione universitaria tramite percorsi privilegiati e continuare così la specializzazione.

Nel 2003 la SSSAT viene ammessa alla *International Association of Hotel Schools*, l'associazione mondiale alla quale aderiscono oltre 230 scuole alberghiere, con sede in Belgio. L'anno seguente, ottiene un ulteriore importante traguardo, diventando il quindicesimo membro dell'*Associazione svizzera delle scuole alberghiere (ASEH)*, che raggruppa le migliori scuole alberghiere svizzere. Nello stesso anno si introduce nel piano di formazione lo studio di casi pratici (*case-study*), ossia l'elaborazione di progetti ed eventi, realizzati in proprio o su committenza, che si basano sulla metodologia di insegnamento "*project-base learning*". Lavorando in modo autonomo e in piccoli gruppi, sapientemente guidati da un docente, gli studenti apprendono a organizzare e gestire progetti pratici e eventi.

Grazie ai buoni risultati raggiunti, nel 2008 il Consiglio di Stato decide di affidare alla SSSAT - a partire dal 2011 - la gestione dei due ristoranti del Castelgrande: il Grotto San Michele e il Ristorante Castelgrande. Gli studenti e le studentesse della sezione alberghiera da oltre dieci anni hanno quindi l'opportunità di addentrarsi nel mondo del lavoro a contatto con la vera clientela di un ristorante d'indubbio fascino storico.

A settembre del 2015 la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) riconosce i due cicli di formazione di scuola specializzata superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona: la SSAT diventa SSSAT. Una piccola "s" nell'acronimo a significare il riconoscimento di una formazione "superiore". Questo avanzamento ha reso possibile un miglior riconoscimento in termini di formazione scolastica, dando l'opportunità a coloro che frequentano i



piani di formazione di accedere a migliori possibilità lavorative e formative. Il SEFRI ha appena rinnovato, in autunno 2023 il riconoscimento per entrambe le filiere alla luce dell'introduzione dei nuovi piani di formazione.

Tra le ultime novità, da citare la neocostituita associazione dei diplomati e delle diplomate della SSSAT (ADSSSAT), che ha l'obiettivo di rafforzare la rete degli ex-studenti tramite l'organizzazione di eventi ed incontri regolari, promuovendo la



formazione della SSSAT a potenziali studenti (giovani e adulti) e a professionisti del settore alberghiero e del turismo.

Guardando al percorso effettuato dalla SSSAT, si constata che l'istituto rappresenta una realtà piccola ma preziosa, in cui il contatto diretto e la vicinanza alle persone consentono una maggiore attenzione alle esigenze e allo sviluppo delle competenze personali e sociali.

Formazione teorica e pratica

Alla SSSAT pratica e teoria trovano egual spazio permettendo agli studenti e alle studentesse di ricevere una formazione completa e stimolante. La scuola infatti, oltre alla formazione teorica svolta in istituto, prevede durante il secondo anno degli stage professionali che spingono gli studenti ad esplorare ambienti lavorativi anche al di fuori del Ticino. Questo periodo di pratica si presenta come un'opportunità incredibile per conoscere il mondo, le diverse culture esistenti, imparare nuove lingue, affinare le proprie conoscenze e i propri soft-skills.

Per coloro che svolgono il loro percorso nel mon-

do turistico è richiesto lo sviluppo delle proprie competenze nel settore amministrativo. La pratica può essere svolta in svariati settori: reception in strutture alberghiere (back office e front office), gestione degli eventi, amministrazione in agenzie turistiche o per conto di tour-operator, esperienze in compagnie di trasporto terrene,





aeree e marittime e amministrazione in scuole di lingue.

Per quanto riguarda gli allievi e le allieve che scelgono di svolgere il loro percorso formativo nel mondo alberghiero, le possibilità sono altresì ampie. Gli stage si devono realizzare in tre distinti ambiti che sono cucina, servizio e amministrazione. In questo caso le opzioni possibili sono le seguenti: alberghi, ristoranti, campeggi, B&B e crociere, che offrono accesso a molteplici possibilità di impiego che possono variare di azienda in azienda.

L'anno scolastico 2023-2024 è un anno significativo, in particolare vista l'introduzione dei piani di formazione completamente rinnovati, con un programma formativo arricchito da novità e modalità d'insegnamento innovative, che riflettono meglio le nuove esigenze del mondo del lavoro, in costante e rapida evoluzione. Nonostante i molteplici cambiamenti nel corso degli anni, la scuola ha mantenuto i valori fondamentali che l'hanno caratterizzata sin dall'inizio: qualità, innovazione, lavoro di squadra, rispetto e lealtà. Questi sono e rimarranno i punti cardine che hanno guidato la scuola durante la sua crescita e che continueranno a guidare la conduzione della SSSAT nei prossimi anni.

I festeggiamenti del 30°

Per il progetto *case-study* dell'anno corrente le classi del terzo anno sono impegnate nell'organizzazione di eventi e attività focalizzati sui festeggiamenti del 30° anniversario della scuola. Ogni classe è responsabile dell'organizzazione di due serate o di due pomeriggi dedicati alla scuola e alla sua storia. Nel mese di dicembre sono stati presentati gli eventi per sottolineare l'importante traguardo. Per l'occasione, le due classi della sezione alberghiera hanno organizzato due serate speciali a tema.

Le due classi turistiche, invece, sono state impegnate nell'organizzazione di una conferenza sulla storia della scuola e di un'attività all'aperto che ha ripercorso le fasi salienti dell'istituto.



SSSAT
Viale S. Franscini 32
6500 Bellinzona
T +41 91 814 65 11
decs-sssat@edu.ti.ch
www.sssat.ti.ch

Dalla grandine alla previdenza: gli assicuratori privati al servizio di un'economia sostenibile

Intervista con i vertici di ASA Sezione Ticino: **Samuele Donnini**, Presidente, e **Mauro Canevascini**, Vicepresidente

Il settore assicurativo è stabile ed orientato a lungo termine. Sostenendo privati e imprese, favorisce la prosperità della nostra economia nel suo complesso e contribuisce al 5% del PIL della Svizzera. Nel Canton Ticino, gli assicuratori privati sostengono il tessuto economico regionale con un'ampia rete di sedi: generano infatti un valore aggiunto di oltre 611 milioni di franchi, ossia ca. 2% del PIL cantonale, e impiegano più di 1'200 persone (equivalenti a tempo pieno), a cui si aggiungono 900 broker assicurativi. Abbiamo affrontato i temi d'attualità del settore con la Presidenza dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA Sezione Ticino: Samuele Donnini, Presidente, e Mauro Canevascini, Vicepresidente.

Quali sono i principali obiettivi dell'ASA?

Samuele Donnini

L'ASA si impegna per una piazza finanziaria e assicurativa svizzera forte. Per poter continuare a svolgere il nostro ruolo di sostegno al tessuto economico, è importante trovare un equilibrio tra libertà economica e necessità di regolamentazione. Per riuscirci occorre preservare buone condizioni di esercizio e resistere a tentazioni interventiste eccessive.

Quest'anno è stato particolare per il settore finanziario. Cosa succederebbe se uno scenario simile a quello di Credit Suisse si verificasse nel settore assicurativo?

SD. La risposta è chiara: un simile scenario non è realistico per gli assicuratori. Il nostro modello operativo è diverso da quello delle banche. I contratti assicurativi coprono rischi specifici. I premi di molti assicurati vengono calcolati in modo da

finanziare le perdite di pochi. Se non c'è danno, non c'è diritto al risarcimento. Inoltre, con i riassicuratori, che sono gli assicuratori degli assicuratori, il nostro settore dispone di un vasto sistema di garanzie ampiamente diversificato a livello mondiale. In aggiunta, con il Test svizzero di solvibilità, gli assicuratori sono tenuti a rispettare requisiti patrimoniali basati sul rischio, che, mediamente, gli assicuratori svizzeri superano ampiamente. Di conseguenza, uno scenario "too big to fail" non è realistico nel nostro settore e non è necessario adattare le condizioni quadro per le assicurazioni in seguito agli eventi legati a Credit Suisse. Tuttavia, resta fondamentale comunicare chiaramente le specificità e l'importanza delle assicurazioni private.

La grandine che ha colpito il Locarnese il 25 agosto ha segnato il Canton Ticino. Quali insegnamenti trarre?

Mauro Canevascini

Oggi sappiamo che la grandine del 25 agosto è l'evento più significativo dell'anno per gli assicuratori a livello svizzero, con danni stimati a oltre 300 milioni di franchi e oltre 20'000 casi da trattare, di cui la maggior parte è stata risolta. Nei momenti difficili, gli assicuratori sono stati reattivi e presenti per sostenere la popolazione. Tutti noi abbiamo fatto uno sforzo enorme per poter evadere le richieste in modo efficace e rapido. Questo non sarebbe stato possibile senza la grande comprensione, solidarietà e collaborazione costruttiva degli assicurati.

L'anno prossimo il popolo si esprimerà nuovamente sul futuro delle nostre pensioni. Come la vedono gli assicuratori?



Samuele Donnini, Presidente ASA Sezione Ticino e Responsabile Regione di Mercato Sud, Membro della Direzione, Zurich Svizzera



Mauro Canevascini, Vicepresidente ASA Sezione Ticino e Responsabile centro di competenza clienti aziendali, Settore di mercato, Distribuzione Svizzera, Agente Generale, Helvetia Assicurazioni



MC. La società è cambiata, comportando nuovi modelli di lavoro da prendere in considerazione. I cambiamenti demografici mettono a dura prova la sostenibilità delle nostre pensioni. Pertanto, è necessaria una riforma per consolidare e modernizzare il nostro sistema dei tre pilastri. Il primo passo in questa direzione è stato fatto con l'ultima riforma dell'AVS, approvata un anno fa. Il prossimo passo importante è la riforma della LPP. I principali attori dell'economia, vari partiti politici e diverse associazioni sostengono la riforma: riconoscono che è in grado di migliorare la situazione di una fetta di popolazione, in particolare di chi percepisce un salario modesto o lavora a tempo parziale (perlopiù le donne). La situazione economica o l'inflazione non cambieranno nulla ai problemi strutturali che rendono necessaria questa riforma: i suoi sostenitori lo vedono chiaramente e spetterà a loro convincere la popolazione. Noi assicuratori possiamo utilizzare la nostra esperienza e la nostra conoscenza del sistema per contribuire a divulgare informazioni corrette in merito alla riforma. A marzo dell'anno prossimo il popolo voterà inoltre su due iniziative relative al primo pilastro: seguiremo queste votazioni con grande interesse.

Lo scorso maggio, il tradizionale evento dell'ASA InsurTalk Ticino è stato dedicato all'intelligenza artificiale. Con l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (USI-SUPSI), il Ticino vanta un centro di eccellenza di livello internazionale in questo campo. Ci sono delle novità?

SD. L'intelligenza artificiale ha il potenziale per migliorare l'efficienza, l'accuratezza e la qualità dei processi lungo la catena di creazione del valore aggiunto e quindi per sostenere la competitività di un'azienda. Un uso responsabile dell'IA presuppone una ponderazione tra ciò che è tecnicamente possibile, ciò che è consentito dalla normativa e ciò che è socialmente accettabile. Consapevoli del loro ruolo e della loro responsabilità nei confronti dei clienti, gli assicuratori privati hanno recentemente formulato delle raccomandazioni settoriali specifiche sull'uso dell'IA, che prevedono tra l'altro di garantire che l'impiego dell'IA sia comunicato al cliente.

Fatti e cifre sulla grandine nel Locarnese

ASA Sezione Ticino
 c/o Cc-Ti
 Corso Elvezia 16
 6900 Lugano
 T +41 44 208 28 28
info@svv.ch
www.svv.ch

EVOLVES WITH YOU.

La nuova Classe E.

Più intelligente che mai. La nuova Classe E crea esperienze di guida personalizzate speciali, da un lato con il suo sistema multimediale MBUX ultra-intuitivo, dall'altro con le routine supportate dall'IA. Queste imparano dalle abitudini di guida personali, ad esempio dai sistemi di comfort utilizzati, offrendo quindi una guida altamente personalizzata.



Mercedes-Benz



SCOPRIRE
DI PIÙ ORA.



Swiss Medtech Ticino spegne la sua prima candolina

Intervista a
Giuseppe Perale,
Presidente Swiss
Medtech Ticino

Il 29 novembre 2022 nasceva ufficialmente a Lugano Swiss Medtech Ticino, antenna locale dell'associazione di riferimento del settore a livello nazionale Swiss Medtech. Dopo un anno alla Presidenza è possibile tracciare un primo bilancio?

Questi primi 12 mesi di attività hanno rappresentato la fase di start-up per la nostra associazione ma il bilancio iniziale è già nettamente positivo. Il nostro focus principale è stato rivolto alla crescita sostanziale ed organica della sezione ticinese, che è passata in un solo anno, da 13 a oltre 40 soci, segno tangibile della dinamicità del contesto medicale ticinese e dell'interesse verso l'associazione. Gli associati hanno infatti chiaramente espresso una forte volontà di networking sia su base locale che nazionale, avendo un chiaro interesse a conoscersi meglio proprio su base cantonale: abbiamo organizzato 5 eventi sul territorio, che sono andati a sommarsi a quelli organizzati a livello nazionale. Con soddisfazione possiamo dire di aver riscontrato grande partecipazione ed interesse: l'idea rimane infatti quella di essere una associazione che vive nel territorio, per le aziende del territorio ma aperta anche a tutti gli altri attori istituzionali attivi nell'ambito medicale, in primis accademici e clinici. Questo ci permette di fornire un servizio sostanziale (ad esempio aggiornamenti e sensibilizzazione su varie tematiche, sia tecniche che di carattere più generale) agli associati e, al contempo, ci consente di essere sempre più presenti e visibili agli occhi delle istituzioni e dell'economia ticinese.

La nostra sezione ticinese vanta anche un Comitato locale molto valido, affiatato e motivato nel ricoprire questo importante ruolo. I membri

sono esponenti dell'industria medicale ticinese che si sono messi a disposizione con grande spirito di servizio ed il loro ruolo è stato ed è fondamentale nel delineare le strategie per gli anni a venire, di concerto con l'associazione nazionale a Berna.

L'associazione madre ha anche introdotto ufficialmente l'italiano nelle comunicazioni a tutti i livelli e questo si è rivelato un elemento cardine nello sviluppo di Swiss Medtech Ticino, che ha fortemente aiutato a costruire un ponte molto forte tra Berna e qui.

Complessivamente il primo anno è andato ancora meglio delle più rosee previsioni. Non credo però che si tratti di un risultato su cui adagiarsi, bensì di un nuovo punto di partenza verso il consolidamento delle nostre attività e dell'associazione, proiettata sempre con maggiore forza





verso il futuro e tutte le sfide non semplici che ci attendono.

Come sta il settore 'Medtech' in Ticino? Come si compone?

Il comparto medicale nel nostro Cantone conta circa 120 aziende divise nell'ampio spettro tipico del nostro settore, ovvero tra produttori diretti, indiretti, distributori, aziende della filiera, fornitori di servizi e di consulenze. Complessivamente si tratta di un ambito a forte contenuto tecnologico ed ad alto valore aggiunto, che poggia le sue radici sull'innovazione e la competitività. In Ticino, come a livello nazionale, si è mediamente riscontrata una buona crescita negli ultimi anni, ma sicuramente si sono sentiti gli effetti negativi del contesto internazionale geopolitico: le perduranti incertezze legate al vago quadro normativo europeo per il settore medicale, la pandemia, i recenti conflitti, e le tensioni valutarie alimentate da un franco molto forte hanno sicuramente pesato sul comparto, che a livello cantonale è anche confrontato con una carenza di personale altamente specializzato e con una crescente competizione con le aziende di oltre confine anche su questo tema. Si tratta di sfide globali, da affrontare uniti come imprenditori, come economia e come Paese.

Quali sono i progetti futuri su cui vorrete concentrarvi? E quali i possibili sviluppi di sinergie con altri comparti affini sul territorio ticinese?

Confermiamo quanto presentato nei piani elaborati per il primo triennio di attività, ovvero: divenire il punto di riferimento per l'industria di settore a livello cantonale; un solido incremento degli associati al fine di radicare sempre meglio nel territorio la nostra associazione; incrementare il nostro peso specifico sia a livello locale che nazionale; un concreto impegno sul tema della formazione e del lavoro; una sempre più forte attenzione all'innovazione.

Il supporto della Cc-Ti e del suo staff, coordinati dal Vicedirettore Michele Merazzi - che funge da segretario operativo della nostra sezione - ha portato un valore aggiunto evidente poiché si è rivelato fondamentale sia nel permettere una crescita organica dell'associazione che nell'erogare servizi ed organizzare eventi tematici. I risultati parlano da soli ed inoltre questo è un modello a cui Berna guarda con forte interesse, nell'ottica di replicarlo anche in altre aree del Paese.

Sulla collaborazione con Berna, vorrei sottolineare anche come l'ingresso di Nicoletta Casanova (CEO di FEMTOprint SA) nel Comitato nazio-



nale di Swiss Medtech sia stato sicuramente uno dei successi della proficua collaborazione fra la nostra sezione ticinese e la sede centrale. Un'imprenditrice di successo e di grande visione, con un notevole network nazionale e internazionale aiuterà a valorizzare il comparto medicale ticinese e permetterà di portare a livello strategico nazionale alcune sensibilità locali. Parallelamente, su scala locale, la mia presenza nell'Ufficio Presidenziale della Cc-Ti ha permesso al settore Medtech di entrare a far parte a tutti gli effetti dei principali comparti economici del Canton Ticino, ponendosi come interlocutore sempre più importante in virtù proprio anche della crescita degli associati ticinesi.

Quanto al tema dell'innovazione, cardine per il nostro settore, va sottolineato che Swiss Medtech Ticino è stata tra i fondatori del Centro di Competenze in Scienze della Vita all'interno del progetto Ticinese dello Swiss Innovation Park. In questo contesto la nostra associazione sta lavorando per la definizione di un centro di competenze in ambito medtech, con un'ottima comunione di intenti e visione con gli altri attori istituzionali coinvolti, in primis Cantone, USI e Città di Lugano. Complementare a questo, mi piace ricordare anche la proficua collaborazione con i colleghi di FarmaIndustria

Ticino, con cui abbiamo cosponsorizzato i premi consegnati durante la Giornata della Ricerca Clinica, organizzata questo settembre da USI ed EOC: la volontà condivisa infatti era, e resta, di dare un forte messaggio di supporto del settore industriale ticinese delle scienze della vita a favore dei giovani ricercatori attivi nel nostro Cantone.

Sempre nell'ottica di essere una associazione del territorio, attiva per il territorio, siamo estremamente motivati nel dare il nostro contributo anche su altre tematiche fondamentali quali formazione e lavoro. Si tratta di sfide importanti ma non facili, da affrontare con visione di lungo periodo, dove la sinergia con gli altri attori è imprescindibile.



SWISS MEDTECH

Maggiori informazioni
Michele Merazzi
 Segretario Swiss
 Medtech Ticino,
 Vicedirettore Cc-Ti
 T +41 91 911 51 17
merazzi@cc-ti.ch
<https://swiss-medtech.ch/it/swiss-medtech-ticino>

HSE-Ticino per un mondo del lavoro più sicuro e attento alla tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente

HSE è l'acronimo di Health, Safety & Environment. L'associazione HSE-Ticino nasce nel marzo 2022 con lo scopo di essere il punto di riferimento per i professionisti che si trovano quotidianamente confrontati con le tematiche di Sicurezza sul lavoro, Tutela della Salute e Ambiente.

Perché HSE-Ticino

HSE-Ticino permette alle persone che si dedicano agli aspetti legati alla Salute, alla Sicurezza e all'Ambiente di incontrarsi, tenersi aggiornati e scambiarsi opinioni, suggerimenti e aggiornamenti.

L'associazione collabora con la SSSL, Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro, e la rappresenta per gli associati italofoeni, supportando in particolare i professionisti, riconosciuti dall'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro, nel raggiungere i crediti formativi loro annualmente richiesti, al fine di adempiere al requisito di "formazione permanente degli specialisti MSSL", prescritto dalla Direttiva CFSL 6508, allegato 2.

HSE-Ticino si prefigge dunque di promuovere e sostenere la formazione specialistica e continua, oltre a sostenere e garantire una comunicazione aggiornata e sistematica in merito a temi e leggi che regolamentano il mondo Sicurezza, Salute e Ambiente.

Inoltre, essendo i temi trattati trasversali e fondamentali per qualsiasi settore, HSE-Ticino è aperta alla cooperazione con altre associazioni di categoria e con gli organi preposti alla tutela della salute e della sicurezza.

Organizzazione

HSE-Ticino è rappresentata da persone attive professionalmente negli ambiti più disparati ma con denominatore comune l'ambito HSE. L'associazione è organizzata in cinque gruppi di lavoro: Formazione di Base, Formazione Continua, Formazione Giovani Lavoratori, Comunicazione Partner e Sponsor e Gestione Progetti. Tali gruppi sono costituiti sia dai membri di comitato che da "delegati" che per competenza o particolare attitudine sono attivi nei diversi ambiti. L'associazione non ha scopo di lucro e tutti gli attori coinvolti dedicano il loro tempo in forma gratuita e secondo le modalità e tempistiche che meglio si conciliano con la loro vita professionale.

Attività

HSE-Ticino promuove attivamente l'importanza della formazione continua e della formazione di base, proponendo numerosi corsi in merito alle tematiche HSE (almeno uno al mese), negli ambiti più disparati, dall'ufficio al cantiere. I costi delle formazioni sono molto vantaggiosi, soprattutto per i soci. La quota annuale è simbolica, perché è desiderio dell'associazione attirare il maggior numero di professionisti ed aziende, al fine di aumentare la sensibilità sulle tematiche trattate.

Come già accennato sopra oltre alla formazione, HSE-Ticino si occupa di sostenere e garantire una comunicazione aggiornata e sistematica in merito a temi e leggi che disciplinano il mondo Sicurezza, Salute e Ambiente. Questa attività è svolta principalmente per mezzo del sito web e di LinkedIn, attraverso la pubblicazione di arti-



Il segretariato e parte del Comitato presente all'Assemblea Generale 2023.

Da sin.: Olindo Ianniello, Silvia Macecchini, Alessandro Metrico, Lara Butti, Sara Vignati, Angelo Rizzella, Gianfranco Rusca, Franca Fardini, Paolo Vismara e Sandra Casoni.

coli in merito a temi attuali dal mondo HSE. L'associazione è inoltre artefice e promotrice di diversi progetti riportati nei paragrafi che seguono.

Formazione Giovani Lavoratori

Ogni anno in Svizzera 25'000 apprendiste e apprendisti si infortunano sul lavoro, 2 di loro perdono la vita; inoltre, 1 apprendista su 5 è vittima di un infortunio nel tempo libero (fonte: SUVA). Con il progetto "Formazione Giovani Lavoratori" HSE-Ticino desidera aumentare la sicurezza e ridurre il numero di infortuni, permettendo al contempo alle aziende di accrescere la competenza sulle tematiche, con l'obiettivo ultimo di una futura generazione di lavoratori consapevole del valore della loro salute e della loro sicurezza. Ad oggi tale progetto è sfociato in un programma di formazione per formatori ed apprendisti nel campo della metalmeccanica, grazie alla collaborazione fra HSE-Ticino, AMETI, Associazione Industrie Metalmeccaniche Ticinesi, e focusMEM-Ticino, associazione che si occupa di formazione nell'ambito della metalmeccanica. Tali associazioni, infatti, entusiaste del progetto hanno fatto in modo di attuarlo già nella primavera del 2023, con la formazione di 38 formatori di apprendisti metalmeccanici, per

poi iniziare con la formazione degli apprendisti stessi durante l'anno scolastico attualmente in corso. HSE-Ticino è ora pronta ad estendere questa formazione anche ai tanti altri settori in cui trovano occupazione gli apprendisti. Si fa appello, dunque, a tutte le associazioni di categoria che desiderano che tale formazione trovi spazio anche all'interno del loro settore di competenza. Maggiori info su questo progetto: www.hse-ticino.ch/formazione-giovani-lavoratori.

Formazione "Salute e sicurezza in ufficio"

Durante il mese di ottobre e novembre 2023 si è svolto il primo ciclo della formazione "Salute e sicurezza in ufficio" con rilascio dell'attestato "Addetto alla sicurezza in ufficio". Questa prima edizione ha visto l'aula piena, con 15 partecipanti, a cui sono stati forniti gli strumenti per conoscere e applicare le principali norme per la salute e sicurezza nel lavoro d'ufficio a partire dalle basi giuridiche, consentendo loro di sperimentare in aula le metodologie necessarie a definire le misure di prevenzione e protezione applicabili al proprio contesto lavorativo. Fra le tematiche affrontate: basi giuridiche (diritti e doveri dei lavoratori), tempi di lavoro, stress, burnout,



Presentazione del progetto "Formazione Giovani Lavoratori", Centro di formazione AMETI, Bodio 05.09.2023

mobbing, ergonomia e home office in sicurezza. Dopo il successo di questo primo ciclo, che ha dato dimostrazione della necessità di tale formazione, questo corso sarà ripetuto regolarmente per gli anni a venire. Nel 2024 il corso si svolgerà dalle 9:00 alle 13:00, presso il Centro Pronto Intervento di Mendrisio, nelle seguenti date: 29 febbraio, 7 marzo, 14 marzo e 21 marzo. Maggiori info su questa formazione: <https://hse-ticino.ch/salute-e-sicurezza-in-ufficio>.

Campagna sostegno del Sistema di Milizia

Come già detto HSE-Ticino vive grazie al Servizio di milizia, ovvero per merito del volontariato di persone che, a titolo onorifico o accessorio, mettono a disposizione tempo, conoscenze e compe-

tenze. Nel campo della salute e sicurezza, il Sistema di milizia è fondamentale: come lo dimostra ad esempio l'importanza che rivestono i volontari come vigili del fuoco e soccorritori. Per questi motivi, in qualità di associazione che si occupa di salute, sicurezza ed ambiente, e riprendendo quanto già proposto dalla campagna nazionale intrapresa dalla Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro, HSE-Ticino ha lanciato un'iniziativa che mira specificatamente alle Piccole Medie Imprese della Svizzera italiana che sono invitate a sottoscrivere la Dichiarazione d'intenti a sostegno del Sistema di milizia. I loghi delle aziende e delle associazioni che sostengono questo progetto vengono pubblicati man mano nell'apposita sezione del sito dedicata a questo progetto. Maggiori info su questo progetto: www.hse-ticino.ch/campagna-sistema-milizia.

Campagna a sostegno del sistema di milizia



Formazione Giovani Lavoratori



Formazione "Salute e sicurezza in ufficio"



HSE-Ticino
Casella Postale 107
6982 Agno
T +41 91 605 62 25
info@hse-ticino.ch
www.hse-ticino.ch

Eventi su misura all'Hotel Belvedere Locarno

di **Michele Rinaldini**,
Direttore

125

Cambiano i tempi, così come cambiano i nomi con cui chiamiamo le cose.

E così dal mercato MICE si sta passando a termini come meetings industry o events industry. La sostanza rimane tuttavia la stessa, con i grandi hotel che devono saper curare ogni dettaglio di congressi e meeting aziendali nei quali si accolgono centinaia di professionisti.

Cambiano però anche le esigenze degli organizzatori: non basta più una grande sala, un proiettore e un aperitivo per soddisfare le aspettative di chi, giustamente, richiede l'eccellenza in ogni momento del proprio evento.

All'Hotel Belvedere Locarno lo sappiamo bene ed è per questo che, negli anni, abbiamo sviluppato un Centro Congressi in grado di proporre soluzioni dinamiche e personalizzate.

Situata in una posizione privilegiata e comodamente raggiungibile, con un'impareggiabile vista sul Lago Maggiore e sui monti circostanti, la nostra struttura dispone infatti di sette sale conferenze modulabili, climatizzate e dotate di tecnologie di ultima generazione, in grado



di ospitare comodamente fino a 180 persone. Grazie alla professionalità e alle capacità dello staff del nostro La Fontana Restaurant & Bar, che ha recentemente confermato 14 punti sulla guida *Gault&Millau*, è anche possibile organizzare menù personalizzati per eventi e banchetti su misura fino a 300 persone.

Una costante ricerca della perfezione in ogni dettaglio che è stata riconosciuta anche da Svizzera Turismo, la quale ha inserito il nostro hotel nell'esclusiva Top Ten "Hotel d'Ispirazione per Seminari", riservata agli alberghi in grado di diventare non solo punti di incontro professionale ma veri e propri hub nei quali scambiare idee e visioni.

Perché forse è vero che l'abito non fa il monaco, ma di certo aiuta. Così come non meno importante è l'ambiente circostante. E, se per il dress code non possiamo fare niente, all'Hotel Belvedere troveremo la soluzione giusta per rendere il vostro evento indimenticabile.



**Hotel Belvedere
Locarno**
Via ai Monti
della Trinità 44
6600 Locarno
T +41 91 751 03 63
[events@belvedere-
locarno.com](mailto:events@belvedere-locarno.com)

Premio Renato Antonini

Il Centro di formazione professionale della Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino ha festeggiato i neodiplomati muratori e aiuto muratori che hanno superato gli esami federali nella sessione 2023.

Giovedì 28.09.2023 nel tardo pomeriggio, presso il Centro di formazione professionale della Società Svizzera Impresari Costruttori a Gordola, si è svolta la tradizionale Cerimonia di premiazione dei tre migliori apprendisti muratori diplomatisi nella sessione d'esame di fine tirocinio dello scorso mese di giugno. La Sessione d'esame 2023 ha permesso a 51 giovani apprendisti di ottenere l'Attestato Federale di Capacità di muratore qualificato ed a 3 apprendisti di ottenere il Certificato Federale di Formazione Pratica di aiuto muratore qualificato.

L'Ing. Mauro Galli, Presidente della SSIC-TI, ha sottolineato l'importanza dell'arte del costruire che mette l'uomo con la sua abilità manuale e la sua passione, al centro delle attività di cantiere. Il Presidente evidenzia come nonostante l'intelligenza artificiale sia entrata di prepotenza nei nostri cantieri, è e sarà sempre ancora la mano dell'uomo, l'arte del muratore a fare la differenza. Una cerimonia molto sentita quella del Premio Renato Antonini patrocinata dalla Sig.ra Lorenza Santaniello Antonini, che di anno in anno con comprensibile emozione ricorda l'importanza di questo riconoscimento voluto dal padre Renato per riconoscere gli sforzi dei nostri giovani e dell'intero sistema formativo.

Alla cerimonia ha presenziato quale ospite d'onore l'On. Marina Carobbio Guscetti, Direttrice



del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport che ha sottolineato gli aspetti legati ad una attenzione particolare rivolta ai nostri ragazzi che dovranno sulle loro esperienze raccolte ridefinire il futuro del settore e la consapevolezza del suo Dipartimento sul valore assoluto del nostro sistema di formazione duale.

- Durante la cerimonia, con la regia del Direttore del CFP Arch. Paolo Ortelli, si sono susseguiti nell'ordine i seguenti interventi: Ing. Mauro Galli, Pres. della Società Svizzera Impresari Costruttori, Sezione Ticino
- Sig.ra Lorenza Santaniello Antonini, Patrocinatrice del "Premio Renato Antonini"
- On. Marina Carobbio Guscetti, Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

da sinistra: Lorenza Santaniello Antonini (patrocinatrice premio), arch. Paolo Ortelli (direttore CFP), on. Marina Carobbio Guscetti (direttrice DECS), André Santos Martins (3° premio), Oscar Testori (1° premio), Daniele Todaro (2° premio), ing. Mauro Galli (presidente SSIC TI), Paolo Colombo (direttore DFP).



Arrivata alla sua 31° edizione, questo tradizionale appuntamento dà continuità nel tempo ed abbraccia più generazioni di giovani muratori diventati colonna portante delle nostre imprese di costruzione. Muratori nel cuore e di fatto ve ne renderete conto il Muratore è per sempre, con queste parole il Direttore Ortelli ha salutato i numerosi presenti ribadendo che “se non ci fossero i muratori, saremmo costretti ad inventarli”.

In un clima da sempre festoso e alla presenza di più di 200 persone, la Sig.ra Lorenza Santaniello Antonini, patrocinatrice del Premio Renato Antonini, ha quindi proceduto alla consegna dei premi per i migliori 3 risultati di fine tirocinio.

I muratori diplomati premiati quest'anno per il Premio Renato Antonini sono nell'ordine:
1° premio: Testori Oscar, (media esami finali del 5.2 - esame pratico 5.2), formatosi presso l'impresa Tomamichel Sagl, Bosco Gurin

2° premio: Todaro Daniele, (media esami finali del 5.1 - esame pratico 5.0), formatosi presso l'impresa Taddei SA, Viganello

3° premio: Santos Martins André, (media esami finali del 5.0 - esame pratico 4.8), formatosi presso l'impresa Filippi SA, Airolo

Ai tre premiati ed a tutti i neodiplomati, la Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino augura un futuro professionale ricco di soddisfazione.

Alla fine della cerimonia il Direttore Ortelli ha ringraziato per il loro prezioso e rinnovato sostegno la HGC e la Reguscireco.



Centro Formazione Professionale SSIC
Sezione Ticino
Via Santa Maria 27
6596 Gordola
T +41 91 735 23 40
cfp@ssic-ti.ch

Le Farmacie Contrada dei Patrizi si presentano

Le farmacie della Contrada dei Patrizi sono ormai una solida realtà da 15 anni in Ticino, con tre farmacie a Lugano e una a Mendrisio. Offrendo una vasta gamma di servizi, molti dei quali gratuiti. Andiamo incontro alle esigenze del cliente e non aspettiamo che varchi la soglia della Farmacia. Con la pandemia ci siamo resi conto di quante persone, soprattutto quelle anziane, fossero isolate e bisognose di aiuti concreti, di essere ascoltate e accolte.

NOVITÀ: la quinta farmacia Contrada dei Patrizi Moncucco aprirà al pubblico prossimamente e sarà ubicata al piano terreno dell'ex Conservatorio, Via Soldino 9 a Lugano, di proprietà della Clinica Moncucco.

L'accoglienza, l'ascolto, la disponibilità, la serietà e il sorriso ci contraddistinguono da sempre.

Il nostro spirito aziendale è stato da sempre la consegna a domicilio gratuita o sul posto di lavoro e da un anno a questa parte, su richiesta, il trasporto gratuito dal medico per i nostri clienti con i nostri 5 autisti.

Siamo inoltre specializzati nelle terapie naturali come la naturopatia, fitoterapia, omeopatia, Fiori di Bach, Fiori Australiani, Oli essenziali. Venite a scoprire i nostri appuntamenti annuali.

Il nostro team è autorizzato ad effettuare, iniezioni, vaccinazioni antinfluenzali, vaccinazioni Covid, tamponi rapidi nasofaringei, PCR e tanto altro.

Su richiesta prepariamo le terapie settimanali per i nostri clienti.

Le farmacie della Contrada dei Patrizi si avvalgono di biologi nutrizionisti, infermieri.

Venite a trovarci nelle nostre farmacie per cono-



scere i nostri team super dinamici e per ricevere in omaggio il nostro simpatico calendario 2024 e una crema mani.

Augurando a tutti Buone Feste, rimaniamo a vostra disposizione con professionalità e competenza.



Farmacia Contrada dei Patrizi
 Via Pazzalino 17, 6962
 Viganello
 Via Ceresio 40, 6900
 Pregassona
 Via Trevano 1, 6900
 Molino Nuovo
 Via San Martino 16,
 6850 Mendrisio
 Via Soldino 9, 6900
 Lugano
www.farmaciacontrada.deipatrizi.com

Dal rebranding all'apertura invernale: il nuovo volto della Ferrovia Monte Generoso

Ferrovia Monte Generoso SA ha cambiato Corporate identity e ha presentato diverse novità in vista di questo inverno. Un nuovo logo, che rappresenta l'intera offerta della destinazione "Monte Generoso" e un nuovo sito, su cui si potrà riservare eventi, camping e ristorante. Oltre a ciò, è stata annunciata anche la riapertura invernale dopo anni di chiusura a causa della ristrutturazione dei binari della ferrovia.

Il Monte Generoso e la sua storica Ferrovia sono, da sempre, un simbolo del turismo ticinese. Da anni, migliaia di visitatori possono raggiungere

la sua vetta con il trenino a cremagliera e ammirare un paesaggio da togliere il fiato. Dal 2017, inoltre, è anche possibile contemplare il maestoso Fiore di pietra ideato da Mario Botta.

La Ferrovia Monte Generoso è un'azienda storica: costituita nel lontano 1886 e acquistata nel 1941 da Gottlieb Duttweiler, il visionario fondatore di Migros, essa è ancora oggi parte del Per cento culturale della grande M. Pur mantenendo la sua storia e tradizione, l'azienda ha sentito la necessità di mantenere il passo coi tempi e offrire una *customer experience* all'avanguardia a tutta la sua clientela. La società ha voluto moder-





nizzarsi per rispondere meglio alle esigenze dei propri clienti, abbracciando un approccio più digitale e attuale.

Il cuore del rebranding è rappresentato dal nuovo logo, un simbolo che abbraccia tutti e quattro i prodotti principali dell'azienda: la Ferrovia, il Camping, il Buffet Bellavista e il Fiore di pietra. A differenza del passato, in cui il logo rappresentava proprio solo l'iconico Fiore, quello nuovo riflette la completezza della destinazione "Monte Generoso".

Chiaramente, il rebranding non si limita al semplice cambio di logo. Ciò che ha infatti spinto la Ferrovia Monte Generoso a cambiare veste è proprio l'approccio nei confronti del cliente: come anticipato, esso è più digitale, agile e caratterizzato dall'integrazione armoniosa dei suoi quattro prodotti. Tale cambiamento non è ovviamente frutto del caso: esso è stato pensato per rispondere a delle necessità prioritarie nel mercato odierno.

Un esempio tangibile di ciò è rappresentato dal nuovo sito, che consentirà dal 2024 di acquistare biglietti, prenotare eventi, ristorante

e campeggio; il tutto comodamente attraverso un'unica piattaforma.

Insomma: la Ferrovia Monte Generoso mantiene saldamente le radici di tradizione e affinità con il territorio, adattandosi agilmente al mondo digitale e garantendo un'esperienza coinvolgente ai propri visitatori.

Sul piano della comunicazione, la Ferrovia Monte Generoso adotterà un tono di voce più emozionale, accogliente e informale. L'obiettivo è avvicinarsi ai propri visitatori, instaurando un vero e proprio dialogo con loro. Un cambio di prospettiva che non solo ridefinisce la comunicazione, ma crea connessione autentica con tutti coloro che desiderano scoprire la magia di questo luogo straordinario.

Dopo i vari cambiamenti, la costante è invece la sostenibilità.

L'impegno di Ferrovia Monte Generoso SA nei confronti della sostenibilità a 360 gradi continua infatti ad essere un pilastro a livello strategico. L'azienda si impegna da anni ad operare in modo ecologicamente responsabile, promuovendo iniziative per la conservazione ambientale e il turismo sostenibile, e continuerà a farlo con i



suoi partner ed ospiti. Inoltre, la sostenibilità avrà ancora più visibilità sul nuovo sito internet grazie a una sezione dedicata e ricca di contenuti.

Un'altra novità è rappresentata dalla riapertura delle strutture in vista della stagione invernale dopo 4 anni di stop. A partire dal 2 dicembre di quest'anno, infatti, la Ferrovia ha riaperto i suoi servizi durante tutta la settimana e i giorni festivi, offrendo tre corse al giorno ai passeggeri desiderosi di esplorare l'incantevole bellezza invernale del Monte Generoso.

Con la Ferrovia, sono anche aperti il ristorante self-service del Fiore di pietra e il Buffet Bellavista.

L'unico grotto dell'omonima stazione intermedia è inoltre prenotabile per cene ed eventi aziendali anche durante il corso della settimana. In aggiunta al menu tradizionale e su prenotazione, al Bellavista sarà possibile gustare piatti tipici come la raclette e la fondue chinoise, pensati appositamente per gruppi privati o per cene aziendali.

Non da ultimo, il grotto sarà aperto anche per il pranzo di Natale e la cena di Capodanno, offren-

do un ambiente confortevole e intimo, condito da un camino e due stufe a pellet.

In chiusura, la Ferrovia Monte Generoso ha svelato il suo nuovo volto attraverso il rebranding e ha riaperto i battenti per la fredda stagione.

Il fascino della tradizione si fonde con l'energia del nuovo, creando un'esperienza avvincente e suggestiva. Sia che si scelga di salire a bordo del trenino a cremagliera, di godersi l'atmosfera del lago al Camping, di immergersi nell'atmosfera avvolgente al Buffet Bellavista o visitare il celebre Fiore di pietra, il Monte Generoso si trasforma in una destinazione in cui la storia si unisce alla magia, creando ricordi indelebili in ogni stagione!

**MONTE
GENEROSO**


**Ferrovia
Monte Generoso SA**

Via Lüera 1
6825 Capolago
T +41 91 630 51 11

info@montegeneroso.ch
www.montegeneroso.ch

Erbe Ticino - Una storia saporita di passione e tradizione locale

Nel cuore del nostro territorio, nasce Erbe Ticino. Un'azienda, una storia di dedizione, passione e un pizzico di audacia che ha trasformato l'idea di Simone Galli e altri azionisti ticinesi in una realtà che unisce l'innovazione alla tradizione del territorio.

Era il 2015 quando è iniziata questa avventura. Da allora, Erbe Ticino è cresciuta e si è sviluppata fino a diventare un team giovane, dinamico ed appassionato.

L'obiettivo di Erbe Ticino è quello di promuovere il territorio attraverso la produzione e la vendita di prodotti di alta qualità a base di erbe officinali biologiche ticinesi abbracciando l'idea del "chilometro zero" con una dedizione assoluta.

Collaborando con produttori locali come Demanio Cantonale, Azienda Agricola Bianchi, Fondazione San Gottardo, Azienda agraria cantonale di Mezzana, Terra Matta ed altri ancora, l'azienda ha creato una solida filiera che garantisce prodotti locali, attentamente selezionati e nutriti di sola natura.

Le erbe di qualità biologica certificata, ottenute in collaborazione con agricoltori ticinesi, sono il cuore pulsante di Erbe Ticino. Il lavoro a mano, seguendo la cultura tradizionale del bio, si unisce ad un approccio innovativo, portando avanti l'idea del "chilometro zero" in chiave moderna. L'attenzione di Erbe Ticino è rivolta anche alla sostenibilità, pilastro fondamentale per l'azienda già vincitrice nel 2021 del prestigioso premio UCIT "Etica d'impresa".

Nel 2021 l'azienda ha inoltre redatto il suo primo rapporto di sostenibilità (visibile sul sito www.erbeticino.ch),

che evidenzia tutte le azioni passate, presenti e future volte al raggiungimento di una sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale.

In vista delle festività Erbe Ticino offre un'ampia gamma di confezioni regalo uniche e locali per aziende e privati. Ogni pacchetto non è solo un



insieme di prodotti prelibati, ma un'opportunità per sostenere le aziende del nostro territorio. La possibilità di inserire prodotti ticinesi, sostenibili e biologici, rende queste confezioni non solo regali, ma esperienze autentiche.



Cofti.ch SA - Erbe Ticino

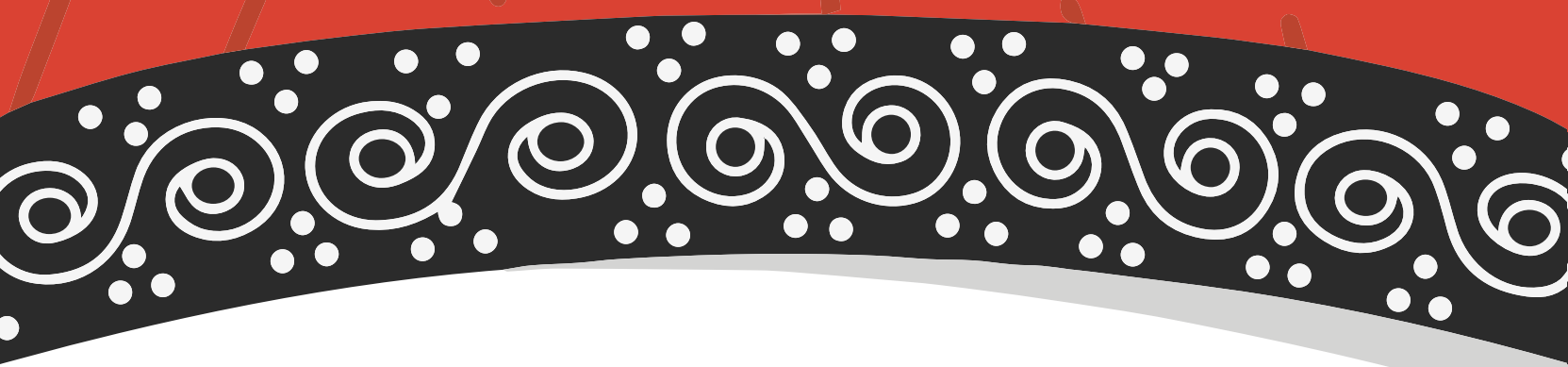
Via E. Bossi 50

6830 Chiasso

T +41 91 871 21 11

info@cofti.ch

www.erbeticino.ch



Buone Feste



da oltre 100 anni

CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO
industria | artigianato | servizi

Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi

DIRITTO

Il dipendente in malattia durante il rapporto di lavoro - Online

Lunedì 15 gennaio 2024

Pillole di diritto del lavoro: novità di diritto del lavoro per il 2024 - Online

Lunedì 22 gennaio 2024

Congedi, tempo libero e vacanze nel rapporto di lavoro - Online

Martedì 23 gennaio 2024

Obblighi del datore di lavoro con dipendenti "particolari" - Online

Lunedì 29 gennaio 2024

Pillole di diritto del lavoro: Clausola di non concorrenza alla fine del rapporto di lavoro - Online

Lunedì 5 febbraio 2024

Impossibilità ed impedimento al lavoro - Online

Martedì 20 febbraio 2024

Pillole di diritto del lavoro: legge sulla protezione dei dati personali: quali obblighi per il datore di lavoro - Online

Lunedì 26 febbraio 2024

La retribuzione del lavoratore durante l'inabilità lavorativa: basi legali, casi complessi e novità giurisprudenziali Online

Venerdì 27 febbraio 2024

Congedi familiari nel diritto del lavoro Online

Giovedì 29 febbraio 2024

Pillole di diritto del lavoro: disdetta ai lavoratori "anziani" e altre disdette abusive - Online

Lunedì 4 marzo 2024

Fine del rapporto di lavoro - Online

Martedì 12 marzo 2024

INTERNAZIONALE

Accordi di libero scambio e origine preferenziale

Martedì 23 e mercoledì 24 gennaio 2024
Spazi Cc-Ti

Origine non preferenziale delle merci

Mercoledì 24 gennaio 2024 - Spazi Cc-Ti

L'ABC dell'export: introduzione al commercio con l'estero - Online

Venerdì 2 febbraio 2024
Live Streaming Zoom

L'ABC dell'export: la dogana commerciale in pillole - Online

Venerdì 23 febbraio 2024
Live Streaming Zoom

L'ABC dell'export: le diverse modalità di trasporto di merci - Online

Venerdì 1 marzo 2024 - Live Streaming Zoom

L'ABC dell'export: l'assicurazione di trasporto - Online

Venerdì 8 marzo 2024 - Live Streaming Zoom

MARKETING E VENDITA

Fitness per le vendite: trasforma i tuoi venditori in campioni, percorso formativo in 4 moduli:

M1 Fitness per le vendite:

Riscaldamento (Prospezione)

Martedì 30 gennaio 2024 - Spazi Cc-Ti

M2 Allenamento cardio (Contatto)

Venerdì 9 febbraio 2024 - Spazi Cc-Ti

M3 Allenamento della forza (Confronto)

Mercoledì 13 marzo 2024 - Spazi Cc-Ti

M4 Recupero ed alimentazione (Follow up e strategie di crescita)

Venerdì 3 maggio 2024 - Spazi Cc-Ti

Linkedin per le aziende: marketing, pubblicità e opportunità per le aziende

Venerdì 26 gennaio 2024 - Spazi Cc-Ti

L'intelligenza artificiale entra in azienda: come utilizzarla efficacemente in ambito di marketing e vendite

Martedì 12 marzo 2024 - Spazi Cc-Ti

RISORSE UMANE

AVS 21: che cosa cambia?

Martedì 6 febbraio 2024 - Spazi Cc-Ti

Recruiting e selezione del personale

Mercoledì 7 febbraio 2024 - Spazi Cc-Ti

Strumenti di supporto alla selezione del personale: i test comportamentali

Mercoledì 21 febbraio 2024 - Spazi Cc-Ti

Valutazione del personale

Mercoledì 6 marzo 2024 - Spazi Cc-Ti

SOFT SKILLS

Costruire relazioni di successo

Giovedì 22 e 29 febbraio 2024 - Spazi Cc-Ti

ABC della leadership: percorso formativo per capi team

TERZA EDIZIONE

Martedì 5, 26 marzo, 9, 23 aprile, 7, 21 maggio, 4 giugno 2024 - Spazi Cc-Ti

Il comportamento vincente sul posto di lavoro

Giovedì 7 e 14 marzo 2024 - Spazi Cc-Ti



Cécile Chiodini Polloni

Responsabile
formazione puntuale
corsi@cc-ti.ch
[www.cc-ti.ch/
formazione-puntuale](http://www.cc-ti.ch/formazione-puntuale)

L'economia siamo tutti noi

L'offerta Cc-Ti è orientata al sostegno della quotidiana gestione aziendale e associativa così come allo sviluppo del business.

I nostri servizi

- **Relazioni istituzionali** su vari temi d'interesse per l'imprenditoria a livello cantonale e federale, partecipazione alle commissioni tematiche
- **Consulenze giuridiche di base** in ambito contrattualistico e del diritto del lavoro
- **Informazioni e consulenze** sui principali temi del **commercio internazionale**, rilascio di documenti doganali (certificati d'origine, carnet ATA, CITES), organizzazione di missioni economiche all'estero e accoglienza di delegazioni estere
- **Supporto alle associazioni di categoria:** gestione del segretariato, consulenza in materia di convenzioni collettive di lavoro, di tirocinio, di temi economici e commerciali specifici della categoria
- **Formazione** puntuale e Scuola manageriale con attestati federali. Possibilità di organizzare corsi calibrati sulle esigenze dei soci e anche direttamente in azienda
- **Eventi e networking** con seminari di approfondimento, conferenze a tema, webinar
- **TI-CSRREPORT.CH:** la piattaforma della sostenibilità targata Cc-Ti che consente di stilare un rapporto di sostenibilità (con criterio premiale del 4% negli appalti pubblici)
- **Area soci** sul sito Cc-Ti con pubblicazioni, schede informative e approfondimenti



Lisa Pantini
Responsabile Relazioni
con i soci
pantini@cc-ti.ch



Art Residence



Art Residence



Residenza Ville Aniro



Residenza Ville Aniro

immogarzoni.ch



Residence Villa Castagnola



Residenza Parco Ruvigliana



Residenza Parco Ruvigliana

Appartamenti in affitto a Lugano e dintorni

Offriamo appartamenti di dimensioni e prezzi diversi per poter soddisfare meglio le vostre esigenze

Contattateci! Tel. +41 (0)79 223 99 00 – info@immogarzoni.ch



THE NEW i5 M60

100% ELECTRIC.

Emil Frey SA

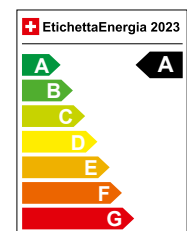
6814 Lamone

bmw-efsa-lamone.ch

Emil Frey SA

6828 Balerna

bmw-efsa-balerna.ch



BMW i5 M60, 442 kW (601 CV), 18,4 kWh/100 km, 0 g CO₂/km, categoria di efficienza energetica A.